

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Perché finora è fallito il «piano S»

ORE DECISIVE

per dare fiducia e rendere credibili nuove prospettive

Solo poche centinaia hanno accettato il trasferimento - Zamberletti denuncia le difficoltà e pensa a soluzioni alternative - Proposte del PCI - Un'inchiesta sul crollo dell'ospedale di S. Angelo

Ancora scosse, di minore intensità, si sono avute ieri nelle zone colpite dal tremendo terremoto dell'altra domenica. A Napoli in particolare non è stata avvertita una, del quarto grado della scala Mercalli, alle 17.12. Le cifre ufficiali dei morti in Campania e Basilicata sono ancora immutate. Il ministero non le ha aggiornate da tre giorni ad oggi. Che il bilancio globale della sciagura sia in realtà tragicamente più alto, è dimostrato dalle notizie che cominciano ad affluire dai centri terremotati. In alcuni Comuni dell'Alto Sele, dove sono entrate in funzione le ruspe per rimuovere le macerie, sono state recuperate altre salme: 50 a Laviano, dieci a Santo Janna. I vigili del fuoco in due giorni ne hanno estratto cento. Purtroppo nella giornata di ieri nessuna vita umana è stata salvata. C'è il freddo — e nelle zone più alte la neve — che imperversa; per così a previsto, un peggioramento tempo (piogge, temporali, neve sui rilievi). Ancora difficoltà per i soccorsi, dunque; e ancora disagi e pericoli per i superstiti.

ALLE PAGINE 2-3-4

Da uno dei nostri inviati
NAPOLI — Se ne vanno in Germania o a Milano; ma negli alberghi non ci vogliono andare. Le cifre parlano con una chiarezza impressionante. I trasferiti erano, a ieri, in tutto 469 (247 sulle coste del Salernitano; 174 in Calabria, 48 a Bari). Ma — contemporaneamente — al Centro assistenza terremotati della polizia ferroviaria di Napoli — sono stati staccati 3.400 biglietti per il nord, 710 per l'estero. Altri 4.000 (in partenza, questi ultimi, soprattutto per l'estero) sono stati registrati alla stazione di Salerno. In questo caso si tratta di Iripi, Lucani e salernitani che hanno fatto ricorso a questo centro. Ma anche questa cifra — che già supera le 8.000 unità — è, purtroppo, parziale. Né il centro

di Napoli, né quello di Salerno possono documentare il numero di coloro che sono saliti, subito dopo la tragedia, sull'auto del parente venuto dalla Svizzera o dalla Germania e se ne sono andati senza essere registrati da nessuno. In questa tragedia, per una ragione o per l'altra, «ballano» tutte le cifre: si ignora ancora il numero esatto dei morti, dei dispersi, addirittura dei feriti, chi può meravigliarsi se nessuno si è preoccupato di fare il conto degli emigranti?
E anche sulla questione, tanto delicata, del trasferimento negli alberghi continua a regnare una gran confusione. Ci sono nel Salernitano

Rocco Di Blasi
(Segue in penultima)

Operazione antiterrorismo a Roma. Venti arresti, decine di perquisizioni

Una ventina di arresti, decine di perquisizioni e ritrovamento di una mole impressionante di documenti è il risultato di una vasta operazione antiterrorismo condotta ieri e l'altro ieri a Roma e nel centro Italia da carabinieri. Obiettivo della «rete» è stato il cosiddetto «Fronte comunista combattenti» il gruppo che rivendica la strage di Patrica di cui si celebrerà proprio in questi giorni il processo d'Appello. Tra gli arrestati vi sono le ex moglie di Paolo Sebregondi (fuggito dal carcere di Parma l'estate scorsa) e ex dipendenti della Fiat di Cassino. Alla base dell'operazione vi sarebbero le confessioni di Marco Barbano.



NAPOLI — Famiglie di terremotati senza più casa sistemate in un autobus cittadino

Scende in campo la camorra: «Qui si fanno affari»

Con il benessere dc le mani sugli aiuti — Si oppongono i comitati unitari

Ricostruzione o una torta da spartire?

Un'area povera, ma non disgregata dove esistono forze per un progetto

Se non li colpiamo subito

«Ancora una volta il Mezzogiorno ha riproposto i suoi problemi all'attenzione del popolo italiano. Ancora una volta lo ha fatto col sangue dei suoi figli e la distruzione delle sue povere case. Ed ancora una volta l'evidenza severa dei fatti ha riconfermato i termini esatti della questione, che sono politici prima che tecnici». Sono parole di Giorgio Amendola, scritte su Cronache meridionali all'indomani di una disastrosa alluvione che aveva colpito il Salernitano nell'Ottobre del 1964.
Quelle parole non furono ascoltate. Anche quella alluvione — come tante altre sciagure e come tanti altri problemi irrisolti della realtà meridionale — fu, anzi, utilizzata per «modernizzare», «razionalizzare», tagliare «rami secchi», per sostituire le «arretrate»

espressioni delle comunità locali con nuove strutture «moderni» calate dall'alto, con nuovi governatori. Il risultato è adesso sotto gli occhi di tutti. Fuga delle popolazioni, e soprattutto degli uomini più validi, dalle zone interne; in parte verso i cancelli delle fabbriche del nord così da fornire mano d'opera a basso costo; in parte verso la costa (la crescita mostruosa di Salerno — i palazzoni di cartapesta che adesso crollano — comincia proprio da quella data). Si trattò di un errore «tecnico»? Il serbatoio dell'emigrazione meridionale consentì alle classi dirigenti settentrionali (i medesimi Agnelli) di allmentare un tipo di sviluppo profondamente squilibrato, senza riforme, basato sui consumi individuali (le automobili) e sulle

esportazioni, uno sviluppo che utilizzava l'energia meridionale, invece di proporsi di superarla. D'altra parte, lo sfruttamento delle zone interne, la fuga dei giovani e la congestione sulle coste e sulle pianure consentì alle classi dirigenti meridionali di consolidare il proprio dominio, in quanto organizzatrici subalterne della spesa pubblica, del consumo passivo, dell'assistenza, e quindi dello spreco e del parassitismo. Questo fu il patto, il compromesso tra i gruppi dominanti del Nord e del Sud. Così si spiega la forza politica ed elettorale della Dc, espressione politica di un complesso patto sociale che associava in forme subalterne anche larghi strati popolari.
Sono passati quasi 30 anni dall'alluvione di Sa-

Da uno dei nostri inviati
SALERNO — Scioccolaggie politico, mafioso, distinguibile: questo è il frutto amaro che ha lasciato il terremoto qui, nell'Agro Nocera. Dei tredici comuni legati all'area, napoletana, di questa fertile terra, i più colpiti sono Nocera Superiore (28 morti e tanti, tanti palazzi crollati), Nocera Inferiore (20 morti e a prima vista minori danni alle costruzioni), Agri (10 morti), Siano (6 morti). Ma, appolliti i morti, i problemi sono: dove? come? chi? la loro vita.

«Come vive Nocera, come sopravvive l'Agro Nocera? Come si attinza il sistema di potere? Da anni, ormai, con i finanziamenti della Cee per l'industria di trasformazione costiera, cioè il rosso «sammartano» trasformato in cemento o in «pelati».
Da alcuni anni ha fatto apparizione anche l'eroina. Sissifone, il traffico di droga pesante, legato — attraverso il clan di Cutolo e quello dei marsigliesi — al racket del pomodoro. E ora, il dopo terremoto, potrebbe dare nuova linfa alla mafia locale, alla camorra, se preferite chiamarla così. Ma chi c'è dietro la camorra?
In quasi tutti i 13 comuni la Dc supera il 50% dei voti: solo a Nocera ha il 44%. A chi ci si rivolge per avere un posto, un lavoro? Ai rappresentanti della Dc. Ma sono quasi sempre i quaglion della camorra, che vanno per le case, in tempo di elezioni, per «convincere» a votare per alcuni candidati dc. «Simmie amici, avete a casa?», questo lo dobbiamo aiutare. Se poi avete problemi, un figliuoli chi nu lavora... si può vedere». Promesse, minacce.
I deputati ed i senatori di queste parti si chiamano Gaspare Russo, Benedetto D'Arzo (l'ex ministro della spidisco). Di loro si raccontano gli affari incredibili. I due si sono recati a Valca, il giorno dopo il terremoto. E hanno visto che, nella piazza del paese, la fontana buttava acqua. «Vedete — ha detto uno dei due — come siete fortunati! La fontana getta ancora»
(Segue in penultima) Mirella Acconciamezza

Da uno dei nostri inviati
AVELLINO — Il terremoto ha lasciato una ferita profonda, profonda, la città geografica, amministrativa, un taglio nel tessuto storico della penisola: una spaccatura profonda che spinge in due le Campanie ed entra in Basilicata, dal mare fino nel cuore dell'Appennino. Alle pareti dei tanti «centri operativi» messi su, in questi giorni, non solo negli edifici pubblici, ma anche nelle Camere del lavoro e nelle federazioni di Partito, i comitati colpiti sono segnati in rosso e formano una striscia densa, ancora sanguinante. Chi la risanterà? E come? Sarà mai possibile dare una risposta al «grido» di quella ragazza, incrociata per caso e che dice: «Papà, voglio andare in Germania?»

Parlare della ricostruzione è difficile, ma bisogna farlo subito. Anche perché qui le forze, gli interessi, i gruppi di potere che non vogliono costruire, sono già molti e si stanno mettendo in movimento. In una riunione ad Avellino, l'altro giorno, il direttore del Mezzogiorno, Rolando Emanuele Macaluso.

Convocato per il 15 il CC SW terremoto e Mezzogiorno

A conclusione della riunione della Direzione sui problemi del terremoto in Campania e in Basilicata, che era stata aperta da una relazione del compagno Pio La Torre, della Segreteria nazionale, si è proceduto alla costituzione di un gruppo di lavoro che dovrà seguire tutte le iniziative del Partito, e della sua organizzazione nel territorio, per garantire la massima solidarietà verso le zone e le popolazioni terremotate. La responsabilità di questo gruppo di lavoro è stata affidata al compagno Pio La Torre.
La Direzione del PCI, inoltre, ha convocato il Comitato Centrale per il giorno 15 e 16 dicembre con il seguente ordine del giorno: «La ricostruzione del paese terremotato e i problemi del nuovo sviluppo del Mezzogiorno». Rolando Emanuele Macaluso.

Sono proseguiti ieri i lavori del CC

Teso dibattito nel POUF sul futuro della Polonia

Kania definisce irreversibile il processo di rinnovamento Napolitano: allarmanti i richiami all'intervento del '68

È continuato fin nella tarda notte il dibattito al Comitato Centrale del POUF, che era stato introdotto lunedì da una relazione del segretario del Partito Stanislaw Kania e da un rapporto sulla situazione economica del primo ministro Joseph Pielkowsk. Kania ha ribadito la irreversibilità del processo di rinnovamento, ed ha fatto appello alla lotta per portare avanti la democratizzazione e per battere l'anarchia.
Nella discussione sono intervenuti oltre 30 componenti. Intanto, nella giornata di ieri si sono moltiplicate le voci su movimenti di truppe del Patto di Varsavia ai confini con la Polonia, e perfino di movimenti di unità americana nella RTT.
Lunedì sera, l'ambasciatore sovietico De Brynyn era stato convocato al Dipartimento di Stato del sottosegretario agli Affari politici Newson.

chis. Nella discussione sono intervenuti oltre 30 componenti. Intanto, nella giornata di ieri si sono moltiplicate le voci su movimenti di truppe del Patto di Varsavia ai confini con la Polonia, e perfino di movimenti di unità americana nella RTT.
Lunedì sera, l'ambasciatore sovietico De Brynyn era stato convocato al Dipartimento di Stato del sottosegretario agli Affari politici Newson.

programmato da tempo. L'industrializzazione è l'idea delle maggiori organizzazioni italo-americane quali la Croce Rossa e il «Catholic relief service». Una prima distribuzione dei fondi raccolti sarà fatta dalla moglie del presidente del Senato per Natale.
Sono davanti, lo vedete, a un vero e proprio comitato ufficiale, come si usa fare, e neppure sempre, per i personaggi di alto rango, con il più alta precisione di grandissimo interesse pubblico. La signora Fanfani è negli Usa e per una visita programmata da tempo? E se ciò che volemmo sapere: la signora sarà andata a New York per commemorare la morte di un suo amico? E se il programma da tempo? Era una incertezza che, appoggiandosi alle notizie sparse di questi giorni, ci ha dato notizia di un sentimento più trascendente.
Gentile signora, voi come e quando siete le si deve ripetere che lei, con lei com'è, non è un'immagine ma è una rappresentazione della nostra compagna Carla Fanfani. Si conosce, per quanto fatica la cosa, che nella sua mente è più evidente.
Ma ecco che un compagno ci fa vedere in questi termini l'aspetto sostanziale del programma di tempo? E se il programma di tempo? Era una incertezza che, appoggiandosi alle notizie sparse di questi giorni, ci ha dato notizia di un sentimento più trascendente.
Gentile signora, voi come e quando siete le si deve ripetere che lei, con lei com'è, non è un'immagine ma è una rappresentazione della nostra compagna Carla Fanfani. Si conosce, per quanto fatica la cosa, che nella sua mente è più evidente.
Ma ecco che un compagno ci fa vedere in questi termini l'aspetto sostanziale del programma di tempo? E se il programma di tempo? Era una incertezza che, appoggiandosi alle notizie sparse di questi giorni, ci ha dato notizia di un sentimento più trascendente.
Gentile signora, voi come e quando siete le si deve ripetere che lei, con lei com'è, non è un'immagine ma è una rappresentazione della nostra compagna Carla Fanfani. Si conosce, per quanto fatica la cosa, che nella sua mente è più evidente.

Concluso ad Ariccia il consiglio generale

CGIL: un grande piano di rinascita per il Sud

L'ha proposto Trentin - I temi del dibattito: unità della sinistra, prospettive del sindacato, Fiat e riforma PP.SS.

ROMA — Il terremoto nel sindacato, nella CGIL. Non è solo una metafora. Gli effetti economici e sociali della catastrofe che ha colpito un grande pezzo del Mezzogiorno, ma è un'occasione per nuove iniziative di lavoro. L'immissione di Luciano Lama, con i simboli con i vermani all'interno del consiglio generale della CGIL. La solidarietà di tipo «cristiano», ha detto ancora Lama, è importante, ma non basta. Bruno Trentin ha avanzato una proposta di grande rilevanza, consistente da un lato nel convocare una conferenza di rifondazione critica in altri. E' la proposta di un vero e proprio piano di rinascita, non riservato alle sole zone colpite dal sisma, capace di coinvolgere accanto alle popolazioni terremotate, gli apparati sindacali al nord e al sud, gruppi di giovani volontari, le università, le forze politiche, le associazioni di lavoro, cooperative e le aziende pubbliche.
Un banco di prova per l'intera area, non si fa a tavolino, un nuovo modo di fare la programmazione, per rompere un sistema di ottimismo e ottundità già in atto attorno alla tragedia.
E' dunque una sfida militante, una serie di iniziative partendo da alcuni dei lavori di Di Vittorio, un'occasione sta-

come militare tra le forze progressiste, tra PCI e PSI innanzitutto. E la CGIL ha un ruolo da giocare.
Questo non significa nascondere i difetti occorsi in questa stessa riunione del mandato organico dirigente della CGIL sul piano del Mezzogiorno ma anche sulla Fiat, sul fondo di solidarietà, sul modo di procedere nella costituzione di un nuovo organo di lavoro, su un aspetto importante dell'andazzo del governo come il piano De Michelis per le Partecipazioni Statali definite da Trentin e un piano di ristrutturazione.
Ma vediamo i diversi aspetti di queste discussioni così poco rituali:
PIANO PER IL SUD — L'obiettivo del risanamento delle zone terremotate — ha detto Trentin — spetta necessariamente l'area della programmazione tributaria nel nostro paese. Per evitare interventi a pioggia, che rischiano di colare sui vecchi ostacoli di potere, occorre anticipare la programmazione che il governo ha già avviato nei mesi scorsi, promuovendo un grande movimento di partecipazioni dimo-

Bruno Ugolini
(Segue in penultima)

CGIL signora glielo chiediamo per favore

QUANDO l'altro giorno la signora Maria Pia Fanfani, la quale si trova ora a New York, avrebbe raccolto offerte tra i suoi amici e conoscenti italiani e americani (ne ha molti, ci dicono) per i terremotati della Campania e della Basilicata, abbiamo sinceramente apprezzato l'iniziativa, giudicandola benefica e gentile. Tanto più che ora ci sentiamo ormai cominciamo e in buona con la consorte del presidente del Senato, alla quale non potevamo più rimproverare disdegnosi esibizionismi. Da qualche tempo infatti non faceva più parlare di sé, tale esibizione lo suo stretto dovere; e ci era piaciuto molto che non fosse comparso al braccio del principe Filippo (così fatti, e specialmente tutti, promettendosi) al Quirinale, né che lo stesso alla sua sinistra durante il pranzo ufficiale, cui, se non abbiamo letto male, addirittura non ha partecipato. E' questa signora, o signora, che lei, con lei com'è, non è un'immagine ma è una rappresentazione della nostra compagna Carla Fanfani. Si conosce, per quanto fatica la cosa, che nella sua mente è più evidente.
Ma ecco che un compagno ci fa vedere in questi termini l'aspetto sostanziale del programma di tempo? E se il programma di tempo? Era una incertezza che, appoggiandosi alle notizie sparse di questi giorni, ci ha dato notizia di un sentimento più trascendente.
Gentile signora, voi come e quando siete le si deve ripetere che lei, con lei com'è, non è un'immagine ma è una rappresentazione della nostra compagna Carla Fanfani. Si conosce, per quanto fatica la cosa, che nella sua mente è più evidente.

Parlatore

Raccolte nella Piana del Sele e in Irpinia

Voci da dove s'è spaccata anche la storia d'Italia

Da uno dei nostri inviati AVELLINO - Per giorni ho girato Piana del Sele e Alta Irpinia, ho sentito più freddo e molli più odori di voi, ma ho visto probabilmente meno di quanto voi non abbiate visto in televisione.

Racconto storie di terremotati. Che storie raccontano? Quattordici persone intorno a un fuoco sulla soglia di una rimessa a Calabritto. Nel fondo, vecchi già dormono. Fuori, nero di notte e pioggia a schiaffi.

favole. Non racconta più la sua storia, racconta solo il penultimo racconto, per non ricordare che quello. Come volete che la sua storia ve la racconti? Nel campo di calcio di Lioni, coperto di tende e di melma, sotto il nevischio, ho un microfono in mano per far finta di essere un cronista.

film muto si sono viste sui pompieri! Evidentemente è un corpo un po' ridicolo, si presta: il pompiere che si avventa su per la scala per salvare dalle fiamme una ragazza bella, e ridiscende afflitto con una vecchia sgangherata in braccio... Li vedi al lavoro sulle macerie del terremoto, con elmi e stivaloni da barzelletta, e sono bravissimi, inimitabili, delitti. Niente spocchia, niente suscettibilità, niente lacrime in tasca. Sono semplicemente eroi. Questo Stato laggiù e pomposo andrebbe rifondato sui pompieri. Sui ridicoli pompieri.

Regione Calabria

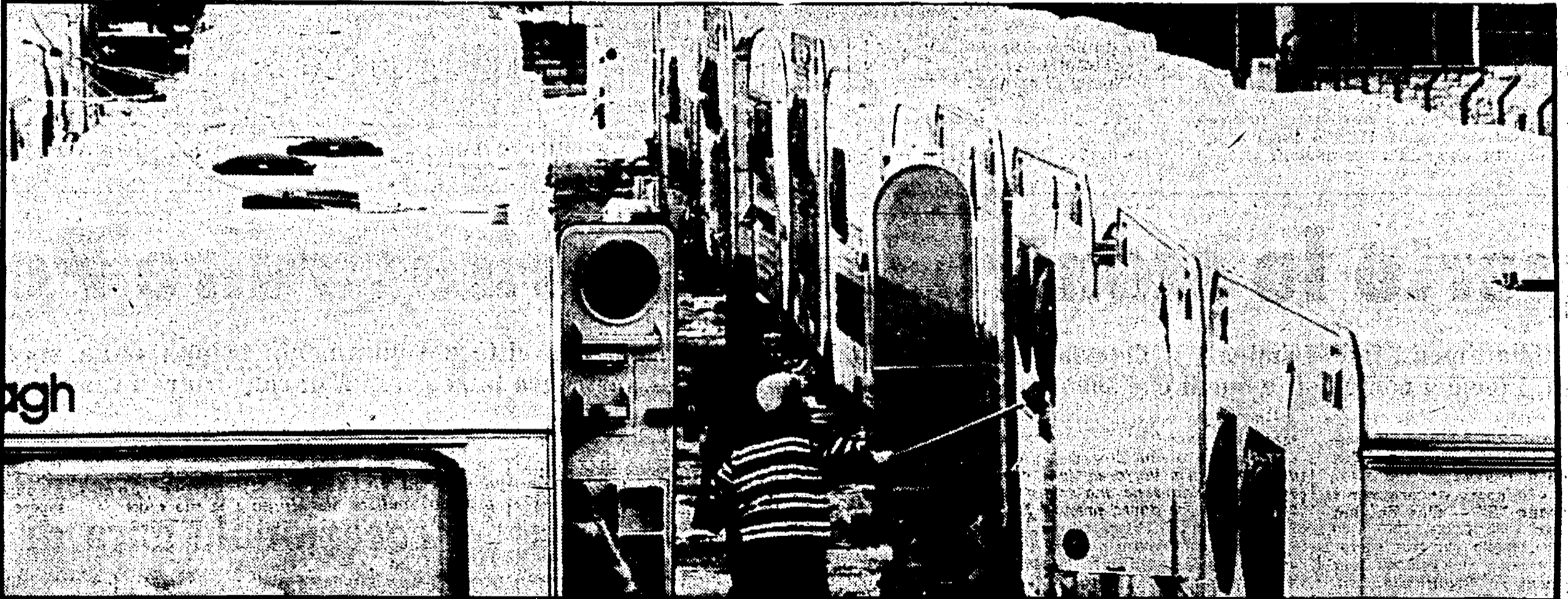
Gli aiuti sono tutti impegnati a litigare per i posti

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA - Il terremoto ha diviso la Regione, dove democristiani, socialisti, repubblicani sono alle prese con i problemi di spartizione selvaggia del potere e quello dove il Pci, lunedì sera, ha organizzato una manifestazione con i sindaci, assessori, giovani, operai, e stridente. Per chi non avesse ancora i dissapori della natura sono in Calabria, purtroppo, uno squarcio di storia quotidiana.

Ma perché l'ospedale è crollato? Aperta un'inchiesta

L'indagine a Sant'Angelo riguarda anche altri edifici - Violate le leggi dell'edilizia antisismica? - Si configura chiaramente il reato di strage colposa

Da uno dei nostri inviati AVELLINO - La Procura della Repubblica di S. Angelo dei Lombardi ha aperto una inchiesta penale sul crollo dell'ospedale civile e di altri palazzi - costruiti dal '64 ad oggi - sotto i quali sono rimasti decine e decine di morti. In uno di questi edifici c'è stato un solo superstite: il cliente di un bar che ebbe la prontezza di spirito di buttarsi sotto un biliardo.



divina provvidenza, unica responsabile di chi è morto, di chi si è salvato. Giustizia è quello che chiediamo anche noi - commentano in Comune - quello che chiedono tutti coloro che sono scappati salvi da questa tragedia. A Baronissi hanno già messo in galera chi ha costruito in maniera criminale: anche qui, come in tutta l'Irpinia, le indagini debbono essere rigorose e chi dovesse risultare colpevole a ogni livello - deve pagare. La gente s'aggrava ancora attorno alle macerie dell'ospedale civile, del Palazzo Iapicca - ex vice sindaco di Avellino, candidato del PSDI alle ultime elezioni regionali - del grande condominio costruito da Luigi Minicucci (rimasto ucciso, anch'egli sotto le macerie) che dell'ospedale era diventato presidente grazie al sostegno dell'On. De Mita. Che quell'ospedale desse poco affidamento era voce

fenomeno dell'accaparramento alimentare, soprattutto nel capoluogo, da una gestione degli aiuti non più tollerabile, sulla quale - almeno in via confidenziale - anche collaboratori di Zamberletti esprimono giudizi feroci e sberzanti. Soccorsi consistenti sono ammassati anche alla Provincia alla mercé di gente senza scrupoli, favorita dall'assenteismo di una giunta (DC-PSI-PSDI) che fino ad ora non ha saputo fare altro che riunirsi brevemente e convocare il consiglio per il 10 prossimo. Centinaia e centinaia di persone si sono accalcate anche ieri davanti ai depositi di Torrette di Mercogliano, alle porte della città. I depositi sono sorvegliati da ieri mattina da pattuglie di carabinieri. Uno sbarramento metallico impedisce alla gente di premere, come succedeva fino all'altro ieri, sulle porte dei capannoni.

Ma la squalida trafilla continua: prima la fila al comune, dagli assessori dc, per avere il «buono», poi la fila al deposito per ritirare gli aiuti. Gli accaparratori e i prepotenti ottengono ciò che vogliono, magari si spostano solo qualche centinaio di metri per poterlo rivendere. La povera gente spesso se ne ritorna alle tende spaurita, umiliata e senza aver ricevuto niente. L'altra sera una delegazione del Pci si è recata nuovamente dal sindaco, il dc Giovanni Pionati, che ieri sera ha tenuto anche una conferenza stampa. Il sindaco ha letto davanti alla delegazione del Pci un foglietto scritto di cui succo è il solito, arrogante ritorno: «Siamo noi al potere, i soccorsi li gestiamo noi e non vogliamo intronizzarci». Più sprezzante il consigliere dc Matarazzo, fratello di uno dei boss dell'edilizia: «Non fatevi illusioni, non consentirò a nessuno di mettere naso in questa faccenda». Alla fine il sindaco è stato costretto a impegnarsi a convocare una riunione per costituire un comitato unitario che possa gestire gli aiuti. Ma è chiaro a tutti che i compagni - che la prima cosa da fare è indagare su quello che la giunta ha fatto fino ad oggi: vogliamo sapere dove sono finiti gli aiuti, come sono state distribuite le roulotte. Non si illudano che possa valere la regola del «chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato».

Palazzo San Giorgio, sede del consiglio regionale della Calabria, è pieno come un uovo di portaborse e di clienti che aspirano assessori: si litiga perché il PSDI chiede l'assessorato alla Sanità e gli altri partiti non vogliono darglielo. Di fronte, nel palazzo della Provincia, parlano i giovani ed i sindaci che sono arrivati in nottata dai luoghi del terremoto, dove hanno portato la solidarietà e il concreto aiuto della Calabria vera.

sciti indenni o quasi dal sistema che premono presso i loro padri politici per ottenere soccorsi e soprattutto soldi. Poi c'è tutto un popolo, un tessuto di organizzazioni che fatica, cerca di mettere ordine, di fare le cose con giustizia. A Bisaccia si è riusciti ad avviare subito l'attività del nuovo ospedale (doveva essere inaugurato a giorni); a Materdomini - uno dei nove centri operativi della Provincia - un coordinamento unitario gestisce tutte le operazioni di soccorso; a Lioni e Sant'Angelo Giunco e Consiglio si sono messi al lavoro accantonando ogni divisione, per avviare sin da oggi la ricostruzione dei paesi.

Napoli è a pezzi, ma raccoglie aiuti per «chi sta peggio»

Centinaia di edifici lesionati sono da abbattere o da restaurare dalle fondamenta - 13.000 le persone in coabitazione - Ammontano a 45.260 i senzatetto finora accertati - Sessanta le strade chiuse al traffico per pericolo di crolli - L'attività del Comune e del sindaco Valenzi - Una protesta in una piazza centrale



Si picchietta la tenda contro i rigori del freddo

Dalla nostra redazione NAPOLI - C'è un esercito di senzatetto che non si vede. E' quello di chi vive in coabitazione. Anche dieci, quindici persone strette in un paio di stanze. E' un fenomeno non improvvisabile, ma che solo ora si è riusciti a quantificare. Più di duemila e cinquecento nuclei familiari, per un totale di circa 13 mila persone sono ospitati da parenti o amici. E' gente che per il momento non preme sulle istituzioni perché nel disagio generale si ritiene privilegiata. Ma quanto tempo ancora potrà resistere? La coabitazione, che in questa città aveva raggiunto vette preoccupanti già prima del terremoto, è una condizione di vita insostenibile, logorante. Vuol dire rinunce, sacrifici, sordidità. Dopo tante previsioni ora c'è un riluttamento ufficiale. I senzatetto finora accertati, nella sola città, sono 45.260. La notizia è stata diffusa nel primo pomeriggio della sola stampa della Questura. E' il frutto di sondaggi meticolosi, evidentemente sollecitati per motivi di ordine pubblico. Dal

precario ora rischia di «salire» definitivamente. Lo stesso commissario Zamberletti nel suo quotidiano incontro con i giornalisti, ha usato per Napoli toni niente affatto rassicuranti. «Il quadro della situazione, così come manca a mano si va delineando - ha detto - è senza dubbio drammatico. Rispetto alle altre zone terremotate - ha aggiunto - i problemi sono diversi, ma anche qui occorrono sforzi eccezionali. Ed alcuni provvedimenti - ma ancora troppo parziali e limitati - sono stati concordati con il compagno Maurizio Valenzi. Il Comune potrà usufruire di una speciale concessione con gli albergatori in modo da garantire una assistenza dignitosa ai senzatetto. Già è stato assicurato, inoltre, un'anticipazione di cassa di tre miliardi sulla futura legge a favore delle zone terremotate. Zamberletti ha invece chiesto tempo per altre voci che erano state richieste e per le roulotte. «Per queste ultime - ha detto Valenzi - c'è l'impegno da noi condiviso, di inviare con precedenza nelle zone maggiormente colpite e dove più incrementi sono le condizioni atmosferiche. Per Napoli, però, siamo stati autorizzati ad accartocciare o - se l'offerta dovesse essere insufficiente - a requisirle». L'opera del Comune, intanto, continua su tutti i fronti. Sono più di trenta, ormai, le strutture requisite, comprese l'enorme castello di Roccia. Ma quella ingiungibile dell'amministrazione dà tutta l'impressione di una battaglia impari, al limite del possibile. Troppo imponente è la mole dei problemi da risolvere. Col numero dei senzatetto cresce, quasi progressivamente, anche la tensione e l'exasperazione. Ieri sera c'è stata una emmissiva massiccia di protesta: una sessantina di persone hanno facendato copertoni in una piazza del centro. In molti consigli di quartiere - il

principale filtro dell'amministrazione - si lavora giorno e notte, ma non basta. La gente vuole una casa, un alloggio provvisorio, ma troppo poche sono le disponibilità. E come far passare un commiato per la crana di un ago. Moltissimi di circostruzione sono occupati. Sono famiglie che stanno lì a ricordare il loro dramma e che tra l'altro non saprebbero dove passare la notte. Ciò nonostante, questa Napoli così duramente colpita, non accenna ad isolarsi, a chiudersi. Gli stessi che hanno perso la casa e chissà quando potranno coerenza un'altra sono promissivi a priori di una cooperazione, di una parte dei propri risparmi o di qualsiasi altra cosa che possa servire - come ormai solitamente si dice - a quelli che stanno peggio di noi. Centri di raccolta sono sorti un po' dovunque e ricevono materiale a getto continuo. E' una solidarietà, forse diversa dalle altre. Perché viene da chi sa bene che cos'è stato quel terribile naufragio.

In campagna si rischia la strage del bestiame

AVELLINO - Nelle campagne dell'Irpinia e dell'Alto Sele dopo il terremoto di emergenza nei casolari delle fattorie solate si cerca di evitare la strage del bestiame. Purtroppo molti capi sono già andati perduti. Il 30% dei casolari e dei fabbricati rurali della Irpinia sono stati distrutti e anche i talle sociali, tori e pollai. Per poter salvare la sostanza di questo bene - dice un tecnico - occorre attrezzare in tempo brevissimo dai ricoveri per le pecore, da localizzare nelle stesse aziende quasi tutte di piccole e piccolissime dimensioni. Si stima che per la provincia di Avellino sia necessario circa un migliaio di interventi. Per riuscire a realizzare l'operazione in tempi brevi - al massimo 15-18 giorni tenuto conto dell'inclemenza del tempo - occorrerà impegnare molti uomini.

Antonio Zollo

NELLA FOTO IN ALTO: roulotte, coperte di neve, sistemate sul terreno del campo di calcio di Pescopagano

Marco Demarco

f. v.

Tra Mosca e Madrid alla testa dell'Internazionale comunista

Quei dieci anni di «Ercoli» prima della svolta di Salerno

La politica sovietica e la riflessione del gruppo dirigente del PCI - Gli aspetti cruciali di una esperienza umana e politica: il rapporto con lo stalinismo e la guerra civile in Spagna

Bene ha fatto Paolo Spriano a rielaborare la lunga introduzione al IV volume delle Opere di Palmiro Togliatti...



Togliatti, gli è accanto Dimitrov, in una foto scattata durante una pausa del VII Congresso dell'Internazionale

Costa fu infatti caratterizzato da difficoltà, arresti e contraddizioni. Ciò che merita di essere sottolineato è che la ricostruzione di Spriano mette bene in evidenza...

Costa fu infatti caratterizzato da difficoltà, arresti e contraddizioni. Ciò che merita di essere sottolineato è che la ricostruzione di Spriano mette bene in evidenza...

Il saggio del novembre 1936. Si ha anche l'impressione, confermata dalle memorie di Fischer e ultimamente anche da quelle di Roberti...

che gli è affidata dall'Internazionale nell'estate del 1937. Spriano dedica molta attenzione a contestare la tesi che vuole Togliatti presente in Spagna e artefice della politica del PCE...

quella forma democratiche che permettono alle vaste masse di partecipare alla vita del paese e alla politica. C'è in questa critica...

Ancora sulla decisione di Asor Rosa. Se si dimette un deputato comunista.

L'episodio così formalmente compiuto delle dimissioni del compagno deputato Asor Rosa credo possa meritare alcune considerazioni non inutili intorno alle sue implicazioni culturali e politiche.

Il dramma collettivo è quasi inafferrabile. Di fronte all'immensità di questa tragedia; di fronte allo strazio di chi piange un figlio, una madre; di fronte alla quantità dei morti e al dubbio che molti di più potessero essere salvati...

Il disperato passaggio da «cafoni» a senzate

Perdere la casa: come se il corpo fosse mutilato

Migliaia di persone che guardano quei luoghi fatti macerie: travi spezzate, pietre senza dignità d'edificio. Giacché essa determina gli spazi dove si è cresciuti; gli spazi amati. La sua rovina equivale ad avere il corpo spezzato...

corrittori scialbi neri, vestiti neri, la casa è stata ancora più di loro doppia. La camera, il bagno, un'ama le cose che tocca; che guarda. Un'ama le cose piene di un riconoscibile passato...



Un convegno, una mostra, un «intervento» teatrale sul poeta francese

Ma quanti «identikit» per Apollinaire

Cent'anni fa, un 26 agosto, nasceva a Roma, da padre e madre ignoti, un bambino di sesso maschile, riconosciuto un mese dopo davanti al fonte battesimale come Guillaume Apollinaire Albert de Kostrowitzky...

sullo stesso tema che si è aperta il 30 novembre presso la Galleria di Arte Moderna. A queste manifestazioni si aggrega (dal 2 al 5 dicembre) un intervento teatrale, Sintesi futurista, a cura di Luca Verdone e Nana Cecchi.

re di un teorico e di un poeta. E questo confronto fra Marinetti e Apollinaire, fra Roma e Parigi, ha aperto i lavori, Luciano De Maria, (curatore di una attenta edizione italiana delle opere di Apollinaire, ha introdotto questo chiaro e vagante delle avanguardie) attraverso il futurismo; oltre il futurismo, in un percorso che ha nell'«esprit nouveau» la pietra miliare, «esprit nouveau» che non è scuola né movimento ma corrente fondamentale del modernismo artistico contemporaneo.

Apollinaire che costantemente si muoveva fra i due poli di Roma e Parigi, fra i due poli di un'indagine erudita e di una erudizione vertiginosa. (The provano un suo scolarista, Mario Richter) e nello stesso tempo non rinuncia a nessuna delle chiavi dell'avanguardia. Un poeta che dall'inizio del secolo alla fine della prima guerra mondiale, non si sottrae a nessuna delle tensioni artistiche parigine e muove trascinando nella tomba il segreto della sua straordinaria versatilità. Donde il ritratto che il Convegno ha di lui fatalmente composto, di un Apollinaire alla maniera dei cubisti, cioè strutturato su piani e linee diverse, in movimento, dilatato nel tempo e nello spazio. Nessuna delle linee di fuga della sua personalità è

ciò sfuggita: non è mancato il poeta «mimetico» che maceriosamente ammiccia e riproduce linguaggi e registri di scrittura altrui (Ivan Margoni), né l'intellettuale che attinge alla letteratura popolare, e più particolarmente cinematografica (Mario Verdone), né l'avanguardia ripudiata dalla avanguardia, in particolare dai poeti concreti (Marie Louise Lestang), né l'«identikit», schizzato velocemente nel corso di ogni comunicazione, è servita a situare meglio Apollinaire non tanto nell'area delle avanguardie quanto in una tradizione che ha alle spalle i nomi di Mallarmé e Rimbaud e apre, con l'avvicinarsi della prima guerra mondiale, ad una nuova teoria della letteratura, dedicata prima, surrealistica la segue.

teriore sovrapposizione di paradigmi critici alla sua opera poetica. E a Roma, il rapporto fra spazio e lettera, fra segno tipografico, segno pittorico, calligrafia e pagina bianca, è stato un tema senza dubbio ricorrente. L'abolizione della punteggiatura, nella sua prima raccolta di versi Alcega (1913), era il gesto che aveva suscitato più scalpore nei primi divulgatori e lettori di Apollinaire: questo stesso gesto «verde» e «avventuroso», critica, alla luce del suo vero significato e dei suoi antecedenti storici. Le novità, cioè, considerate più sensazionali (assenza di punteggiatura, simultaneismo, calligrafia), sono restituite all'intenzione originaria di fare poesia in una tradizione e contro questa stessa tradizione.

Nel contempo una migliore intelligibilità dei procedimenti formali servirà a definire meglio l'unicità di Apollinaire liberandolo dalle sue pretese e stereotipe invidiosità: è quanto ha dimostrato Jacques Rivière cercando un

principio costruttivo di tale linguaggio e adducendo, sia in Alcega che in testi poetici, nell'«interpretazione totale del segno». Nuove operazioni formali sulla sua scrittura, costrutti ravvicinati fra quadri e poesie, definizioni più precise delle sue lettere, concorrono a mettere a fuoco meglio un poeta irriducibile ad una sola delle tante avanguardie. Così accanto ai ritratti a lui dedicati dagli amici pittori, Apollinaire, col passare degli anni, ne riceve uno postumo che lo raffigura, con metafora elettronica, come un «sintetizzatore» generale di formule poetiche e critiche, di procedimenti retorici e materiali ereditati, capace di spazi di estrema originalità e di felice anarchia. E l'immagine che più gli s'attaglia e meglio giustifica come dal cappello di questo Convegno siano scesi documenti inediti dell'archivio Savinio, atti di nascita, occhi di avanguardia, chiedenti da Erede e quadri di De Chirico.

Alberto Capatti. A. Leone de Castris.

Lacerazioni nel gruppo dirigente scudocrociato: è in gioco anche la segreteria

Ora Fanfani dà l'assalto alla presidenza della DC

Scontro sulla convocazione del Consiglio nazionale - Il presidente del Senato vuole un vertice dei capi-corrente - Una dichiarazione di Luciano Barca

L'Inquirente decide per Gioia

ROMA - Si riunisce oggi in seduta pubblica la commissione parlamentare sui traghetti d'oro...

ROMA - Il gruppo dirigente democristiano sta andando alla deriva, e la possibilità di una ricucitura dell'incrinatura...

Con quali sbocchi? Le manovre sono in corso: proprio ieri sera si sono riuniti da un lato i capi delle correnti del centro-destra...

Intanto Fanfani ha fatto scattare un'offensiva sotterranea, che mira a provocare l'appoggio di Donat Cattin...

Il gruppo dirigente democristiano, Egli ha chiesto un breve rinvio del Consiglio nazionale...

Quanto all'ipotesi delle elezioni anticipate, agitata da tempo da settori dell'attuale maggioranza, Luciano Barca ha polemizzato perché sono state diffuse versioni deformate di posizioni da lui recentemente sostenute...

Il gioco interno democristiano si fa più intricato anche perché siamo ormai passati da una situazione di contrapposizione interna a una situazione di generale marasma...

pressoché totale incapacità di tracciare una prospettiva. Le tracce di documento politico preparate finora sono diventate carta straccia...

Quanto all'ipotesi delle elezioni anticipate, agitata da tempo da settori dell'attuale maggioranza, Luciano Barca ha polemizzato perché sono state diffuse versioni deformate di posizioni da lui recentemente sostenute...

Il gioco interno democristiano si fa più intricato anche perché siamo ormai passati da una situazione di contrapposizione interna a una situazione di generale marasma...

Piccoli chiede l'espulsione dalla DC di De Carolis

Il deputato conferma i pesanti sospetti sull'ex presidente democristiano

ROMA - La guerra interna scoppiata nella DC con gli scandali è giunta a un punto clamoroso: il segretario Piccoli ha deciso di proporre la espulsione dal partito dell'on. Massimo De Carolis...

Sembra che un folto gruppo di deputati dc, tra i quali il vicepresidente Verolena, della corrente Zaccagnini, avesse minacciato di dimettersi se non fossero stati presi provvedimenti immediati nei confronti di De Carolis...

Nel pomeriggio il direttivo del gruppo democristiano della Camera ha deferito il deputato milanese ai provvisori. Ma il caso è tutt'altro che pacifico...

«Spetta alla direzione centrale decidere», nei casi di urgente necessità si può di disciplina che comportino gravi conseguenze politiche. In tali circostanze, la Direzione «può disporre a titolo cautelativo della sospensione dell'iscritto» e deve «immediatamente deferire il socio al Collegio centrale dei provvisori di prima istanza»...

De Carolis, parlando in diretta al caro avesse capito tutto, ma tollerasse perché Fratelli dc serviva, come collaboratore e come finanziatore della corrente; o addirittura che l'ex presidente democristiano avesse aiutato Fratello a mettere insieme il gruzzolo e ne fosse il reale proprietario...

Piccoli ha riferimento all'articolo 106 dello Statuto del partito, in base al quale...

LETTERE all'UNITÀ

Queste cose, bisogna conoscerle per giudicare

Cara Unità, sono un emigrato nato a Biaccia, in provincia di Avellino, residente a Milano. In questo momento così tragico per la mia terra, nel mio cuore c'è tanta amarezza...

Ebbene, lo voglio dire alla mia gente, a questi giovani, che in un Paese democratico si può cambiare. Non è affatto vero che tutti sono uguali e che tutti rubano...

«Ho giurato fedeltà alla Repubblica non ai governi dc»

Cara Unità, non condivido l'articolo di F. Galgano (Unità del 18/11 pag. 3) favorevole all'abolizione del giuramento di fedeltà alla Costituzione...

Inoltre giurare fedeltà alla Costituzione repubblicana ed antifascista non impedisce l'agire per eventuali cambiamenti, perché è proprio la Costituzione che prevede libertà di opinione e di organizzazione...

LUGI NESPOLI professore di Storia, Filosofia e Educazione Civica al liceo classico «Vico» (Napoli)

Insomma, ci hanno portato via i soldi che erano nostri

Cara direttore, leggo ancora una volta, ospitata nella rubrica delle «Lettere all'Unità» (13 novembre) una lettera che giustifica la decurtazione dell'indennità di quiescenza in base alla legge 9/1/1977...

Perché, caro direttore, è giusto capire chi vuole esportare il proprio profitto, ma per ammantarlo nella giustizia della finanza a cui era destinata questa somma enorme...

Una maggioranza ha deciso che si licenziasse una minoranza

Cara direttore, sono un delegato metalmeccanico ed è la prima volta che ti scrivo. A proposito del referendum nelle fabbriche, siamo tutti convinti che questa sia la soluzione adatta per superare le difficoltà del movimento...

Lo scrive uno che proviene proprio dalla DC

Cara direttore, la gente è stufo, ma non rassegnata ed ha ragione quando afferma che la democrazia repubblicana non è all'ultima spiaggia, perché molte sono le forze che vogliono ribaltare questo stato di cose...

Ritenevi vi sia una sfasatura nella risoluzione del Comitato centrale

Cara direttore, il tuo fondo di domenica 16 novembre, Gli scandali e la politica, mi induce ad alcune riflessioni...

Ma proprio perché sono profondamente convinto della giustizia dell'analisi, proprio per questo allora non capisco cosa significhi chiedere, come tu implicitamente fai, alla stessa DC di accettare un coinvolgimento dell'insieme del movimento operaio nella guida politica del Paese...

Appello ai pensionati e appello alle ragazze

Cara Unità, io ho un debito, perché ho fatto una promessa: il giorno 3-3-1980 ho mandato un vaglia di 10.000 lire per l'Unità perché i nostri parlamentari tanto si prodigano per i vecchi pensionati...

Salgono a 13 a Torino gli arresti per il petrolio

Sulle fatture figurava bitume in realtà vendevano carburante

Doppia la frode: il falso acquisto serviva a «gonfiare» i costi di produzione delle ditte stradali e a pagare meno tasse sul carburante - 17 interrogati

TORINO - Tredici persone arrestate, interrogate e poi rilasciate in libertà provvisoria: diciassette colpite da mandato di accompagnamento ed altre due da semplici citazioni. In totale sono trentadue persone...

Nell'elenco degli arresti spiccano alcuni nomi: uno è Lorenzo Crosetto, 61 anni, presidente del consiglio di amministrazione della Cofas spa, una società che ha costruito strade un po' in tutto il Piemonte...

Nuovo mandato di cattura per Camillo Caltigione

ROMA - Un nuovo mandato di cattura è stato emesso dalla sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Roma contro Camillo Caltigione, il costruttore romano che è accusato di bancarotta fraudolenta in seguito al dissesto delle società edilizie di cui era contitolare insieme con i fratelli...

l'aeroporto furono concessi alla Cofas in subappalto. Va chiarito che i reati di cui Crosetto e gli altri sono accusati, risalgono al periodo 1973-75.

Un altro personaggio di rilievo è Natale Soderò, di Pinerolo, 53 anni, amministratore delegato della SPA Itenera, un'azienda tra le più grosse in Italia nel suo campo...

L'elenco degli arresti prosegue con altri tre torinesi: Gaspare Artuso e Osvaldo Abrate, entrambi di 51 anni ed amministratori della Co. G.Bit., e Paolo Ruscazio di 44, amministratore delegato della Cofas.

CITTA' DEL VATICANO - Le tensioni e le minacce che nel documento conclusivo del Concilio Vaticano II di quindici anni fa sembravano costruttivamente risolte, si rinfestano in fondo il pericolo che celavano in sé, sono oggi aumentate fino al punto da rendere reale la prospettiva di un conflitto che, in considerazione degli odierni arsenali atomici, potrebbe significare la parziale autodistruzione dell'umanità...

giò Magrassi, di 43 anni, amministratore unico della Strade e Asfalti di Bergamo e di Villa d'Adda sono rispettivamente Americo Cianchi, 57 anni e Michele Giannatò, di 40, entrambi responsabili della Inter-Chimica. Infine abbiamo Alfio Mondini, 52 anni, di Novi, amministratore della Sive, e Giulio Fontanella, di 42 anni, di Marmirole (Mantova) amministratore della Nuova Strada.

Tutti e tredici gli arresti sono stati interrogati tra ieri e l'altro ieri dal giudice istruttore Mario Vaudano e dal sostituto procuratore Corsi. Nei mandati di cattura venivano loro contestati i reati di contrabbando e falso ideologico. Tutti hanno ammesso le proprie responsabilità sul secondo punto, mentre molti hanno per il momento negato di sapere di essere inseriti in un giro ben più vasto imperniato sul contrabbando di benzina. Ai termini degli interrogatori sono stati rilasciati.

Cosa facevano le imprese stradali? Esistevano false fatture d'acquisto delle merci che la Isomar fingeva di vendere loro, ed in tal modo gonfiavano artificialmente i propri costi di produzione. Di conseguenza l'imponibile ca-

creto della Chiesa ad operare per costruire quella che Paolo VI indicava come «la città dell'amore».

lava e si pagavano imposte sul reddito più basse del dovuto. Tutto ciò avveniva per così dire a valle della Isomar. Per parte sua la ditta dei famigerati fratelli Chibotti (già rinviati a giudizio per contrabbando di gasolio e tuttora latitanti) fingeva di effettuare nello stabilimento processi di ossidazione di benzine per ricavare sostanze da vendere alle imprese stradali. La benzina invece, ed arrivava alla fonte del contrabbando, era rimasta nei depositi della Siplar di Airolo (Lecco), titolare l'ex ufficiale di Guardia di Finanza Salvatore Galassi, e della Co. Sipi, titolare Mario Milani e Bruno Musselli. Dalla Siplar e dalla Costieri la benzina veniva poi venduta come carburante e solo sulla carta ceduta alla Isomar come prodotto ad uso industriale. In quel modo si pagava l'imposta di fabbricazione (grazie anche a complicanti funzionari dell'Uff. che fingevano di non vedere), sulla benzina industriale anziché su quella da autorizzazione, lucrando copiosamente sulla differenza di regime fiscale allora esistente.

Gabriel Bertinetto

«Popolarum progressio» di Paolo VI, di cui però non fa proprie quelle analisi e quelle indicazioni dirimenti che hanno ispirato la teologia della liberazione non sempre accettata negli ultimi tempi.

«Popolarum progressio» di Paolo VI, di cui però non fa proprie quelle analisi e quelle indicazioni dirimenti che hanno ispirato la teologia della liberazione non sempre accettata negli ultimi tempi.

90 deputati democristiani: «Esiste una questione morale»

ROMA - Novanta deputati democristiani (per lo più di nomina recente, i cosiddetti «peones») hanno scritto una lettera a Piccoli e a Forlani, nella sua qualità di presidente del partito, per sollevare la questione morale. Hanno sottoscritto il documento parlamentari della sinistra (Mastella, Silvestri), ma anche della destra (Segni, ecc.).

Essi partono dall'affermazione che la DC deve «rialzare la testa» di fronte all'attacco violento che viene sferrato da parti pari, ma aggiungono che il partito dovrebbe anche essere disponibile a un esame critico. «Vi sono le strumentalizzazioni», sostengono in relazione agli scandali, ma vi sono anche «problemi reali e gravi».

L'assemblea dei comunisti Fiat è rinviata a fine gennaio

TORINO - L'assemblea nazionale dei comunisti della FIAT già fissata dalla Direzione del PCI per i giorni 12, 13 e 14 dicembre è stata rinviata. Tale decisione si è resa necessaria per fronteggiare tutte le organizzazioni del partito, e in primo luogo le sezioni e cellule di intervento FIAT, fossero impegnate nell'opera di solidarietà e soccorso alle popolazioni terremotate del sud. La federazione torinese del PCI, d'intesa con la Direzione del partito, ha deciso di rinviare l'assemblea nazionale dei comunisti della FIAT alla fine di gennaio. All'assemblea parteciperà il compagno Enrico Berlinguer.

Nuove comunicazioni giudiziarie a Milano

MILANO - I giudici istruttori milanesi Silocchi e Cofano che indagano sullo scandalo dei petroli hanno comunicato lunedì un sopralluogo informale alla raffineria Bitumoli di Vignate. Hanno verificato la dislocazione degli uffici UTIP e dei punti di carico e scarico dei prodotti.

«Popolarum progressio» di Paolo VI, di cui però non fa proprie quelle analisi e quelle indicazioni dirimenti che hanno ispirato la teologia della liberazione non sempre accettata negli ultimi tempi.

L'enciclica del Papa: una denuncia che non giunge a conseguenze risolutive

Un «meccanismo difettoso» crea le diseguglianze

CITTA' DEL VATICANO - Le tensioni e le minacce che nel documento conclusivo del Concilio Vaticano II di quindici anni fa sembravano costruttivamente risolte, si rinfestano in fondo il pericolo che celavano in sé, sono oggi aumentate fino al punto da rendere reale la prospettiva di un conflitto che, in considerazione degli odierni arsenali atomici, potrebbe significare la parziale autodistruzione dell'umanità...

«Popolarum progressio» di Paolo VI, di cui però non fa proprie quelle analisi e quelle indicazioni dirimenti che hanno ispirato la teologia della liberazione non sempre accettata negli ultimi tempi.

«Popolarum progressio» di Paolo VI, di cui però non fa proprie quelle analisi e quelle indicazioni dirimenti che hanno ispirato la teologia della liberazione non sempre accettata negli ultimi tempi.

«Popolarum progressio» di Paolo VI, di cui però non fa proprie quelle analisi e quelle indicazioni dirimenti che hanno ispirato la teologia della liberazione non sempre accettata negli ultimi tempi.

«Popolarum progressio» di Paolo VI, di cui però non fa proprie quelle analisi e quelle indicazioni dirimenti che hanno ispirato la teologia della liberazione non sempre accettata negli ultimi tempi.

Il processo a L'Aquila per i fatti di Patrica

Peci racconta la strage: in aula scoppia il caos

Il br pentito minacciato dagli imputati - Oggi è la volta di Marco Barbone

Dal nostro inviato

L'AQUILA - Il suo primo sguardo è al pubblico: entra in aula e osserva la folla aguzzando gli occhi, indurendo i lineamenti, con una snoriosa stramissina piena di tensione...

re a Curcio, e agli altri capi storici delle BR. Patrica Peci resta immobile, voltando le spalle ai due scalmanati, che vengono trascinati fuori dai carabinieri...

va dal fatto che un loro compagno, il Capone, era rimasto ucciso. E' questa la falsità! Sono tutte fandonie! grida il padre di Nicola Valentini...

condo esplosione di urla, ma stavolta viene dalla zona del masto ucciso. E' questa la falsità! Sono tutte fandonie! grida il padre di Nicola Valentini...

Si siede davanti alla corte e comincia a parlare torrendosi le mani: «Sono Peci Patricio, nato a Ripatransone il 29 luglio 1953. Dalla gabbia, Nicola Valentini e Rosaria Biondi esplodono: «Bastardo! Carogna! Ti ricordi di tuo padre che scannò un dobermann? Farai la stessa fine Creperai come un cane! Sei una carogna, un bastardo!»

«Si è vero», risponde Peci. Ora le domande le fanno i difensori del terzo imputato per la strage, Paolo Coriani Sebregondi, che nel giudizio di primo grado fu assolto dall'accusa di omicidio plurimo...

«E' l'altra faccia, quella meno conosciuta, della tragedia del terrorismo. Questi due disgraziati non sono mai riusciti a capacitarsi del maieutico che ha schiacciato la loro famiglia, e continuano nella loro difesa disperata e cieca, assolutamente soli, smentiti dagli stessi atteggiamenti dei loro figli».

«E' l'altra faccia, quella meno conosciuta, della tragedia del terrorismo. Questi due disgraziati non sono mai riusciti a capacitarsi del maieutico che ha schiacciato la loro famiglia, e continuano nella loro difesa disperata e cieca, assolutamente soli, smentiti dagli stessi atteggiamenti dei loro figli».

Molte ipotesi per l'assassinio del direttore sanitario del carcere romano

Le BR rivendicano, ma resta il mistero sull'omicidio del medico di Regina Coeli

La pista terroristica è, comunque la più credibile - Anche la malavita avrebbe avuto interesse a liquidare il dottor Furci - Non si esclude la pista «nera» - Mancano indizi e testimoni del delitto

ROMA - «Qui Brigate rosse. Abbiamo ammazzato noi il dottor Furci di Roma. Lo conosciamo perché prima era a Milano. Adesso il primo è Bettino Craxi, perché ha fatto arrestare un nostro compagno. Così una voce di donna, dall'accento settentrionale, ha rivendicato l'assassinio del direttore sanitario del carcere di Regina Coeli».

«Ma questo fatto non basta a convincerci - insistono i dirigenti della Digos - Certo, seguiremo questa pista, è inevitabile. Ma siamo molto scettici».

chiesta sul delitto dell'altra sera: la pista della grossa malavita organizzata. La polizia sembra non escluderla affatto. Anzi. Sul delitto, a tempo pieno, è stato incaricato di indagare il capo della squadra omicidi della Mobile romana, Rino Monaco.

I «contrastisti» non fermano la gara omicida

Tre omicidi in venti giorni. Dopo una pausa di alcuni mesi, il terrorismo «rosso» è tornato a spiccare ed a uccidere. Due dirigenti industriali di Milano e un medico delle carceri di Roma sono le ultime vittime di una lunghissima catena di sangue.

Colpiti i più indifesi. Dal 1975 ad oggi, soltanto fra i funzionari di questo settore, 31 sono le persone che sono state colpite: 14 uccise e 17 ferite.

Un articolo sulle « cose strane » che succedevano a Verona

Pecorelli 8 anni fa parlava già della supertruffa sul petrolio

Uno scritto dedicato al petroliere Silvano Bonetti, arrestato in Brasile, pagatore delle tangenti - Un fascicolo che dal '72 ha dormito - Il ruolo di Sannite

VERONA - Per essere un giallo in piena regola, alla vicenda dell'indagine contro Silvano Bonetti (il pagatore delle tangenti che assicuravano protezioni al contrabbando dei petroli) rimasta insabbiata per otto anni al tribunale di Verona, mancava solo il cadavere. Adesso il morto c'è, e il suo nome fa tremare gli ambienti politici democristiani che hanno avuto rapporti con lui: si tratta di Mino Pecorelli, il direttore della rivista OP, assassinato a Roma il 20 marzo 1979.

«Invece», scriveva Pecorelli, la vera attività era un'altra: Bonetti comprava lubrificanti già pronti che rivendeva facendolo figurare, nei registri di carico e scarico sottoposti ai controllori UTIP, come rigenerato da oli esauriti, lucrando una notevole differenza di imposta, almeno un milione al giorno (sono milioni del '72).

«Cosa sia successo del fascicolo dal '74 al '77, non si sa: c'erano pochi giudici e molto lavoro, si dice a Verona. L'attuale inquirente, Pagliuca, si assume ogni responsabilità per il periodo dal '78 ad oggi: ma questo magistrato sembra non aver colpe, al suo arrivo a Verona, ai primi del '78, aveva ereditato ben 1300 processi.

«Cosa sia successo del fascicolo dal '74 al '77, non si sa: c'erano pochi giudici e molto lavoro, si dice a Verona. L'attuale inquirente, Pagliuca, si assume ogni responsabilità per il periodo dal '78 ad oggi: ma questo magistrato sembra non aver colpe, al suo arrivo a Verona, ai primi del '78, aveva ereditato ben 1300 processi.

Il CSM: più chiarezza e rapidità nei processi «scottanti»

ROMA - Il Consiglio superiore della magistratura difende l'ordine giudiziario dagli attacchi e indiscriminati e generiche che gli vengono portati da alcune parti, ma riafferma la necessità di rendere chiara, rapida, obiettiva la trattazione dei processi «scottanti».

Si scontrò in volo il DC9 caduto a Ustica

ROMA - Il DC9 dell'Itavia che la sera del 27 giugno scorso cadde tra Ustica e Ponza, «abbassandosi in mare», non ebbe, contrariamente a quanto si è sostenuto finora da più parti, un cedimento strutturale.

Commissione Moro: oggi Schietroma incontra i socialisti

ROMA - E' probabile che oggi rientrano le dimissioni dei quattro parlamentari socialisti membri della commissione Moro.

Uno spaccato di connivenze

E' questo uno dei nodi (quello della rete delle complicità e delle coperture influenti) che non è stato ancora del tutto sciolto. Il sequestro e il successivo assassinio di Moro hanno fornito uno spaccato di connivenze e di vischiose relazioni impressionanti.

Altri 6 testimoni davanti ai giurì d'onore

ROMA - Altra giornata di intenso lavoro per i 5 senatori del giurì d'onore che devono indagare e giudicare se rispondono a verità le accuse lanciate nell'aula di Palazzo Madama dal ministro Pisano contro il ministro Bisaglia.

«C'è un'altra faccia, quella meno conosciuta, della tragedia del terrorismo. Questi due disgraziati non sono mai riusciti a capacitarsi del maieutico che ha schiacciato la loro famiglia, e continuano nella loro difesa disperata e cieca, assolutamente soli, smentiti dagli stessi atteggiamenti dei loro figli».

«C'è un'altra faccia, quella meno conosciuta, della tragedia del terrorismo. Questi due disgraziati non sono mai riusciti a capacitarsi del maieutico che ha schiacciato la loro famiglia, e continuano nella loro difesa disperata e cieca, assolutamente soli, smentiti dagli stessi atteggiamenti dei loro figli».

«C'è un'altra faccia, quella meno conosciuta, della tragedia del terrorismo. Questi due disgraziati non sono mai riusciti a capacitarsi del maieutico che ha schiacciato la loro famiglia, e continuano nella loro difesa disperata e cieca, assolutamente soli, smentiti dagli stessi atteggiamenti dei loro figli».

«C'è un'altra faccia, quella meno conosciuta, della tragedia del terrorismo. Questi due disgraziati non sono mai riusciti a capacitarsi del maieutico che ha schiacciato la loro famiglia, e continuano nella loro difesa disperata e cieca, assolutamente soli, smentiti dagli stessi atteggiamenti dei loro figli».

«C'è un'altra faccia, quella meno conosciuta, della tragedia del terrorismo. Questi due disgraziati non sono mai riusciti a capacitarsi del maieutico che ha schiacciato la loro famiglia, e continuano nella loro difesa disperata e cieca, assolutamente soli, smentiti dagli stessi atteggiamenti dei loro figli».

«C'è un'altra faccia, quella meno conosciuta, della tragedia del terrorismo. Questi due disgraziati non sono mai riusciti a capacitarsi del maieutico che ha schiacciato la loro famiglia, e continuano nella loro difesa disperata e cieca, assolutamente soli, smentiti dagli stessi atteggiamenti dei loro figli».

«C'è un'altra faccia, quella meno conosciuta, della tragedia del terrorismo. Questi due disgraziati non sono mai riusciti a capacitarsi del maieutico che ha schiacciato la loro famiglia, e continuano nella loro difesa disperata e cieca, assolutamente soli, smentiti dagli stessi atteggiamenti dei loro figli».

A tutti i NUOVI ABBONATI annuali l'Unità GRATIS PER IL MESE DI DICEMBRE. CAMPAGNA ABBONAMENTI 1981. Tariffe d'abbonamento: Annuo: 7 numeri 105.000 □ 6 numeri 90.000 □ 5 numeri 78.000. Semestrale: 7 numeri 52.500 □ 6 numeri 45.000 □ 5 numeri 40.500.

Le imprese non sono in grado di rispondere ai bisogni della popolazione e dell'economia

Chiesto il piano di settore per l'edilizia

L'Associazione cooperative di costruzioni invita il Parlamento a farsene promotore - Un bilancio disastroso, costi saliti del 62% in tre anni, mancanza di innovazioni - La crisi per l'arretrato di opere pubbliche e di abitazioni

ROMA — La richiesta di formulare un piano per l'aumento della produttività e la qualità nell'industria edilizia è stata formalizzata al Parlamento con una lettera dell'Associazione cooperative di produzione di lavoro (ANCP) al senatore Aliverti presidente della Commissione Industria del Senato. Gli si chiede di incontrare i rappresentanti delle imprese e di farsi promotore, presso il governo, di un piano di settore come previsto dalla legge 675 e dalla delibera CIPF del 1978. Anche le imprese aderenti alla Confindustria, alle Associazioni artigiane e alle Partecipazioni statali vengono sollecitate, in questo modo, ad uscire allo scoperto, a rinunciare a trattare per vie traverse le « concessioni » che si attendono dal governo.

La vulnerabilità della struttura fisica e del patrimonio edilizio posta in evidenza dal terremoto rafforza l'urgenza. L'esigenza di mettere in discussione l'operato delle imprese e dell'amministrazione pubblica risale però ad altri, non meno clamorosi disastri: la mancata attuazione dei progetti speciali nel Mezzogiorno, ormai vecchi di dieci anni; l'arretratezza dei piani per la difesa del suolo e la sistemazione idrogeologica; l'inconcludenza dei programmi per la casa messi in atto a partire dal 1971; la mancata partenza dei piani di riqualificazione edilizia dei vecchi centri, fra i quali quelli di centinaia di centri abitati del Mezzogiorno.

L'ANCP fa rilevare che la caduta della produzione edilizia, sul piano quantitativo, non ha impedito una forte crescita dei prezzi: «a fronte di una variazione del costo della vita del 50,6 per cento negli ultimi tre anni i costi di costruzione sono aumentati del 61,8 per cento». I risparmi delle famiglie per le

abitazioni e gli stanziamenti per le opere pubbliche sono stati, in questo modo, fortemente svalutati. La « stretta creditizia », fatta calare su opere di base e sociali senza alcuna misura preventiva (nemmeno il risparmio «sa» operante in altri paesi) ha fatto il resto.

La lettera della ANCP, tuttavia, costituisce un fatto nuovo in quanto mostra la presa di coscienza della responsabilità che in questo hanno anche le imprese e gli imprenditori. Limitandosi a sfruttare le « agevolazioni » del governo si è avuta una progressiva diminuzione, in termini reali, di produzione e di capitale per addetto e si è giunti « ad una inesistente capacità di innovazione con relativo abbassamento delle « tecnologie ».

Strumenti usati nelle altre industrie, come il Fondo per la ricerca applicata e la standardizzazione dei moduli costruttivi, sono stati ignorati nell'edilizia.

Grandi gruppi finanziari — FIAT, IRI-Italtel, Sogefi, Immobiliare, Bastogi — e altri — sono entrati nell'edilizia soprattutto per sfruttare le possibilità. Hanno infatti moltiplicato il numero degli appaltatori subordinati e non hanno promosso alcun processo di sostanziale innovazione della produzione. Le principali imprese edili italiane hanno ora proiettato il loro impegno verso l'estero. In Italia oltre 165 mila piccole imprese, molte delle quali a livello artigianale, forniscono un prodotto edilizio costoso ed al tempo stesso di qualità inferiore rispetto alle possibilità offerte dai materiali e dalle conoscenze attuali.

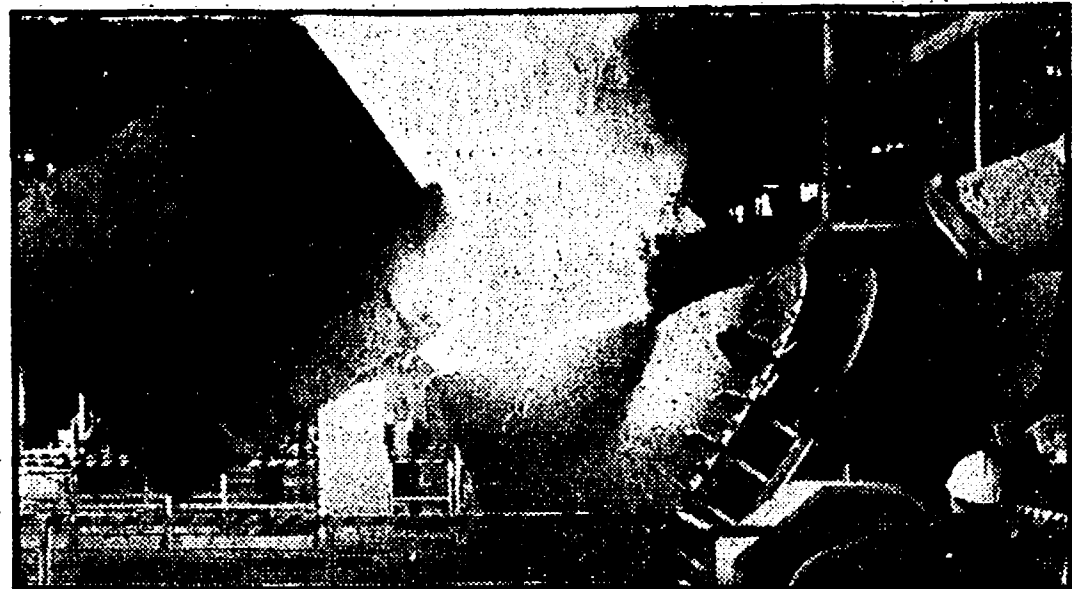
Non solo si è costruito poco, dunque, ma anche a livelli qualitativi insoddisfacenti. L'impresa privata tende a dare tutte le responsabilità all'amministrazione pubblica

attraverso cui passa, o d'altra parte, la maggior parte dei finanziamenti. E' chiaro che non è stata fatta una adeguata politica della domanda, esigendo dalle imprese un effettivo ammodernamento. La tendenza « accusatoria » ed a lavarsene le mani della grande imprenditoria privata è stata facilitata, d'altra parte, dal rapido susseguirsi alla testa del ministero dei Lavori Pubblici di alcuni dei personaggi più estemporanei della vita politica italiana. Oggi lo scaricabarile delle responsabilità continua mentre l'Italia si trova, nel suo insieme, di fronte a problemi di attrezzatura civile paragonabili ad una seconda ricostruzione nazionale, con dimensioni simili a quella del secondo dopoguerra ma con ben più grandi esigenze qualitative.

Alle regioni è stato impedito, di fatto, di programmare operativamente. Solo in certi casi ciò è avvenuto per rinuncia o incapacità dei governi regionali. Le imprese stesse solo in alcuni casi hanno portato alle Regioni e all'amministrazione pubblica l'apporto di competenza e di conoscenze che potevano dare. Le cause sono fin troppo chiare: persino in un frangente come il terremoto e persino una impresa di proprietà statale come l'Italtel non trova di meglio che chiedere « allo Stato delle concessioni ». Delle « riserve di caccia » antiche mettere a disposizione una più vasta gamma di capacità.

Il piano di settore dovrebbe consentire un raddrizzamento di politica delineando « il tipo di impresa, di prodotto e di organizzazione produttiva nonché quali livelli di compatibilità economica occorre raggiungere e con quali strumenti istituzionali e finanziari ».

Il governo «non sa» rispondere sulla crisi della siderurgia



ROMA — La crisi della siderurgia, con la conseguente messa in cassa integrazione di cinquemila dipendenti delle aziende Italsider di Taranto, Cornigliano e Novi Ligure, è stata discussa ieri al Senato in seguito a una interrogazione dei senatori comunisti. I parlamentari del PCI avevano chiesto notizie sulla situazione del mercato siderurgico, sulle conseguenze della dichiarazione della CEE di « crisi manifesta » nel settore, della situazione finanziaria dell'Italsider e sui programmi di adeguamento e ristrutturazione.

Ha risposto il sottosegretario Giuseppe Tocco (PSI), il quale ha ammesso che la sua relazione non sarebbe risultata troppo puntuale, perché obiettivamente difficile, ha detto, impostare ulteriori approfondimenti e messo a punto. Ha rimandato quindi, per risposte esaurienti, alle previste riunioni della commissione Bilancio della Camera e di quella per la ristrutturazione industriale, nel corso delle

quali saranno ascoltati il ministro De Michelis e il responsabile della Finisider.

Il compagno Antonio Romeo, nel dichiararsi insoddisfatto della risposta, ha rilevato che se è pur vero che la crisi siderurgica riguarda tutti i paesi europei, si deve però criticare il ritardo con cui, a differenza degli altri, il governo italiano è intervenuto per finanziare le aziende, ridurre gli oneri finanziari e rinnovare le tecnologie.

Basta considerare — ha ricordato il senatore comunista — che il piano di settore approvato due anni fa è rimasto nei cassetti del ministero e che la legge di ristrutturazione industriale, che assegnava alcuni miliardi alla siderurgia, non è stata applicata: questi ritardi e inadempienze rischiano di creare una perdita di competitività in un settore fondamentale dell'economia del paese, che — pur producendo con tecnologie avanzate — si trova in difficoltà per la concorrenza di altri paesi sullo stesso mercato ita-

liano.

Esiste certo, ha detto il senatore Romeo, un problema di riduzione delle importazioni (come ha affermato il rappresentante del governo), ma vi è soprattutto necessità di una profonda modifica della nostra politica di commercializzazione che va collegata alla trasformazione degli impianti. Sbaglia il governo, ha proseguito, se pensa di risolvere questi problemi con il ricorso alla cassa integrazione, che è una risposta inefficace.

La gravità della crisi richiede anzitutto che se ne individuino le cause ed inoltre che si predispongano programmi per incentivare il mercato interno e combattere le esportazioni: il ruolo delle partecipazioni statali nel settore siderurgico deve prendere oltre al coordinamento della produzione degli acciai di massa quella, con le dovute ristrutturazioni, degli acciai speciali.

ROMA — La Camera ha approvato ieri mattina un altro blocco di norme relative alla riforma dei patti agrari. Esse riguardano la rinnovazione dei contratti di affitto, il recesso dal contratto e i casi di risoluzione, le clausole relative alla definizione della figura del coltivatore diretto e di quelle equiparate. Vediamo in sintesi le disposizioni varate.

RINNOVAZIONE — In mancanza di disdetta di una delle parti, il contratto di affitto si intende tacitamente rinnovato per un minimo di quindici anni per l'affitto ordinario, per un minimo di sei per l'affitto particolare. La disdetta va comunicata almeno un anno prima della scadenza del contratto.

RECESSO E RISOLUZIONE — L'affittuario coltivatore diretto può recedere sempre dal contratto con semplice preavviso, almeno un anno prima della scadenza dell'anno agrario. La risoluzione per iniziativa della controparte può essere pronunciata se sussiste una di queste tre condizioni: se il coltivatore si è reso colpevole di gravi inadempienze contrattuali, o alla normale e razionale coltivazione del fondo, o alla conservazione e manutenzione del fondo e delle relative attrezzature.

COLTIVATORE DIRETTO — Ai fini dell'applicazione della riforma, è considerato affittuario coltivatore diretto chi coltiva il fondo con il proprio e della propria famiglia, sempre che tale forza lavorativa costituisca almeno un terzo di quella occorrente per le normali ne-

cessità di coltivazione del fondo, tenuto conto, agli effetti del computo delle giornate anche dell'impiego delle macchine agricole. Precisione significativa (contenuta nell'art. 6): il lavoro della donna è considerato equivalente a quello dell'uomo.

COOPERATIVE — Sono equiparate ai coltivatori diretti le cooperative costituite da lavoratori agricoli e i gruppi di coltivatori diretti riuniti in forme associate che si propongono e attuano la coltivazione diretta del fondo, anche quando la costituzione in forma associata e cooperativa sia avvenuta per conferimento di fondi precedentemente affittati singolarmente.

LAUREATI — Ai fini della legge, rientrano inoltre nella categoria dei coltivatori diretti i laureati o diplomati di qualsiasi scuola di indirizzo agrario (e i laureati in veterinaria) di età non superiore ai 55 anni, che s'impegnino ad esercitare in proprio la coltivazione del fondo per almeno nove anni.

Sin qui il lavoro completato ieri alla Camera che dovrà affrontare (dopo una parentesi, per l'esame di alcuni provvedimenti finanziari) i capitoli della riforma relativi alle modifiche della disciplina sulla determinazione dell'equo canone, e alla conversione in affitto dei contratti di mezzadria colonia e compartecipazione, e che si troverà quindi di fronte al nodo-chiave di quel famigerato art. 42 relativo alle « deroghe » che, nell'attuale versione, rischia di vanificare tutti i contenuti innovatori della riforma.

Perché protestano gli allevatori

La nostra zootecnia ha bisogno di aiuto, la CEE la punisce

La protesta degli allevatori sale di tono, dopo tante denunce e tanti appelli rimasti sostanzialmente inascoltati, si prepara una manifestazione nazionale a Roma (che doveva tenersi il 5 dicembre, ma che è stata rinviata a causa del terremoto), indetta da Coldiretti, Confagricoltori, Confagricoltura, dalle associazioni dei produttori e dalle centrali cooperative per rivendicare misure immediate.

«Le cose vanno di male in peggio, così non possiamo più reggere», dicono i rappresentanti degli allevatori. Si parla di perdite di decine o centinaia di migliaia di lire per ogni capo bovino messo sul mercato, di molte stalle costrette a chiudere, di un numero impressionante di vacche abbattute nell'ultimo anno. Sono dati difficili da controllare. Certo è, comunque, che stanno accadendo al pettine in modo divorante gli errori di impostazione della nostra politica agraria.

La situazione della nostra zootecnia ricorda il cane che si morde la coda. Rispetto al fabbisogno siamo un paese deficitario all'interno di un mercato, quello CEE, che produce eccedenze, dobbiamo importare latte da Francia, Germania occidentale, Olanda, e se le nostre stalle cercano di aumentare la produzione vengono pesantemente penalizzate dai meccanismi comunitari. E' quanto sembra sta per accadere, un'altra volta, con l'applicazione ancora più drastica delle tasse di corresponsabilità e addirittura della super tassa sulle produzioni lattiere. Ma se per l'allevatore della Baviera, che produce a costi nettamente inferiori e gode di forti sostegni, un aggravio del

2,50 per cento rappresenta nient'altro che una modesta riduzione dei profitti, per il contadino e per l'azienda della Valle Padana o dell'Appennino può significare il colpo di grazia inferto al bilancio della stalla. E quanto la stalla chiude, non c'è più nemmeno produzione di vitelli, quindi di carne.

Le nostre importazioni di carne bovina, tra bestiame vivo e morto, toccano quasi il 50 per cento del consumo. Ci tocca acquistare all'estero anche la carne di cavallo, di cui siamo tra i maggiori consumatori, e in un anno abbiamo speso qualcosa come 70 miliardi. La forbice tra i costi di produzione, che nel '79-'80 sono aumentati almeno del 20 per cento, e i prezzi alla produzione, « ritoccati » del 12-13 per cento, tende ad allargarsi ulteriormente, col risultato che importiamo di più mentre una parte della nostra produzione finisce agli ammassi dell'AIMA.

E questo dimostra quanto fosse illusoria la speranza, inseguita per tanti anni dai nostri rappresentanti a Bruxelles, di risolvere i problemi della zootecnia con la manovra sui prezzi, cercando di ottenere qualche briciola in più. La politica dei prezzi poteva e può essere utile solo se accanto ad essa si adottano provvedimenti e si creano strutture che mettano il settore zootecnico in grado di produrre di più e a costi minori.

E' possibile? E come? Non c'è da inventare nulla, già da anni esistono proposte, indicazioni addirittura dei progetti che potrebbero consentirci di ridurre il distacco dagli altri maggiori paesi comunitari. Si tratta di recuperare almeno una parte del

le ferre incolte e malcoltivate per destinarle alle produzioni zootecniche, di programmare lo sviluppo del settore puntando sull'associazionismo e sul ruolo delle Regioni e dei pubblici poteri, di incentivare la ricerca, la selezione delle razze, di favorire l'integrazione fra l'agricoltura e i settori che per essa lavorano.

C'è bisogno di una politica seria del credito agrario: come si può investire nella stalla se gli interessi passivi si mangiano un quarto di quel poco che si può ottenere? E c'è bisogno di una linea di interventi che non lascino il produttore solo di fronte alle difficoltà: in Germania occidentale i servizi sanitari per le stalle sono a carico dello Stato, in Francia il governo ha garantito un forte sostegno agli allevatori per aiutarli a fronteggiare i contraccolpi dello scandalo dei vitelli estroneati. E da noi, che si fa?

Molte di queste cose erano comprese nella legge Quadrifoglio, che poteva significare un buon passo avanti se le sue potenzialità fossero state pienamente utilizzate. Si cominciò di lì, oltre a decidere subito misure e stanziamenti straordinari per il settore. Si dia finalmente attuazione al piano agro-alimentare, perché anche la nostra zootecnia possa riferirsi a un progetto di sviluppo. E si cominci davvero a pretendere che la « specialità italiana » soprattutto ora, dopo il colpo tremendo del terremoto — sia concretamente riconosciuta in provvedimenti, scelte e interventi differenziali della CEE, in nome di quella solidarietà comunitaria che non deve essere solo uno slogan.

Pier Giorgio Betti

A Scoppito (L'Aquila), si pensa e si lavora "europeo"



Hoechst Italia Sud, Istituto Behring, Albert Farma. Tre aziende del Gruppo Hoechst che producono specialità medicinale e diagnostici. Un attivo Centro di Ricerca. Attualmente quattrecentocinquanta posti di lavoro, cospicui investimenti nella Regione Abruzzo e buone prospettive per il futuro.

Questa la realtà del Gruppo Hoechst a Scoppito, un comune tra il verde a dodici chilometri da L'Aquila, dove già da diversi anni si parla, si pensa, si lavora « europeo », in una dimensione scientifica internazionale. Giovani ricercatori, dirigenti, tecnici, impiegati e operai lavorano fianco a fianco uniti per creare nuovi efficaci farmaci che difendono la salute, vincono le malattie, prolungano la vita.

In Italia, come in altri paesi d'Europa e del mondo, l'impegno fondamentale della Hoechst è quello di trovare, con serietà e costanza, le soluzioni che consentano a tutti un futuro migliore. Hoechst, soluzioni per l'uomo.



Il Gruppo Hoechst per la ricerca nel settore farmaceutico spende ogni anno nel mondo l'equivalente di 200 miliardi di lire.

Hoechst

La St. Gobain acquista Olivetti?

MILANO — La borsa ha registrato ieri un ribasso del 1,4% ma non tutti i titoli hanno seguito la tendenza. Fra questi il titolo Olivetti che sale ancora del 3% raggiungendo le 3.256 lire per azione ordinaria. Gli acquisti sarebbero continuati fuori listino a prezzi attorno alle 3.300 lire. Questa ricerca del titolo ha alimentato nuovamente le voci che la S. Gobain, che già possiede il

20% della società Olivetti, sta facendo acquisti ulteriori sul mercato. Questi acquisti avverrebbero attraverso intermediari, e potrebbero formalmente il patto di lasciare inalterate le attuali posizioni di comando degli azionisti italiani.

Carlo De Benedetti, maggiore azionista singolo di Olivetti, è entrato nei giorni scorsi nel consiglio di amministrazione della S. Gobain. Una curiosa contrapposizio-

ne: il governo francese è intervenuto per impedire agli azionisti di maggioranza dell'Eridania, gli eredi Ferruzzi, di acquistare una posizione di maggioranza nella società Behring-Sey. Non lo ha fatto certo per impedire la monopolizzazione del mercato, poiché gli zuccherieri agiscono già in Europa come un « cartello », ma perché non ammette che gli azionisti di controllo siano « stranieri ».

Per informazioni rivolgersi a: Hoechst Italia S.p.A. Serv. Pubbliche Relazioni - Piazza S. Turr, 5 - 20148 Milano

Solidarietà ai paesi colpiti, una nuova direzione politica e morale

Manifestazione per il Sud all'Adriano

L'iniziativa domenica - Parlerà Napolitano, della Direzione - Interverranno Ciofi e Petroselli - Testimonianze del sindaco di Eboli e del segretario della federazione Pci di Salerno

Nelle zone di Sant'Angelo, Lioni e Conza concentrati tutti gli aiuti della città e della regione

Nel cuore del disastro

Nel cuore del disastro. A Sant'Angelo dei Lombardi, a Lioni, a Conza. E' in questo comprensorio di Comuni che si concentreranno d'ora in poi gli aiuti di Roma e del Lazio. La scelta, definitiva, è stata presa ieri mattina a Napoli nel vertice presieduto dal commissario straordinario Zamberletti. Si tratta di una vasta area dove i danni del sisma sono incalcolabili. Vi rientrano paesi in gran parte cancellati dalla violenza del terremoto. L'elenco completo comprende anche i centri di Torralba dei Lombardi, Guardia dei Lombardi, Rocca San Felice, Musco, Bagnato, Andretta, Morra, Sant'Andrea di Conza, Seriano, Calitri.

culturale intere zone del Mezzogiorno. L'eventualità che sulla sciagura materiale si innesti la sciagura politica e morale di una nuova e gigantesca montagna di assistenzialismo speculativo che sarebbe non solo un'offesa ai morti e una sfida ai superstiti, ma un rischio gravissimo per la stessa democrazia repubblicana.

Ognuno faccia il proprio dovere

Petroselli ha anche riferito sul suo viaggio a Salerno. Sull'incontro avuto con gli amministratori locali, con i dipendenti capitolini al lavoro nelle zone colpite (e si sono prodigati e si prodigano facendo saltare, nella realtà, schemi burocratici e pregiudiziali i quali sono costruiti non per esaltare la democrazia ma per limitarne la forza rinnovatrice), con i senza tetto.

Alla riunione con Zamberletti ieri mattina era presente l'assessore Vetere che da due giorni coordina sul posto le colonne e i soccorsi inviati dal Campidoglio. Vetere ieri sera è rientrato a Roma, giusto in tempo per partecipare alla seduta del consiglio comunale. La sua, in aula, è stata una testimonianza a un tempo lucida e appassionata.

Un rendiconto a tutta la città

Quello del sindaco è stato un vero e proprio rendiconto. Rivolto non solo all'assemblea capitolina, ma all'intera città, oltre i dati tecnici, anche alcune notazioni più strettamente politiche.

Non a caso Vetere si è posto una domanda: possiamo farcela? «Ciò che ho vissuto in questi giorni — ha detto l'assessore che più degli altri è rimasto a diretto contatto con il fronte avanzato dei soccorsi — è la tragedia dell'inefficienza, dell'obsolescenza totale delle strutture pubbliche, la resistenza di feudi che si sentono minacciati nei loro interessi, la debolezza della struttura associativa».

Vetere su un punto è stato chiarissimo: «Le Regioni e i Comuni — ha detto — non vogliono supplire lo Stato. Chiedono, al contrario, che ognuno faccia il proprio dovere. Bisogna però impedire un moto di disperazione e di abbandono per fare avanzare, invece, un'azione complessiva destinata a mantenere i legami, tutti i legami, delle popolazioni colpite con la loro terra».



Le immagini drammatiche dell'Alta Irpinia

degli sfollati. Vetere ha rivolto infine parole commosse di ringraziamento ai dipendenti capitolini che lavorano in condizioni che ha definito «memorabili».

Questa fino a ieri la situazione dei soccorsi inviati dal Comune è illustrata al consiglio comunale dal sindaco Petroselli.

Salerno

Ai comuni di Salerno, San Mango e Pellezzano sono state consegnate 35 roulotte. Al sindaco municipalizzato del capoluogo sono arrivati anche 13 autobus a due piani e altri due «monoplani» per il ricovero di fortuna dei terremotati. Ancora, a Nocera Inferiore sono stati distaccati 60 vigili urbani, dotati di quattro «Alfette» e di quattro «Fiat-127».

Nel centro di coordinamento allestito dal Campidoglio a Salerno sono anche arrivate cinque bare. Grosso anche lo sforzo per rifornire d'acqua i comuni terremotati della provincia. Le otto autobotti romane (tre dell'Acqa e cinque della Nettezza Urbana) hanno portato l'acqua nei comuni di Caposele, Lioni, Calabritto, Quaglietta, San Gregorio, Buccino, Ricigliano, Palomonte, Perotosa, Serra, Colliano, Laviano, Castelnuovo di Conza, Senorbio, Materdomini, Santomena, Valva Oliveto Citra, Campagna, Postiglione, Teora e Sigliano degli Alburni.

Al centro operativo di Salerno fanno capo anche tecnici dell'Acqa, due gruppi di idraulici, uno di scavalatori, uno di saldatori, uno di elettricisti, uno addetto alle telecomunicazioni. Complessivamente sul posto ci sono 26 dipendenti dell'Acqa e 16 del Comune. A questi vanno aggiunti i lavoratori della Centrale del latte che fanno la spola tra Roma e i comuni del Salernitano.

Avellino

Il centro operativo del comune di Roma per l'Irpinia ha già provveduto a consegnare 100 roulotte distribuite tra i comuni di Frignano, Carife, Senorbio, Montemagno, Aiello, Volturara, Sorbo, Sant'Angelo del Sole, Qui, nella provincia d'Avellino, si sono concentrati gli aiuti sanitari. Già il 24 partirono per la zona tre autocolonne del Comune. A queste nei giorni seguenti si sono aggiunte altre 18 équipes sanitarie organizzate dalle USL, secondo le indicazioni fornite dal Campidoglio.

In tutta la città continua intanto la mobilitazione per gli aiuti e la solidarietà ai terremotati. Assemblee pubbliche di rendiconto con i compagni rientrati dai paesi colpiti si svolgeranno oggi a Centocelle-Quartucciole e a San Lorenzo, domani al Gianicolense.

Il gruppo è dotato di 9 pale meccaniche, 13 camion «cava», 3 gru, una macchina sollevatrice, 3 motocarri cingolati, 3 officine mobili, una sollevatrice per trasporti, 2 mezzi speciali fuori strada, 13 mezzi d'appoggio, 3 pulman, 2 martelli pneumatici, 10 attrezzature mobili da campo.

Nella stessa zona sono al lavoro anche 20 operatori dei servizi funerari. Ancora, nella zona, anche grazie ai fondi raccolti tra i lavoratori della N.U. sono arrivati gruppi elettrogeni, 1000 maschere sanitarie, 300 sacchi a pelo, tende, coperte.

L'Atac su indicazione del Comune ha allestito una autocolonna dotata di pale, picconi, cavi, cavi elettrici, riflettori, compressori, martelli pneumatici e un gruppo elettrogeno.

Potenza

Un centro operativo del Comune è stato istituito anche nella provincia di Potenza. Il centro, d'intesa con gli enti locali della Basilicata, sta provvedendo alla consegna di 90 roulotte nei centri più danneggiati.

Bloccati i provvedimenti di requisizione

Già mille le roulotte da Roma e dal Lazio nei centri terremotati

Gli enti pubblici ne hanno donate 378, 232 acquistate dalla Prefettura, 268 cedute in uso e 80 regalate dai privati



Alcune delle roulotte che partiranno per il Sud

Bloccata, per ora, la requisizione delle roulotte da inviare alle popolazioni terremotate. Molti romani le stanno offrendo spontaneamente alla Prefettura che coordina le operazioni, o le stanno mettendo a disposizione con un regolare contratto di affitto. Fino ad ora perciò le cinquanta «case viaggiatrici» che l'altro giorno i carabinieri hanno prelevato dal campidoglio «Sole» e «Mare» sulla «Nomentana», sono rimaste lì. I proprietari non le possono né utilizzare, né

spostare, ma solo se ce ne sarà bisogno saranno inviate al Sud. L'invito del Prefetto ai proprietari perché le cedano «in uso» è stato raccolto e non ci sarà probabilmente bisogno di andare avanti con le requisizioni che avevano suscitato discussioni e polemiche nei giorni scorsi. A molti dei «roulottisti» infatti, cedere senza garanzie il proprio mezzo di cui magari non avevano ancora finito di pagare le cambiali, o che avevano acquistato dopo anni e anni, sembra

va un sacrificio troppo grave. Ma facciamo ora il punto, cifre alla mano, di quante roulotte la nostra città è riuscita a reperire e sta inviando alle popolazioni terremotate, che ne hanno un bisogno impellente, anche a causa del freddo intenso che ha investito l'Irpinia e il Salernitano.

Lo presiede il compagno Sposetti

Un comitato per gli aiuti che partono dal Viterbese

Presto partiranno i prefabbricati

Viterbo ha già fatto molto per il Sud, ma molto ancora vuole fare. Ieri, alla Provincia, si è svolta una assemblea con tutti i sindaci dei Comuni del Viterbese. Al termine della riunione è stato eletto un comitato, composto dal presidente della Provincia, Ugo Sposetti e da cinque rappresentanti degli enti locali. Sarà questo comitato, con l'accordo di tutte le componenti politiche, che da oggi in poi coordinerà l'iniziativa delle amministrazioni e dei privati. Per prima cosa l'organismo invierà un cospicuo numero di roulotte e prefabbricati, in una delle zone terremotate.

continua a mandare gli aiuti, cercando di farli arrivare un po' a tutti. Si rischia di disperdersi. Così, dopo la decisione del commissario governativo Zamberletti che ha affidato alle Regioni il compito di coordinare i soccorsi, la Provincia di Viterbo ha chiesto al presidente Santarelli di suddividere i paesi terremotati.

Di roulotte e di camper, però ne servono ancora anzi è forse la cosa più utile in questo momento per alleviare un poco le sofferenze del senzatetto. Anche le segreterie dei sindacati Cgil-Cisl-Uil l'altro giorno hanno rivolto un appello alle strutture sindacali, ai lavoratori, ai cittadini di Roma e del Lazio affinché mettano a disposizione questo tipo di aiuti.

il partito

ROMA
RINVIO: La riunione congiunta del C.F. e della C.F.C. della federazione e del Consiglio Provinciale della F.G.C. Romana, convocata per oggi è rinviata a data da determinarsi.
SETTORE PREVIDENZA E ASSISTENZA: alle 16 della sezione sul funzionamento della Direzione Provinciale del Tesoro (Barbottucci).
ASSEMBLEE: QUARTUCCIOLE alle 17,30 (Iembo); SALARIO alle 18 (Lorenzini); SAN LORENZO alle 18 (Cossali); NEROLA alle 19 (Corridori); MONTECELIO alle 19 (Corridori); VILLA ADRIANA alle 18 (D. Ferni).

piccola cronaca

Culle
E' nata Ilana, figlia dei compagni Nerina Pirastu e Raimondo Piria. Alla piccola e ai suoi genitori i sinceri auguri della sezione, della federazione e dell'Unità.
Lutto
Lunedì sera è morto tragicamente, in un incidente stradale, il compagno Enzo Nelli, di 53 anni. Lascia la moglie e i figli, a cui vanno le affettuose condoglianze della sezione del PCI «Italia» e dell'Unità.
E' nata una bambina ai compagni Lodi Ruggiero e Coppetto Eugenia. Ai genitori

Il centro regionale coordinerà anche la sistemazione in alberghi dei terremotati

L'aiuto ai profughi che arrivano a Roma

Qualcuno ha bisogno di vestiti - Molti si sono offerti di ricoverare i bambini

Cominciano ad arrivare anche a Roma, o in altre città del Lazio, dopo aver abbandonato i loro paesi devastati dal terremoto. Per ora non sono molte — si parla di un centinaio — le famiglie che si sono rivolte ai comuni o alla Regione per ottenere ospitalità: ma un certo esodo, lento, continuerà nei prossimi giorni. Per questo la Regione, d'intesa con le province del Lazio e con il Comune di Roma, ha definito un piano per ospitare i senzatetto che hanno avuto la casa distrutta dal sisma. E' ha immediatamente «attrezzato» il suo centro operativo perché affronti, fra i tanti altri e le richieste di aiuto che ancora arrivano dal Sud, anche questo problema.

Il piano per l'ospitalità prevede che i terremotati si rivolgano ai comuni, se possibile, di un certificato del sindaco, o di un documento che ne provi comunque la residenza, al centro regionale di coordinamento costituito presso la sede della Regione in via Rosa Raimondi Garibaldi (telefono 519978 - 511022 - 511012). Da qui saranno indirizzati e accompagnati presso gli alberghi convenzionati, o presso le famiglie che hanno dato la propria disponibilità ad ospitarli, o consiliati ed aiutati per organizzare il loro soggiorno presso famiglie di parenti o amici.

Tre roulettes degli operai della Fashion per i terremotati

Oggi, con l'autocolonna della Regione, partiranno da Ostiense anche tre roulette acquistate con la sottoscrizione degli operai della «Club Roman Fashion». I lavoratori della azienda tessile (una delle fabbriche dove più duramente in questi anni si sono fatti sentire i colpi della crisi), sono reduci da duri mesi di lotta per impedire la chiusura. Operai e operai sono raccolti in pochi giorni circa trenta milioni, con cui sono state acquistate le roulette.

La scuola Giovanni XXIII nel Sud con gli aiuti

L'ultima notizia dei soccorsi organizzati dagli studenti per il Sud arriva dall'Iis «Giovanni XXIII», di Tor Sapienza. Alla raccolta di vestiti, stoffe, attrezzature di scavo e soldi, hanno partecipato tutti. Insegnanti, personale non docente, studenti, seguendo le indicazioni scaturite dalle assemblee dei giovani. In pochi giorni sono stati raccolti anche 3 milioni e i fondi destinati alle gite scolastiche sono stati spontaneamente devoluti dagli studenti per le popolazioni meridionali.

Lunedì prossimo un'asta di antiquariato per il Sud

Anche gli antiquari e i collezionisti romani si stanno mobilitando per soccorrere le popolazioni meridionali. Organizzata da loro, lunedì prossimo, si terrà nell'hotel Majestic di via Veneto un'asta di oggetti d'arte. L'intero ricavato della vendita sarà poi utilizzato secondo le comuni decisioni che si prenderanno nel corso di un'assemblea.

Il contratto integrativo degli edili: il sindacato conquista i diritti d'informazione

I cantieri non saranno più un mistero

Previsti ogni sei mesi incontri tra imprenditori e Fie per discutere la politica del settore - Le resistenze dei datori di lavoro - Risultati sono stati strappati anche nella parte normativa - La contrattazione azienda per azienda

Da ieri c'è il nuovo contratto provinciale degli edili. Lo hanno firmato l'Acer, l'associazione dei costruttori romani e il sindacato unitario. Da ieri c'è il contratto e c'è un nuovo, importante strumento di governo del settore. Per conquistare quelle sei pagine dattiloscritte, piene di impegni e di « promesse » la categoria è stata costretta a scendere in sciopero per più di venti ore. Non era mai successo che per un contratto provinciale il sindacato fosse costretto a spendere tante energie, e non era mai successo che gli imprenditori per mesi e mesi si ostinassero a rispondere di « no » a tutte le proposte dei lavoratori. Uno scontro duro, dunque, che la dice lunga sulla « qualità » della piattaforma sindacale.

Le aziende, sono dati necessari per imporre, ai costruttori, una vera programmazione del settore, per imporre il rispetto delle date di consegna soprattutto per quanto riguarda le opere d'edilizia pubblica. A Roma, oggi, più di 50 ditte sono in ritardo con i lavori. Dette così queste conquiste possono sembrare « fumose » generiche. E invece sono le più importanti: sulle informazioni l'Acer, fino a poco tempo fa, non era neanche disposta a trattare. La ragione di questo atteggiamento è semplice: « Informando » il sindacato di quello che fanno, gli imprenditori non potranno più « subappaltare » i lavori, non potranno più chiamare nei cantieri i cottimisti, non potranno rallentare i tempi di costruzione e strappare una revisione prezzi.

« Spetterà a tutto il movimento sindacale - aggiunge Panico - impedire che questo strumento venga ridimensionato: noi il contratto siamo intenzionati a farlo applicare davvero ». Lo faranno applicare nella « parte politica », lo faranno applicare negli altri punti sottoscritti. Tra tutti, uno va citato: è quello che riguarda il nuovissimo centro di formazione professionale, da poco allestito a Pomezia. Qui, nella scuola (gestita pariteticamente dal sindacato e dagli imprenditori) s'insegnerà ai giovani come si lavora in un cantiere moderno. Un'iniziativa giusta e necessaria: gli edili sono la categoria più « vecchia » fra quelle industriali e quindi quella che più ha bisogno di aggiornamento professionale.

Con l'acquisto della Provincia salvato un altro pezzo di città

Valle dei Casali: 12 ettari di verde per il quartiere

Saranno i cittadini venerdì prossimo a fare le proposte per il loro uso: impianti, attrezzature sportive e centri culturali e sociali - Un'area vastissima vincolata dal Comune

Convegno domani a Villa Gordiani

Anche la periferia ha i suoi monumenti

Ci saranno gli assessori Nicolini e D'Arcangeli e il sovrintendente La Regina

Il Colosseo, il Pantheon vanno bene. Ma i monumenti lontani dal centro, quelli sommersi dai quartieri dormitorio? Perché nessuno si occupa mai di loro? Con queste premesse la sesta circoscrizione ha indetto per domani alle 18, nella sala del cinema Gioacchino Belli, in via Venezia Giulia, un convegno sul tema: « La periferia storica, proposte e idee ». All'incontro parteciperanno gli assessori capitolini Renato Nicolini e Mirella D'Arcangeli. Inoltre ha assicurato la sua presenza il sovrintendente ai monumenti La Regina.

Che cosa si può realizzare con dodici ettari di terreno, due casali, di cui uno in ottimo stato e una ex stalla? Le idee sono tante e venerdì, la neonata associazione « Valle dei Casali » ne esporrà alla Provincia che ha perfezionato l'acquisto della zona in questi giorni. La vittoria del comitato di quartiere e delle forze democratiche sulla speculazione edilizia che già aveva aggredito da una parte lo immenso territorio cosparsa di antichissimi edifici è stato festeggiato domenica scorsa insieme con gli amministratori provinciali che con un miliardo e mezzo circa, hanno strappato ai palazzinari un altro pezzo di città.

I dodici ettari, che saranno destinati a verde pubblico e ad impianti e attrezzature sportive (sia per le scuole della circoscrizione che per i privati cittadini) sono compresi tra via di Bravetta e via Casetta Mattei. Fanno parte di una vastissima area, circa 400 ettari che circondavano il palazzetto del cardinale York disseminati da numerosissimi casali abitati una volta dai « vassalli » e prosecuzione ideale del verde di Villa Doria Pamphili.

Col tempo l'unica proprietà si è spezzata ed è stata acquistata in gran parte dal « Buon Pastore », una società religiosa, e anche dalla Fedecorsonzi. Nel '73 l'amministrazione provinciale di allora decise di comprare il complesso edilizio centrale per adibirlo a scuole, facendo intendere che sarebbe stato un ottimo affare. In realtà i 35 ettari, variegati allora, intorno all'immobile si rivelarono 3,5, una striscia di terra appena sufficiente a consentire il passaggio dei 500 studenti onitanti in cinque diversi istituti.

« Ceccarelli » e la media « Persicelli ». In più la Provincia sta costruendo poco più giù un liceo scientifico e il Comune un'altra scuola. Ma l'opera di salvataggio della Valle dei Casali non si ferma qui. La giunta di sinistra, appena insediata nel '78 approvò una variante al PRG per adibire i 400 ettari a verde pubblico. Purtroppo, come abbiamo detto, una parte dell'area era già stata aggredita dalla speculazione privata che aveva cominciato a costruire numerosi residenze. La lotta del comitato di quartiere in quella zona non ha potuto fermare i distributori di cemento ma solo far diminuire la cubatura degli immobili. Ma la pressione delle forze democratiche e la determinazione dell'amministrazione provinciale hanno potuto, questo sì, costringere la proprietà del « Buon Pastore » a vendere.

Anche il WWF: «Decima resti campagna»

Contro l'urbanizzazione della zona si sono già dichiarati partiti, sindacati e i giovani della coop «Nuova agricoltura» - Trovare un'alternativa per i piani della «167»



Che a Decima non si debbano costruire le case ormai sono in tanti a dirlo. La zona, infatti, ha un valore agricolo e naturalistico rilevante, che non può essere cancellato con un'urbanizzazione a tappeto, come è previsto dal piano regolatore. Per questo, sia i braccianti della cooperativa « Nuova agricoltura » - la cui terra confina con l'area 167 - che i sindacati e le forze politiche democratiche hanno chiesto una variante al PRG. Anzi, i giovani lavoratori della coop hanno proposto che parte di quel territorio venga affidata a loro. E sarebbe un'occasione in più per portare avanti, per concretizzare, quell'idea del « polmone agricolo » alle porte di Roma che i ragazzi di Decima hanno fatto diventare la loro bandiera.

Il ministero cerca di regalarla a qualcuno

Azienda agricola svendesi: così vogliono risolvere il caso Maccarese

Ieri sciopero dei braccianti - Al dicastero dicono che i lavoratori devono stare zitti e buoni - Ancora nessuna proposta

La vertenza Maccarese non si risolve nelle piazze, ma dentro le stanze del ministero. Quindi la smettono i lavoratori di agitarsi, di far su a giù per le vie della città, di protestare. Silvano ziti e buoni che ci pensa De Michelis. E' l'ultima « perla » della « Partecipazioni statali », dopo tre mesi di estenuanti trattative. Ieri mattina i braccianti dell'azienda, venuti di nuovo a Roma per chiedere impegni concreti sul « caso Maccarese », si sono sentiti rispondere così, più o meno, dall'on. Tocco, sottosegretario del ministero. Poche parole, secche, chiare per dire che il destino di tremila ettari di terra, di 487 lavoratori, di un'intera comunità, lo decidono loro. Ai braccianti non resta che aspettare, senza aprir bocca. Ecco, questa è la politica economica delle partecipazioni statali.

« L'agricoltura non è più un settore strategico », Maccarese è sempre « al verde », quindi bisogna toglierla dai piedi senza tanti complimenti e i lavoratori, per carità, non protestino, perché l'economia non è affar loro. A questo punto non si capisce bene che senso abbia discutere e trattare, nominare « commissioni speciali » e dire - come ha fatto De Michelis - di essere disposti ad andare a parlare coi lavoratori. Ognuno, è chiaro, è libero di avere le idee che vuole, di fare le proposte che preferisce. Però, quando si fa di tutto per non avere alcuna idea e per non fare alcuna proposta e si tenta di « fiaccare », di esasperare i lavoratori, si scorge il sospetto che al trattativo di lavarsene le mani di una manovra ben studiata. Eppoi, perché i braccianti di Maccarese sono tornati di nuovo sotto il ministero? Perché hanno scioperato ancora per tutto il giorno? Non è per gioco. Il fatto è che, da quando l'Iri ha presentato il suo piano di risanamento (sic!), quello che poneva la secca alternativa tra quattrocento licenziamenti o lo spezzettamento dell'azienda, non è successo quasi niente, non ci sono state proposte comprensive, idee concrete per risolvere la vertenza. Qualche « aggiustamento » di linea - anche significativo - che però non ha mutato la situazione. C'è, rimane, il tentativo di lavarsene le mani di risolvere il caso Maccarese « mollando » l'azienda a qualcuno.

Il « Gemelli » smentisce: nessuna epidemia di salmonellosi

Al Policlinico Gemelli non ci sono casi di salmonellosi. Lo ha detto il direttore sanitario dell'ospedale, smentendo così le voci false circolate da un quotidiano, su una presunta epidemia. In un comunicato il direttore del Policlinico ha spiegato che « quando si individuano portatori sani di salmonella, vengono subito adottate le misure preventive per evitare che si verifichi il contagio ». Ed è proprio quello che è successo nei giorni scorsi: è stata individuata una portatrice sana e sono scattati i normali provvedimenti di prevenzione.

Stamane in Campidoglio conferenza sull'energia solare

Quanti sono i pannelli solari « montati » sulle case a Roma? Quanti quelli negli edifici pubblici? Che risultati hanno dato? A queste domande risponderà stamane l'assessore capitolino al tecnologico, Piero Della Seta. Nella sala delle Bandiere, in Campidoglio, infatti, è stata indetta dall'assessore una conferenza stampa per fare il punto sull'utilizzazione degli impianti solari in città. Ai giornalisti presenti verrà anche distribuito un libro, intitolato « La mappa del solare ».

Al liceo «Croce» il professore di religione proietta un filmaccio di propaganda truculento e osceno

Luci spente in aula: via all'«operazione terrore-antiaborto»

Frate Silvestro ha portato un proiettore e noleggiato personalmente la «piazza» dalla San Paolo film - Bugie e mistificazioni - Il tacito consenso della preside - Gli studenti raccolgono le firme per un documento di denuncia

In classe la luce si spegne, si fa silenzio, solo un cono di luce, quello del proiettore. Poi i titoli di testa del film: edizioni San Paolo, prodotto dal Movimento cattolico per la vita (uno dei gruppi che vogliono l'abrogazione della « 74 », la legge sull'aborto). Così inizia l'avventura antiabortista di frate Silvestro nel liceo scientifico dove insegna religione, e Benedetto Croce. Un'entrata tutta personale, portata a termine con il consenso della preside, professoressa Nerina Agostinone.

Le viste tante volte, una propaganda ignobile e mistificatrice dai toni truculenti e volgari. Prima scena: una bottiglia con dentro un feto di molti mesi che grida « mamma mi hai assassinato ». Poi una « direttrice da sala operatoria, dove viene seguito nei minimi particolari un aborto », e anche questa volta su un feto di molti mesi, certamente non di novanta giorni, il limite massimo previsto dalla legge per l'intervento chirurgico. Commenti e sonoro accompagnamento delle scene mentre, in sovrapposizione, sfilano un coro

di femministi che manifestano per l'aborto. Quasi a sottolineare che è tutta colpa loro se è avvenuto un tale spargimento di sangue. Altre scene truculente e il film finisce. La reazione degli studenti è di sgomento prima, di sdegno dopo. Alla rabbia di una classe si aggiunge quella di tutte le altre dove frate Silvestro ha proiettato il suo film: due quinte, due terze e una seconda. La risposta è immediata, nonostante che la scuola intera stia vivendo il dramma

Le case occupate a Casalbertone

Niente sgombero, pagheranno l'affitto e non se ne andranno

Dopo cinque anni, finalmente una soluzione per le case occupate a Casalbertone. L'amministrazione, infatti, ha promesso che entro il 30 giugno del 1982 la società proprietaria rientrerà in possesso dei suoi appartamenti. Per quella data quindi la giunta dovrà aver assegnato altre case alle famiglie. Si conclude così una vicenda fra le più difficili sul fronte della politica a Roma. Per molto tempo la società « Terra » era addirittura rifiutata di incontrare le famiglie interessate. C'è voluto l'impegno della giunta per arrivare a una soluzione.

Indagine su ambiente e mali dell'apparato digerente

Se l'inquinamento colpisce in sordina con piccole malattie

Convenzione fra Provincia e Università - Un esperimento mai tentato

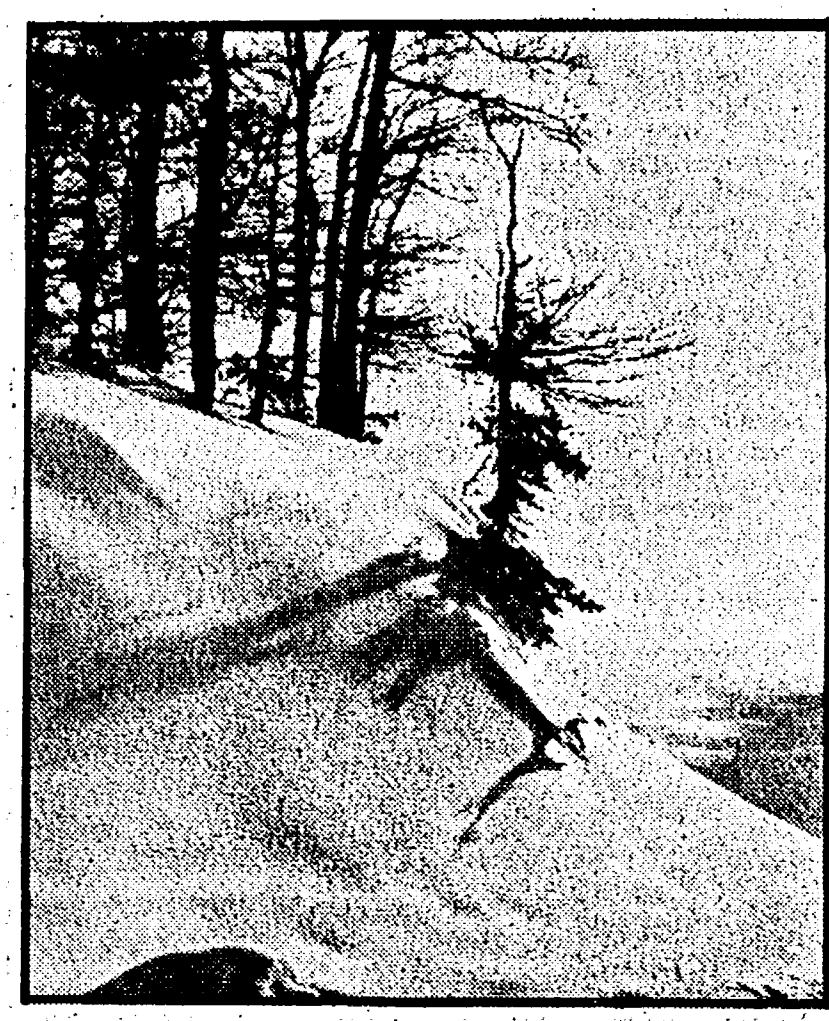
Di solito, ci sono due occasioni in cui si parla dell'inquinamento del mare...

campo, sistematica e di lunga durata che superi la sporcizia nell'affrontare la questione ambientale...

Con la neve torna la speculazione

Al Terminillo si scia, ma i grandi alberghi restano chiusi

Vogliono trasformarli in residence - La autorità pubblica non può essere assente



Il Terminillo, sgallaglias sulle difficoltà più esasperanti e sugli sciacchi più anacronistici, passa da periodi aurei a quelli grami...

Di dove in quando

Franco Evangelisti e la svolta aggressiva del suo pianoforte

Festival di Nuova Consonanza

È bello questo Festival di Nuova Consonanza, che porta ad ogni sua tappa (sono scarsi) nei vari aspetti delle nuove esperienze musicali...

Fausto Razzi e il barocco

Liberati dal museo suoni e canti antichi riprendono a vivere

Fausto Razzi e il barocco

Nella chiesa di S. Andrea al Quirinale - luogo berniniano, «deputato» quanti altri mai - Fausto Razzi ha contribuito (c'è ancora una replica, sabato) al programma della Rappresentazione di Anima et di Corpo...



La prima mappa della lettura

Si chiama «Le pagine della città», e il sottotitolo specifica che è «una mappa della lettura in VI circoscrizione e a Roma»...

Lettere al cronista

Per evitare questa pessima innovazione. Altrimenti mi pare che ci sia una contraddizione: da una parte si fanno mostre e si propone di restituire ai cittadini le zone archeologiche sepolte...

Parliamo di nuovo, delle luci gialle

È necessaria più luce pure per i mezzi di trasporto personale. Si tratta dunque di garantire una migliore illuminazione, cercando di mettere d'accordo (entro limiti ragionevoli) la necessità del risparmio e con l'estetica...

Roma utile

IL TEMPO: Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 4; P.le Michelino 7; Pratica di Mare 5; Viterbo 3; Latina 4; Prosinone 2. Tempo previsto: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso...

TEATRO LATINO-AMERICANO

Un originale esempio del nuovo teatro latino-americano debutta questa sera alla sala B del Teatro Trastevere: «Fifty-fifty», ovvero il mito dell'eroinismo affrontato con un linguaggio satirico che sgorga direttamente dalle moltiformi esperienze cinematografiche e teatrali degli autori...

Advertisement for 'LETTERE A MILANO' magazine, edited by Giorgio Amendola. It features a large graphic of a hand pointing to the text. The ad lists subscription rates for 1981: Annual (90,000) and Semi-annual (45,000).

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Domenico 7 dicembre ore 16,30 (abb. e Durne domenicale) 2 e 3 du' Foscati, tragedia lirica in 3 atti di Francesco Maria Flavia, musica di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra Daniel Oren, maestro del coro Gianni Luzzari, regia di Giorgio De Lullo, Lamberto Carlini, P. Pizzi. Interpreti: Renato Bruson, Carlo Bergonzi, Maria Parazzini, Bernardino Di Bagno, Angelo Marchiondi, Anna Di Stasio, Carlo Fiammini, Giuseppe Forgiato.

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 4717.52)
Alle 21
« Familien diale », azione coreografica di Johann Krasnik, composta dal Teatro di Godeiberg. Biglietti in vendita alla Filarmónica.

Cinema e teatri

Il Clan del 100 diretto da Nino Scardina in « Svolta pericolosa » di J. B. Priestley. Regia di Nino Scardina. Con: N. Scardina, L. Sestili, A. M. Rotoli.

DELLE MUSE (Via Forlì, 43 - tel. 862948)
In preparazione il musical italiano American Style « Vibere e maritare », scritto e diretto da Mario Moretti. Musiche originali di Stefano Marucci.

ELISSO (Via Nazionale, 18 - tel. 462114)
Alle 20,30 « Prima » (Turco A)
La Comp. Teatro La Maschera presenta Paolo Stoppa in « Il mercante di Venezia » di W. Shakespeare. Regia di Memè Perlini con A. Buonaiuto, E. Sirraro, T. Accolla, S. Castellitto, L. Montanari, E. Fantastichini, A. Barlo.

STUCCO (Via M. Minghetti, 1 - tel. 6794585)
Alle 20,45
Il Teatro di Eduardo presenta: « La scortezza di rione », « Dolore sotto chiave » e « Sile 212 ». « Lettice magico » (spettacolo in tre atti unici) con Eduardo. Regia di Eduardo De Filippo.

NUOVO PAROLI (Via G. Bonai, 20 - tel. 803523)
Ore 20,45
Direzione e programmazione del Gruppo Teatro Libero RV diretto da Giorgio De Lullo, e Lindy Kemp Company presenta in prima mondiale « Duende », poema fantastico per Federico Garcia Lorca.

PORTA-PORTESE (Via Nicolò Beaton, via Via E. Ruffi - tel. 5810342)
Martedì giovedì e sabato alle ore 18-20,30 laboratorio preparazione professionale al Teatro.

GRUPPO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE MUSICALE (Galleria Rondanini - Piazza Rondanini)
Alle 20,45
« 6 concerti di musica barocca e di musica contemporanea » Musiche del Barocco francese. Musiche di L. N. Ciferri, M. Haras, J. Gilles, E. C. Jacquet de La Guerre, J. Bodin De Boismortier, M. R. Delalande, G. F. Händel, P. J. Couperin, P. Scarlatti, G. P. Telemann, G. B. Vivaldi.

TEATRO VALLI (Via del Teatro Valle n. 23 - tel. 43.37.54)
Alle 21
Balletto di Roma presenta il nuovo spettacolo di balletti « L'oro ed il sole », « Spharques », « Trastazioni » di « Appel », « Antigone », « Cinque minuti prima », « Musica di Mahler », Khatburian, Bach, Zeldner, Chabrier, Coreografo di Bartolomeo, G. De Zappalà.

ANFTRIONE (Via Marziale 35 - tel. 3598638)
Alle 21,15 (ultima replica)
La Coop. La Piramide presenta « Le furberie di Scapino » di Molière. Regia di Sergio Ammirata. Con S. Ammirata, M. Bonino Gioia, P. Parisi, F. Medonna.

BAGAGLIO (Via dei Due Macelli, 67 - telefono 6792629)
Alle 21,30
« Non liberar Bernarda » di Dino Verde. Regia dell'Autore. Con I. Bigini, T. Solenghi, R. Posa.

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penzatori n. 11 - tel. 845.26.74)
Donni e domonici alle 17
« La Compagnia D'Origi-Palmi rappresenta: « La semita », commedia in tre atti di Dario Niccolini. Regia di A. Palmi.

VI SEGNALIAMO

TEATRO
« La morte in diretta » (Metropoli)
« Capanna e un sconosciuto » (Modenetta, Rex)
« Brubaker » (Ritz, Royal, Vittoria)

CINEMA
« The Blues Brothers » (Ariston)
« Kagemush l'ombra del guerriero » (Barberini)

AVANCONI TEATRINO CLUB
Domeni alle 21,30
La Compagnia Entrepise film presenta « Fitti » di K. Andreyev, con P. Martinelli e G. Zingone. Regia di Marco Laurenti.

ATTIVITÀ PER RAGAZZI
ALLA RINGHIERA (Via dei Rari n. 81 - Telefono 656.87.11)
Martedì giovedì e sabato alle ore 18-20,30 laboratorio preparazione professionale al Teatro.

JAZZ e folk
BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - telefono 483718/483586)
« Marcella Rosa Group » con Al Corvin (tromba), Antonio Vannucci (piano), Ricci Mazzei (batteria).

SPERIMENTALI
GALLERIA NAZ. D'ARTE MODERNA e CONTEMPORANEA (Via delle Belle Arti 131)
Martedì 3 dicembre alle 20,30. Presentazioni del gruppo lo spettacolo « Salsi futuristi » e cura di Luca Verdonesi e Nani Cecchi.

PRIME VISIONI
ADRIANO (p.zza Cavour 22, tel. 332153) L. 3500
Poliziotto super più con T. Hill - Avventuroso (16-22-30)

CINECLUB
AUSONIA (Via Padova, 92 - tel. 426160/429334)
« Mimi Matheson e la sua storia » (72) di L. Wertheimer, con G. Giannini - Setificio.

VIDEO UNO
12,00 Film: « Il cavaliere Costanzo » di G. Biondi. Con A. Ferris, P. De Filippo.
14,18/30/19,30/21 Notiziario
14,45/20,15 Cinema

LA UOMO TV
12,10 Film: « A cavalcioni della storia »
13,40/19,40 Cartolina
14,23/15 « Stuyves » Telefilm

QUINTA RETE
13,15 Miramax. Canale grande
13,40 « La grande valletta »
14,30 Film: « Gli unici del drago »

VERONIKA PAPP in Angi Vera PAL GABOR

ROUGE ET NOIR (via Seabra, 31, tel. 8643003)
Oglio le blonde con E. Montezano - Comico (16-22-30)
ROYAL (via E. Filiberto, 179, tel. 7574549) L. 3000
Brubaker con R. Redford - Drammatico (15-22-30)

SECONDE VISIONI
ACILIA (tel. 5030049)
Non parato L. 1500
Il paradiso può attendere con W. Beatty - Sent. (16-22-30)

FILMSTUDIO (Via Orti d'Aliberti, 1/c - Telefono 654.04.64)
Studio 1 - Alle 18,30-20,30-22,30 « Ailonsan » di P. e V. Taviani, con M. Mastroianni, L. Neri, e L. Betti.

CABARET
BATACLAN (Via Trionfale 130/a)
Alle 21,30 « Musical show » con i ted, dan trio band e Angie Babol. Incontri culturali organizzati dal G. Club.

SPERIMENTALI
GALLERIA NAZ. D'ARTE MODERNA e CONTEMPORANEA (Via delle Belle Arti 131)
Martedì 3 dicembre alle 20,30. Presentazioni del gruppo lo spettacolo « Salsi futuristi » e cura di Luca Verdonesi e Nani Cecchi.

PRIME VISIONI
ADRIANO (p.zza Cavour 22, tel. 332153) L. 3500
Poliziotto super più con T. Hill - Avventuroso (16-22-30)

CINECLUB
AUSONIA (Via Padova, 92 - tel. 426160/429334)
« Mimi Matheson e la sua storia » (72) di L. Wertheimer, con G. Giannini - Setificio.

VIDEO UNO
12,00 Film: « Il cavaliere Costanzo » di G. Biondi. Con A. Ferris, P. De Filippo.
14,18/30/19,30/21 Notiziario
14,45/20,15 Cinema

LA UOMO TV
12,10 Film: « A cavalcioni della storia »
13,40/19,40 Cartolina
14,23/15 « Stuyves » Telefilm

QUINTA RETE
13,15 Miramax. Canale grande
13,40 « La grande valletta »
14,30 Film: « Gli unici del drago »

VERONIKA PAPP in Angi Vera PAL GABOR

Tito Cortese, giornalista tv a cui non piace far sensazione

Ma abbiamo capito che cosa sono i mass-media?

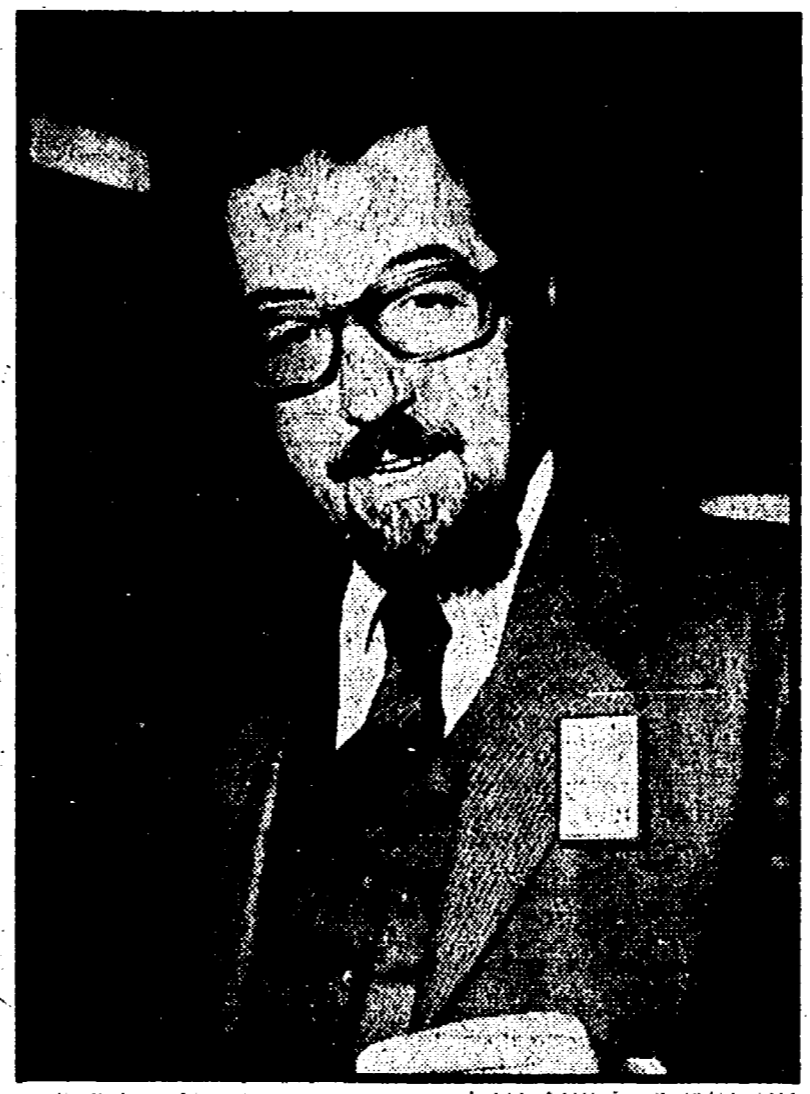
L'informazione: un problema di libertà - La lunga permanenza a Bonn e l'allontanamento dal video - «Di tasca nostra», un «Carosello» al contrario

ROMA - Una lunga esperienza alla Rai dove entrò quindici anni fa proveniente dalla «carta stampata»...

ministro che è un ladro, piuttosto che fare dell'informazione di questo tipo e toccare determinati interessi...

smaliziato e più acculturato. Se tu dovessi spiegare il tuo allontanamento dal TG2 al pubblico dei telespettatori...

una questione centrale come lo fu, a suo tempo, quello dell'istruzione obbligatoria. Si stanno comunque recuperando dei ritardi culturali...



Il giornalista Tito Cortese

do della mia permanenza a Bonn, essendo stato allora, nei primi anni Settanta, un osservatore privilegiato della «stagione» di Willy Brandt...

cuno dall'altra parte ti mette sotto pressione. Come giudichi adesso il TG2? «No comment. Io sono qui a fare le mie cose...»

Entusiasmante serata con Igor Moisseiev

Una girandola di vitalità che arriva dal freddo

A Roma un festoso spettacolo di danza, mimo e acrobazia

ROMA - La Grande Madre Russia - al collo la sciarpa della sua fierezza antica, nelle gambe la giovinezza che perennemente si rinnova...

Ken Marshall sarà Marco Polo

ROMA - Il provino dell'attore Ken Marshall, che già nel ruolo di Marco Polo...

Niente beneficenza per Lennon

NEW YORK - John Lennon, il famosissimo ex-beatle, il cui ultimo concerto in pubblico risale al 1966...

Mostra su Tina Modotti a Bari

BARI - Si è inaugurata a Bari il 28 novembre presso la galleria Centro Sei, via 24 Maggio, la mostra Tina Modotti fotografa e rivoluzionaria...

Un acido ha ucciso Rachel Roberts

HOLLYWOOD - L'attrice Rachel Roberts, trovata cadavere alcuni giorni fa nel giardino della sua abitazione...

Stasera sulla Rete due

All'erta, tra noi c'è una spia di Pinochet

L'assedio (stasera alle 20.40 sulla rete due) parte da un'idea suggestiva: cosa accade in una comunità di persone, uomini, donne, bambini...



Da ieri dissequestrato il film

Libero il «Pap'occhio»

Libertà per il Pap'occhio. L'attendevamo: era stata sufficientemente clamorosa l'idea di un sequestro per immaginare che l'allegra brigata dell'Altra Domenica non potesse più liberarsi dal potere di qualche archivio...

«Pane amore e ideologia» sulla Rete due TV

Quando il cinema ebbe mordacchia e manette

La puntata odierna dell'«Usgnolo dell'Imperatore» evoca l'azione repressiva del regime dc verso il neorealismo

Anche il titolo della puntata odierna del programma L'Usgnolo dell'Imperatore, dedicato ai rapporti fra gli intellettuali e il potere in Italia dal dopoguerra a oggi...

funzione subalterna all'industria hollywoodiana. La trasmissione, curata da Lino Micciché per la regia di Vittorio Nevaio...

de al piccolo schermo. Ma l'argomento è toccato un po' in extremis, e in termini più sociologici...

CINEMAPRIME



Umberto Orlandi e Mino Belli in «Bionda Fragola»

Non ha vizietti quella coppia color di fragola

BIONDA FRAGOLA - Regia e sceneggiatura: Mino Belli. All'ottimismo commedia di Mino Belli. Interpreti: Umberto Orlandi, Mino Belli, Gianni Felici...

PROGRAMMI TV

- TV 1: 12.30 DSE SCHEDE - LINGUISTICA. Regia di R. Ferrara. 13.00 ARTE CITTÀ. Regia di M. Corgnati e G. Salami...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: 7.30 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6. 13.00 DSE - INFERNAZZA OGGI. Regia di G. Cosmini...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 2: 6.55 GIORNALI RADIO: 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100...

Oggi anteprima a Patrasso tra le «Under 21» d'Italia e Grecia (ore 14,30)

Bearzot categorico: «Conti anche ad Atene»

Dopo il successo con la Jugoslavia, per i giovani di Vicini un altro severo impegno



CONTI (sopra) e PRUZZO firmano autografi. Conti si è allenato nel pomeriggio all'Olimpico...

Nell'allenamento all'Olimpico il giocatore della Roma è apparso a posto - Piena fiducia negli «undici» che hanno battuto la Jugoslavia - Difesa di Bettega - Oggi partita coi giovani della Lodigiani

ROMA - Radunata all'hotel Villa Pamphili la nazionale azzurra. Il ct azzurro, Enzo Bearzot da vita alla consueta conferenza stampa...

«Conti anche ad Atene», ha detto Bearzot. «Non mi lascio influenzare dal fatto che giocherà in trasferta. Non ho mai tenuto conto di un simile elemento, e voi lo sapete bene».

Dal nostro inviato PATRASSO - Quasi tutti gli allenatori credono nell'«occhio» alla vigilia di una gara e nel corso della partita...

Rissa al bar del tennis durante una pausa del processo sul calcio scandalo

Corti-Cruciani: volano i pugni

Sei giorni di guarigione al fruttarolo accusatore - Il PM Monsurrò ha chiesto e ottenuto dal tribunale gli atti con il racconto di Cruciani sull'incidente

ROMA - Al processo delle partite truccate c'è stata ieri anche una violenta scacchettata. È avvenuta in un intervallo di un'ora, tra Fabrizio Corti e Massimo Cruciani...

Atteso a Roma il presidente della Federcalcio polacca per la decisione definitiva



Ordine di rientro a Varsavia per Boniek e altri tre «ribelli»?

Uno dei quattro arrivò brillo alla partenza da Varsavia e l'allenatore non poté lasciarlo a casa perché gli altri tre minacciarono di non partire a loro volta - Stasera «amichevole» col Perugia

ROMA - I quattro «rebelli» della nazionale polacca - attualmente in Italia in vista dell'incontro che il prossimo domenica prossima a Madrid...

Adesso, da notizie dell'agenzia polacca «Pap» e da una telefonata arrivata ieri mattina nell'albergo romano in cui polacchi alloggiavano...

Anche Enalotto e Totip aumentano a 400 lire

Table with columns for Enalotto and Totip numbers and amounts.

Dopo la schedina del Totocalcio anche quelle Enalotto e Totip a 400 lire. Il decreto ministeriale che sancisce l'aumento è stato pubblicato ieri dalla Gazzetta Ufficiale...

Paolo Caprio Grave lutto del presidente Sordillo

Il presidente della Federazione, avv. Federico Sordillo è stato ucciso da un gravissimo tumore. Gli è morto a Dueno l'addetto stampa Michele che era ammalato di tumore. I funerali si svolgono oggi pomeriggio, alle ore 14,30, a Dueno. Al presidente Sordillo succederà la più recente moglie della redazione sportiva.

Stasera a Forlì per la vacante corona dei gallo (TV ore 22,10) Il «tigrotto» Nati all'assalto di Rodriguez

Il «tigrotto» Nati all'assalto di Rodriguez. Nati è un pugile di Forlì che ha vinto il campionato italiano di categoria, nella categoria dei mosca...

La Roma applicherà prezzi popolari per il «quadrangolare» Pasta Ponte. Roma - Stavolta la Roma non si è battuta contro la controllata, ma si è battuta per il «quadrangolare» Pasta Ponte...

Anticipo di basket: Bancoroma batte Recoaro (91-82). Roma - Prudone scatenò nel campo di basket di Recoaro il primo giorno di ritorno del campionato di basket di serie A...

Walter Guagnelli. Il presidente della Federcalcio polacca, Walter Guagnelli, è atteso a Roma per la decisione definitiva...

Advertisement for XXX SALONE INTERNAZIONALE ATTREZZATURA ALBERGHIERA RIMINI, 30 NOVEMBRE/8 DICEMBRE 1980.

Advertisement for canale 5, listing various films and programs.

Advertisement for Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, announcing a search for cancer research.

Le presidenziali di domenica

In Portogallo tutta la sinistra appoggia Eanes

Per Cunhal il presidente in carica è l'unica alternativa alla destra

Uruguay: il voto ha sconvolto i piani dei militari

MONTEVIDEO — Disorientamento e rabbia, queste le reazioni militari e di coloro che il peggioriano in seguito al risultato del referendum di domenica, che ha clamorosamente bocciato la nuova costituzione voluta dalla giunta, con la quale sarebbe stato istituzionalizzato per decenni il ruolo dominante della forza armata alla testa dello stato. Con il 58 per cento del no, il popolo uruguayano ha respinto il progetto

Incongruamente, il vecchio presidente, Aparicio Mendez, che i militari hanno messo alla testa dello stato nel '76, ha detto che i risultati di domenica sono « una sconfitta per il popolo », e che ora « il ritorno alla normalità istituzionale verrà rallentato ». Un membro della giunta, il comandante della Marina Hugo Marquez, ha espresso il disorientamento dei militari, affermando che l'esito del plebiscito « esige un riesame totale della situazione, in quanto i nostri piani per il futuro si basavano sulla Costituzione ».

Drammatico racconto da San Salvador: « Li hanno uccisi così »

Con una drammatica telefonata dal Salvador alla Associazione Internazionale contro la tortura un dirigente del Fronte democratico rivoluzionario ha raccontato l'arresto di un leader della sinistra salvadoregna, subito dopo orrendamente torturato ed assassinato. Innanzitutto il dirigente salvadoregno ha ribadito che l'arresto è avvenuto all'interno della scuola dei gesuiti « Esternado de San José » a parte di ingenti forze militari. Tutta la zona era stata circondata da truppe dell'esercito in divisa. Circa duecento uomini hanno impedito ai dirigenti Enrique Alvarez Cordoba, Juan Chacon, Manuel Franco, Enrique Escobar Barera, Humberto Mendoza e Doroteo Hernandez di cercare una qualsiasi via di fuga.

Dopo l'arresto i massimi dirigenti del Fronte sono stati fatti scomparire. Sono riapparsi poi in diversi punti della città di San Salvador assassinati e sfigurati. La responsabilità dell'impresa se la è assunta non già l'esercito o la polizia, ma un gruppo paramilitare fascista, il « Nazimiliano Hernandez Martinez ».

Il dirigente del Fronte democratico rivoluzionario che parlava dal Salvador ha poi sottolineato che anima l'impegno degli Stati Uniti negli affari interni del paese centroamericano. « Giovedì 20 novembre — ha detto — l'esercito del Salvador è entrato nei locali dell'Arcivescovado e l'operazione era comandata da due militari statunitensi ».

Nostro servizio

LISBONA — Il partito comunista portoghese ha confermato lunedì sera, al termine dei lavori del comitato centrale, la decisione di ritirare sin dal primo turno delle elezioni presidenziali, fissate per domenica prossima, il proprio candidato Carlos Brito in favore del generale Ramalho Eanes, attuale capo dello stato e solo candidato che possa validamente contrastare al rappresentante della destra, generale Soares Carneiro, la conquista di Belem, cioè della presidenza della Repubblica.

Carlos Brito, dice il comunicato del PCP, si ritira dalla competizione per favorire la vittoria di Eanes, « non perché i comunisti portoghesi approvino la politica del presidente in carica ma perché egli rappresenta la sola alternativa per scongiurare il candidato dei partiti reazionari ».

Tuttavia Carlos Brito — come ha dichiarato ieri mattina Alvaro Cunhal nel corso di una conferenza stampa — continuerà la campagna elettorale e si ritirerà « nei termini legali di tempo », cioè alla scadenza della campagna stessa, per « combattere l'astensionismo, i voti bianchi e qualsiasi atteggiamento che possa disorientare l'elettorato ». Il paese è davanti a una « scelta decisiva », poiché una vittoria di Soares Carneiro darebbe alla destra, che ha già nelle proprie mani il potere esecutivo (governo) e il potere legislativo (maggioranza alla Camera), anche i non trascurabili poteri del presidente della Repubblica e con ciò la possibilità di cancellare le conquiste democratiche della rivoluzione del 25 aprile 1974.

Il PCP, ha spiegato ancora Cunhal, non ha mai lesinato le critiche a Ramalho Eanes, non condivide molti aspetti della sua politica estera e interna, ma sui grandi problemi istituzionali ha con il presidente in carica punti di convergenza decisivi per la salvaguardia della costituzione e dei suoi fondamentali principi democratici. D'altro canto il generale Eanes può raccogliere molti suffraggi in diversi strati della società portoghese, che hanno interessi contrastanti ma che non accettano un regime totalmente orientato a destra quale verrebbe a stabilirsi in Portogallo con la vittoria di Soares Carneiro.

La decisione del PCP, che era attesa soltanto al secondo turno delle presidenziali e che è giudicata dalla stampa della sera come « una svolta nella vita politica nazionale », conferma l'importanza della posta in gioco nella consultazione di domenica prossima e la necessità di far convergere su Ramalho Eanes il maggior numero possibile di voti sin dal primo turno.

Due altri candidati sono in lizza: a destra il generale Galvao De Melo, alla estrema sinistra il comandante Otelo De Carvalho. Ma è evidente che lo scontro, che la scelta del portoghese, è tra Ramalho Eanes e Soares Carneiro, il primo sostenuto ormai da tutta la sinistra (anche se il segretario generale del partito socialista Mario Soares, provvisoriamente dimissionario, gli ha ritirato il proprio appoggio personale con una decisione di indiscutibile leggerezza). Il secondo sostenuto dall'Alleanza Democratica che aveva vinto con voti del 47 per cento dei più le elezioni legislative.

A cinque giorni dalla consultazione presidenziale Lisbona ha ritrovato ancora una volta l'atmosfera delle grandi battaglie politiche, mescolata a quella pre-natalizia: migliaia di manifesti con i volti e gli slogan dei candidati (Eanes: « un presidente per tutti i portoghesi »; Soares Carneiro: « la stabilità nel futuro »), altoparlanti, inni, sberli di Natale, bancarelle e giocattoli. Ma Natale è ancora lontano. Le urne, invece, sono praticamente a portata di mano.

Augusto Pancaldi

Molte novità e alcune ombre dopo la conferenza Nord-Sud in Mozambico

Il nuovo ordine economico inizia a Maputo?

L'Africa australe ha preso l'iniziativa e portato il dialogo sul terreno concreto - Finanziati progetti per 650 milioni di dollari - Nuovi rapporti di forza nella regione - Diffidenza Usa e indifferenza dell'Est - Risposta dell'Europa

La Conferenza Nord-Sud di Maputo (SADCC) è stata un successo. E' questo il giudizio unanime espresso da protagonisti e osservatori dei due giorni di lavori (27 e 28 novembre nella capitale mozambicana). Un giudizio confortato dalla soddisfazione dei diretti interessati ed in particolare dal ministro degli Esteri del Mozambico Joaquim Chissano che, concludendo i lavori, ha messo in evidenza i risultati concreti raggiunti (impegni per 650 milioni di dollari) e affermato che un nuovo ordine economico internazionale è oggi meta possibile e raggiungibile.

Qui, ci sembra, sta il nocciolo e l'importanza di questo avvenimento che già abbiamo definito in termini di grande novità. E' cambiato cioè il terreno stesso del dialogo Nord-Sud: l'iniziativa è passata dai paesi sviluppati a quelli in via di sviluppo; i nove promotori dell'iniziativa sono scesi dal cielo delle teorie sul nuovo ordine alla terra dei concreti progetti da finanziare; si sono determi-

nati infine nuovi rapporti di forza politici in Africa australe.

Non si deve infatti dimenticare, per quanto riguarda quest'ultimo punto, che la conferenza si è svolta in un momento caratterizzato da grandi novità. In primo luogo l'indipendenza raggiunta dallo Zimbabwe e il modo stesso in cui è stata raggiunta: e cioè la vittoria elettorale schiacciante della rivoluzione armata: l'ormai vicina decisione sulla indipendenza della Namibia (in richissimo territorio colonizzato dal Sudafrica) oggetto della conferenza dell'ONU convocata proprio a Maputo per il prossimo 7 gennaio; infine lo sviluppo della lotta di liberazione all'interno stesso della cittadella sudafricana.

In evidenza quanto maggiore questo potenziale possa diventare se la loro unità verrà rafforzata. Per cui — ha detto — una crescente cooperazione economica può condurre ad un miglioramento reale delle condizioni di vita, ad un aumento della produttività, e a grandi benefici non solo per l'Africa australe, ma anche per il mondo esterno.

Se queste dichiarazioni britanniche — tenuto conto degli interessi che la Gran Bretagna ha in questa regione — danno la misura dei nuovi rapporti di forza, le posizioni assunte dalla Svezia anticipano la strada che a conferenza di Maputo ha aperto. Il ministro degli Esteri di Stoccolma ha infatti attribuito grande importanza all'obiettivo dell'indipendenza dal Sudafrica ed ha chiamato i paesi occidentali a seguire il suo esempio e cioè a non continuare ad investire in quei paesi del cosiddetto Terzo mondo che hanno compiuto « opzioni socialiste » e assunto politiche antimeritistiche.

Le riserve tuttavia nei confronti di questa iniziativa sono ancora consistenti. Gli Stati Uniti, presenti a Maputo, per dirla con « Le Monde », sospettosi di un paese che tengono nella « lista nera », hanno rinviato ogni decisione mentre i paesi socialisti non danno segno di modificare la loro politica di disinteresse. URSS e Cina erano assenti malgrado gli inviti, gli altri paesi dell'Europa dell'Est, con l'eccezione della RDT, avevano inviato delegazioni a basso livello. Sembra insomma che continui l'atteggiamento già assunto in sede UNCTAD secondo cui, non essendo responsabili del sottosviluppo, non intendono contribuire al suo superamento, se non attraverso intense bilaterali. Una posizione che già ha suscitato perplessità e critiche anche in quei paesi del cosiddetto Terzo mondo che hanno compiuto « opzioni socialiste » e assunto politiche antimeritistiche.

malgrado la soddisfazione per il successo della conferenza, non si nascondono dunque gli ostacoli rappresentati da queste opposizioni dell'Ovest e da certa indifferenza dell'Est, come non si nascondono che il Sudafrica non si lascerà isolare senza combattere. Lo ha messo in evidenza proprio il presidente mozambicano Samora Machel invitando gli altri otto partner africani a vigilare contro tutte le manovre di divisione e a rafforzare questa esemplare unità di paesi con regimi economici e politici differenti intorno agli obiettivi comuni dello sviluppo e della indipendenza.

Alcuni osservatori hanno creduto di vedere in questi accenti i preliminari di sanzioni economiche contro il Sudafrica. A loro ha risposto il ministro degli Esteri Chissano precisando che la conferenza non si proponeva niente del genere, bensì di trovare e realizzare i mezzi per diminuire la dipendenza da Pretoria. Se noi applicassimo sanzioni — ha detto in-

fatti — otterremmo scarsi risultati: basta considerare la nostra debolezza ed i legami che ci sono stati imposti nel passato. Nel caso specifico del Mozambico, ha esemplificato, i legami economici e geografici sono tali per cui rompere significherebbe amputare parti del nostro corpo. Diverso — ha però aggiunto — è per i paesi europei per i quali significa soltanto mutare il sistema delle relazioni economiche con il Sudafrica e stabilire priorità, aree geografiche e paesi nuovi in cui fare investimenti.

L'indicazione di Chissano è chiara: in Africa è sorto oggi un nuovo polo con il quale si debbono fare i conti. Ora tocca all'Europa rispondere e se la risposta sarà quella abbozzata, ma ancora solo abbozzata, a Maputo allora davvero, come ha detto lo stesso ministro mozambicano, « il nuovo ordine economico internazionale sarà una meta possibile e raggiungibile ».

Guido Bimbi

Sospese (solo ieri?) le sedute del processo di Pechino

PECHINO — I due tribunali speciali che giudicano a Pechino i cinque civili ed i cinque militari hanno sospeso le udienze per la giornata di ieri. Non si sa quando riprenderanno. Sabato il tribunale che giudica i militari aveva dichiarato la fine del processo per quei che riguarda il « compianto di Lin Biao » per assassinare Mao Tse Tung, meglio noto come « l'incidente del 13 settembre 1971 » (questo il titolo di un lavoro teatrale sulla questione, scritto da Deng Yisan e attualmente sulle scene della capitale). Lunedì sempre questa corte aveva tenuto un'udienza per ascoltare l'ex commissario politico delle unità aeree di Nanchino Jiang Tengjiao, ma su una questione diversa dall'affare Lin: si trattava di stabilire le responsabilità dell'alto ufficiale a proposito delle perquisizioni in casa di cineasti di Shanghai per recuperare carte personali della moglie del presidente Mao, Jiang Qing.

Assitalia ti assicura

da così...



...a così,

a così.

Gli infortuni e le malattie sono purtroppo eventi imprevedibili. Puoi difenderti in due modi: tenendo le dita incrociate... o sottoscrivendo una polizza Assitalia. Scegliendo Assitalia scegli polizze che pagano bene e in fretta, ma soprattutto scegli il modo migliore per affrontare il domani della tua salute.

Infatti, quali che siano i tuoi problemi assicurativi, Assitalia è al tuo fianco per risol-

verli con coperture complete e su misura. Assitalia lo può fare perché sa calarsi nella realtà di tutti i giorni e può così proporre polizze sempre nuove e aderenti alle tue necessità.

Rivolgiti con fiducia all'Agenzia Assitalia più vicina, troverai sempre chi ti accoglierà con simpatia per risolvere i tuoi problemi assicurativi grandi, medi o piccoli.

Assitalia

Le Assicurazioni d'Italia-gruppo

è grande, media, piccola

Ore decisive per creare prospettive credibili

(Dalla prima) decine di chilometri di costa, che sono a poca distanza dai comuni rasi al suolo, e che sono perfettamente attrezzati dal punto di vista alberghiero...

lito», sostenendo che «lo stato deve dare a questa gente dimenticata da Dio e dagli uomini quello che non ha dato loro finora».

parte della popolazione più colpita dal terremoto dice un documento stilato dalla segreteria del PCI in Campania, presenti i segretari delle federazioni di Avellino e Salerno e il rappresentante comunista nel Comitato politico operativo...

stituire sedi di vita amministrativa, politica e associativa. 2) Mantenere sotto controllo la situazione igienico-sanitaria, perché non diventi un alibi per una operazione di esodo forzato.

indicato le coste della Campania come le più adatte ad ospitare i terremotati: alberghi e seconde case - ribadiscono che occorre dare «ai sindaci, ai partiti, ai sindacati, alle popolazioni un quadro chiaro dei rapporti tra comuni di provenienza e di trasferimento».

Scende in campo la camorra

(Dalla prima) acqua, nonostante il terremoto. E' buon segno. Gli ha risposto un compagno: «Da questo punto di vista, onorevole, siamo terremotati da più di trent'anni perché qui a Valva, nessuno ha l'acqua in casa...».

due famiglie accampate nella sede comunale, una donna con nove figli e un'altra madre con un bambino piccolissimo. D'altra parte lo sanno tutti che a Pagani (l'unico luogo dell'Italia centro-meridionale in cui sia stata applicata la legge antimafia nata per la Sicilia)...

ve erano stati depositati, è stata presa d'assalto. Anche un direttore di banca si è ritagliata la sua fetta. State certi, dicono, qui a Nocera, che sotto le elezioni quegli eskimo metteranno frutti, come se fossero alberi.

il 30% delle case sono agibili e il 70% in stato precario, cioè a debbattere (10%) o da riparare. I compagni di Nocera stanno raccogliendo una rigorosa documentazione su questi episodi di camorra. Non solo per denunciare, ma perché qui si tratta di prevenire il più possibile il contraccolpo che camorra e DC hanno organizzato: il terremoto può diventare una carta fondamentale per le clientele campane.

namento democratico per l'assistenza ai terremotati e per la ricostruzione, aperto a tutte le forze autenticamente democratiche. Vi hanno già aderito l'ARCI, i giovani del Centro servizi culturali di Nocera, gli anarchici dell'Ora e naturalmente il PCI.

Se non li colpiamo subito

(Dalla prima) le abbiamo, ma le abbiamo abbandonate, e così sborsiamo altre migliaia di miliardi per mantenere una popolazione inattiva e per riparare i danni delle alluvioni. E' impressionante. Mentre i cadaveri sono ancora lì, mentre ancora si lotta per salvare migliaia di vite umane, è ancora questa la proposta che viene dalle classi dirigenti e soprattutto da coloro che hanno espresso la cultura subalterna e antipopolare delle classi dominanti meridionali.

ridionali. E' bene dirlo forte: si è già aperta una nuova e più difficile battaglia per la rinascita del Mezzogiorno. Le cronache di questo drammatico ora già ci segnalano numerosi episodi di accaparramento e speculazione. Gli uomini del vecchio sistema di potere, in fuga dopo le prime scosse, sono tornati a tessere una vecchia tela, mostrandoci ora quell'efficienza che non hanno avuto nel momento del dolore e della morte. Già, perché in certe cose sono perennemente...

quella, assai fragile, di un consumatore individuale di prodotti fabbricati al nord. Non sarà quella che noi possiamo investire e produrre in loco. Perciò il problema non è tecnico ma politico. Bisogna creare le condizioni politiche e sociali perché le popolazioni meridionali esprimano nuovi bisogni e nuovi poteri capaci di valorizzare le loro risorse e le loro energie.

quella, assai fragile, di un consumatore individuale di prodotti fabbricati al nord. Non sarà quella che noi possiamo investire e produrre in loco. Perciò il problema non è tecnico ma politico. Bisogna creare le condizioni politiche e sociali perché le popolazioni meridionali esprimano nuovi bisogni e nuovi poteri capaci di valorizzare le loro risorse e le loro energie.

quella, assai fragile, di un consumatore individuale di prodotti fabbricati al nord. Non sarà quella che noi possiamo investire e produrre in loco. Perciò il problema non è tecnico ma politico. Bisogna creare le condizioni politiche e sociali perché le popolazioni meridionali esprimano nuovi bisogni e nuovi poteri capaci di valorizzare le loro risorse e le loro energie.

Ricostruzione, o una torta da spartire?

(Dalla prima) ri e un'agricoltura già più specializzata (tabacco, barbabietole, vino). Qui, i danni non sono stati molto vasti. A sud troviamo, vicino al mare, la zona che va da Napoli a Castellammare, caratterizzata da insediamenti industriali di una certa consistenza, anche se in crisi (per esempio i cantieri navali); poco più verso l'interno, l'asse Avellino-Salerno con un polo industriale con circa diecimila addetti attorno ad Avellino e insediamenti storici, ma dinamici come quello per la concia delle pelli a Solofra. Infine, più giù, c'è l'Agro Nocerino (agricoltura moderna, industria di trasformazione dei prodotti agricoli).

«E' un'area povera, certo, ma non disgregata. Ci sono risorse da non disprezzare. Ci vive una gente "rocciosa", paziente come le montagne, che ha sempre costruito con tenacia la propria vita in condizioni spesso impossibili. Gente che ha un forte senso d'identità». Anche da qui nasce la difficoltà ad andarsene? Il timore di essere dispersi chissà dove, chissà per quanto tempo? Certo, e guarda che non voglio fare della retorica: aggiunge - voglio solo sottolineare i caratteri storici di questa civiltà, sui quali la macchina della DC ha inciso a fondo, talvolta fino a scompolarli. Ma non sono scomparsi. E' un nocciolo duro e resistente».

committenti della ricostruzione - naturalmente senza coltivare sicchie illusioni autarchiche. Qualche segnale sta già venendo. Alla Cgil ci raccontano che gli operai della «Caso», 350 dipendenti, hanno stipulato un accordo con l'azienda per lavorare ai turni, in modo da produrre più in fretta per l'edilizia e strutture prefabbricate. E' la stessa azienda che, dopo il terremoto del '62, fornì i materiali per la ricostruzione e, ora, si dice pronta a lavorare in pieno. I primi dati sulle conseguenze del terremoto nelle zone industriali sono abbastanza incoraggianti. Tra le imprese metalmeccaniche, solo la Fiat è bloccata perché di sono stati danneggiati la centrale termica; il resto dell'apparato produttivo lavora al 70%. Nell'industria tessile la situazione è più problematica. In una piccola azienda la Sho-Tops, la direzione ha interrotto i 70 lavoratori sono rimasti fuori. Comune. - sottolineano i sindacalisti - abbiamo avuto un incontro con gli industriali i quali sono disposti a partecipare in pieno alla ricostruzione».

«Ecco - aggiunge D'Ambrosio - noi vogliamo che si parta dalle risorse esistenti e dalle forze in campo, con una operazione che proceda, nei limiti del possibile, dal basso. Io non credo a soluzioni tecnocratiche. Ma chi può ricostruire? Se è vero che non si tratta solo di edificare le case, ma di dare avvio ad uno sviluppo nuovo, se è vero che questa può essere l'occasione per cambiare il Mezzogiorno. Lo può fare la Regione, che in tutti questi anni non si è mai dotata nemmeno di un bilancio, perché era già consentita che la spesa pubblica fosse gestita direttamente dagli assessori? Possono farlo comuni troppo piccoli, troppo deboli, troppo dentro il sistema democristiano?». «Il problema non è tanto nello strumento che si sceglie, ma, prima ancora, nel modo in cui ci si arriva - spiega D'Ambrosio - l'intervento che viene dall'esterno debba tendere a valorizzare e a suscitare le energie che esistono qui; non deve sovrapporsi ad esse. La Regione in Campania è fallita proprio perché non ha toccato il punto decisivo di ogni azione di rinascita: la democrazia, il tessuto di base, la partecipazione vera. Noi possiamo pensare anche ad un'agenzia, ma deve essere il prodotto di una grande presa di coscienza collettiva, deve essere il frutto di una battaglia politica condotta qui, nel Mezzogiorno».

«Guarda, il piccolo imprenditore che ha voluto svilupparsi, finora, quaggiù, non ha trovato nessun piano, nessun programma, ma la DC e la sua rete di intermediazione. E non basta che diciamo alla DC: tirati in là. Certo, oggi si tocca con mano il suo fallimento. Ma ad essa occorre sostituire un nuovo tessuto democratico, un nuovo rapporto con lo Stato. Dobbiamo dimostrare che c'è un altro modo per gestire la ricostruzione. Ma dobbiamo dimostrarlo da qui. Il movimento operaio deve avere il coraggio di compiere nei confronti del Sud un grande atto di fiducia. Altrimenti, si riapre lo spazio ai falsi meridionalisti e al vecchio sistema di potere».

CGIL: un grande piano per il Sud

(Dalla prima) cratica, articolando analisi e censimenti delle case distrutte, progetti e forme di intervento, con una mobilitazione straordinaria delle forze disponibili. Le proposte dovranno nascere in assemblee di comune quartiere, frazione, zona. Un servizio pubblico, una agenzia, potrà gestire operativamente questo piano costruito dal basso. FONDO DI SOLIDARIETA' - La disputa su questo strumento non può non acquistare nuovo significato dopo la catastrofe. Trentin ha proposto che per l'immediato il fondo sia sovvenzionato da tutti i cittadini e non solo dai lavoratori dipendenti, proprio in funzione del piano di rinascita meridionale che fra l'altro abbinerà di disponibilità finanziarie in genere. E per il futuro Trentin ha parlato di volontarietà (chi vuole paga lo 0,50) come alternativa ad un prelievo per legge, fonte di estrema diffidenza (la tesi già formulata dai sindacati tessili CGIL e CISL). Queste affermazioni

hanno suscitato qualche battuta polemica. Ceregnina ha chiesto di non cancellare e la filosofia che sta alla base del fondo», andando ad un confronto con CISL e UIL. Zuccherini ha difeso i criteri dell'obbligatorietà del versamento, ma ha concluso che se la posizione della CGIL per ora non cambia (fondo con lo 0,50 di trattenuta sulle buste paga dei lavoratori dipendenti, controllato ma non gestito dal sindacato, finalizzato al sud). Il direttivo CGIL-CISL-UIL dovrà però riesaminare la questione alla luce di un evento nuovo e devastante come è stato il terremoto.

DE MICHELIS - Il ministro socialista ha presentato un «libro bianco» sulle Partecipazioni statali. Trentin ha detto che esso non si limita a proporre un nuovo riavvio nel tempo del riassetto delle aziende a partecipazione statale, ma anticipa gli obiettivi finali dell'operazione, delineando un piano ferreo di risanamento finanziario degli enti di gestione così come sono. Esso prefigura, in prospettiva, un accorpamento dell'Ente nel

magma ingovernabile dell'Iri e adombra la creazione, accanto agli enti già esistenti, di una specie di super-ente, lo stesso ministero, attribuendogli un potere di controllo finanziario e facendone il garante del corretto modo in cui si attua la spesa. Anche qui non sono mancate le puntate polemiche. Del Tarco si è detto sorpreso dei «toci» un po' calvinisti usati da Trentin». Ceregnina ha invocato un giudizio meno sommario. Lama, nelle conclusioni, ha dichiarato che la CGIL formulerà una opinione compiuta dopo un attento esame del «libro bianco» del ministro sulla base delle indicazioni iniziali già portate alla consultazione per la riforma delle partecipazioni statali.

FIAT - Non tutti sono stati d'accordo con la valutazione critica e autocritica espressa da Lama. Pio Galli ha sostenuto che la FIAT aveva le carte in regola nell'analisi sulla crisi reale del settore automobilistico e ha respinto i rilievi circa una impostazione tutta difensiva della lotta. Fatto sta - ha ricordato Lama nelle conclusioni - che lungo la strada il padrone è riuscito a spostare il terreno dello scontro; e non siamo stati in grado di tenere la vertenza». Numerosi gli interventi critici: da Del Tarco a Paolo Franco (i rapporti di forza nella fabbrica si erano deteriorati prima della vertenza, con il venir meno della presa dei delegati sui temi dell'organizzazione del lavoro). Nella votazione finale al documento conclusivo del Consiglio generale solo Giovanni e gli altri esponenti del

Advertisement for Steradent toothpaste. Text: 'Cosa ha Steradent per pulire molto più in profondità di spazzolino e dentifricio? L'ossigeno attivo.' Includes an image of a tube of Steradent toothpaste and a small form for requesting a sample.

Advertisement for 'LA MAPPA DEL '68' magazine. Text: 'Oggi in edicola su L'Espresso IL 4° DISCO DEL '68 QUELL'ANNO INCREDIBILE'. Includes details about the magazine's content and contact information for L'Espresso.

Il dibattito al CC del POUP

Kania: per la Polonia il rinnovamento è una via senza ritorno

Come ottenere un appoggio sociale più vasto al socialismo - Il rapporto di Pinkowski sulla situazione economica

Dal nostro inviato VARSAVIA - Nella parca conclusione del suo rapporto al settimo plenum del comitato centrale del POUP, lunedì pomeriggio, il primo segretario Stanislaw Kania ha lanciato un appello per una «alleanza nel lavoro e nella lotta»: lavoro per realizzare il programma di democratizzazione del paese, lotta contro la rissatezza e la anarchia. Rivolgendosi direttamente ai nuovi sindacati, Kania ha detto: «Noi desideriamo una cooperazione onesta e multiforme con Solidarnosc, noi rispettiamo la sua indipendenza. Noi vinciamo nei ranghi del POUP le restrizioni e le resistenze nei confronti della cooperazione con Solidarnosc. Le organizzazioni di partito nelle imprese dovranno vigilare per la realizzazione degli accordi, ma ugualmente affinché siano osservati i principi della democrazia che consentono la libera espressione a tutti coloro che presentano proposte costruttive e che tendono alla normalizzazione».

un diramamento di investimenti dal settore dei grandi progetti industriali a quello dei beni di consumo ed ha indicato alcune linee della riforma economica (ampliamento della economia delle aziende, razionalizzazione del sistema dei prezzi industriali, perfezionamento delle strutture di direzione della economia a tutti i livelli) che comincerà ad essere realizzata a partire dal prossimo anno.

Successivamente si è aperto il dibattito. Nella seduta di lunedì sono intervenuti undici compagni. Gli iscritti a parlare ieri mattina erano oltre 70. Le sintesi di tutti gli interventi verranno pubblicate nei prossimi giorni dai quotidiani. La conclusione dei lavori del comitato centrale era prevista per la tarda serata di ieri, per cui soltanto in nottata avrebbe potuto essere reso noto il documento adottato e gli eventuali mutamenti negli organi dirigenti del partito. Tra le altre cose, il plenum doveva decidere sulla data del prossimo congresso straordinario. Kania ha proposto che esso venga convocato a cavallo tra il primo e il secondo trimestre del 1981, cioè tra fine marzo e inizio aprile prossimi.

Le attese degli operai e della nazione

L'impegno a proseguire sulla strada del rinnovamento viene ripetuto in più di una occasione nel discorso di Kania. «La linea del rinnovamento socialista, della ricostruzione della fiducia della classe operaia e dell'accordo con la società - egli ha tra l'altro affermato - è fuori discussione. Questo è nel più vivo interesse del socialismo e rappresenta la nostra responsabilità nazionale e internazionale».

scopieri per questioni di prestigio o semplicemente politiche, condotti in una atmosfera di ultimatum, di pressione inammissibile e di arroganza verso le autorità non hanno alcuna giustificazione. «Noi sappiamo che l'immensa maggioranza dei membri di Solidarnosc non hanno nulla in comune con questa tendenza pericolosa. La sostanza del problema è che in certi anelli di questo movimento, operaio nella sua

essenza, di questo movimento di lavoratori, si sono infiltrati gruppi e persone nel fondo ostili al socialismo e al potere popolare che sono legati a centri di sovvergenza all'estero».

Voci e smentite su movimenti di truppe ai confini polacchi

Notizie gravi e drammatiche si sono succedute per tutta la giornata di ieri perché da smentite, aggiustamenti, voci contraddittorie, senza possibilità di verifica concreta ma che hanno contribuito a rendere tesa l'atmosfera nella quale a Varsavia si svolge una importante riunione del CC del POUP.

erano state messe in stato d'allarme al più alto livello nei distretti di confine con la Polonia, mentre sono stati richiamati tutti i riservisti sotto i 35 anni.

tico sono stati inviati alla frontiera polacca. «Non c'è stato alcun richiamo di riservisti alle frontiere sovietiche» ha dichiarato un portavoce. «Le truppe sovietiche non sono in stato di allerta e nessun fenomeno particolare è avvenuto» ha aggiunto lo stesso portavoce precisando appunto che le voci che corrono a questo proposito sono «provocatorie».

Fase di attesa nelle iniziative per sbloccare le crisi del Medio Oriente

Christopher di nuovo in missione ad Algeri

Porta precisazioni sul problema degli ostaggi - Lotta aperta in campo repubblicano per gli incarichi di governo

Dal nostro corrispondente NEW YORK - La formazione del gabinetto Reagan si sta rivelando più laboriosa del previsto. Era stata data per certa, dallo stesso presidente eletto, tra la fine di novembre e i primi di dicembre, ma ci sarà una settimana di ritardo. Reagan tornerà a Washington sotto l'8 dicembre e prima di questa data l'organigramma del nuovo governo non sarà definito. Le ragioni del ritardo sono, ovviamente, politiche e anche se il travaglio in corso fa affiorare contrasti tra diversi aspiranti ai posti chiave e tra i rispettivi gruppi di potere, il problema che sottende le scelte dei principali collaboratori è, in definitiva, l'orientamento politico generale della nuova presidenza.



BASE ANDREWS - Il vice-segretario di Stato Warren Christopher subito prima della sua partenza per Algeri, labore del nuovo documento americano

La lotta tra i candidati riflette la difficoltà di trovare un punto di equilibrio tra tendenze diverse le quali utilizzano anche queste settimane di interregno per creare qualche fatto compiuto o, comunque, per tirare la corda dalla propria parte. Il terreno più controverso è la politica estera e per parecchi motivi. Innanzitutto perché la stessa amministrazione Carter ha lasciato, con la sua incoerenza e contraddittorietà, il campo aperto a spinte divergenti. In secondo luogo, per gli sbalzi di Nixon e Ford, a cominciare dalla campagna elettorale (si pensi agli episodi più clamorosi: la proposta di blocco navale contro Cuba per reagire all'invasione dell'Afghanistan; la richiesta di armare gli afgani che combattono contro le truppe sovietiche; infine la sollecitazione a stabilire normali rapporti diplomatici con Taiwan).

dissenso sono ancora seri e non lasciano prevedere soluzioni rapidissime. Teheran chiede che i milioni di dollari iraniani bloccati nelle banche americane siano immediatamente trasferiti nell'Iran e non semplicemente sbloccati. Ciò per evitare complicazioni giudiziarie. Inoltre Teheran chiede che il governo americano si

assuma la responsabilità di tutte le vertenze giudiziarie che possono essere aperte negli Stati Uniti contro l'Iran. Infine Teheran vuole che gli USA autorizzino l'Iran ad aprire procedimenti giudiziari negli Stati Uniti per ottenere i beni dello scia e dei suoi più stretti parenti.

Aniello Coppola

L'Europa temporeggia aspettando Reagan

Rinviata l'iniziativa decisa a Venezia: occorre « chiarirne i principi » - Prestito per la ricostruzione nel Sud

Dal nostro inviato LUSSEMBURGO - A quasi sei mesi di distanza dalla presa di posizione sul Medio Oriente assunta dai nove capi di stato e di governo della CEE a Venezia nel giugno scorso dopo ore e ore di tormentate discussioni, ora il Consiglio europeo concluderà lunedì a Lussemburgo scopre che di quella dichiarazione occorre ancora « chiarire e concretizzare i principi », e in pratica rinvia a una ulteriore presa di contatti con le parti interessate la definizione di una concreta iniziativa politica europea per il Medio Oriente. Quel tanto (o poco) di autonomia e di coraggio politico che l'Europa aveva dimostrato su questo argomento cruciale per la sua posizione internazionale, viene così smussato e ridotto a una pallida dichiarazione di principi, in attesa, forse, di sapere come la nuova amministrazione americana si atteggiare sull'argomento.

Ma nel comunicato finale non si parla più di iniziativa europea. Si parla di un programma di azione per il Medio Oriente, che si fonda su un nuovo appello « al rispetto della integrità delle frontiere del Libano così come alla sicurezza delle sue popolazioni » e un appello ai governi della Giordania e della Siria perché « si sforzino di risolvere ogni disaccordo con mezzi pacifici ».

Unico accenno concreto: il Consiglio europeo ritiene necessario che « dei nuovi contatti vengano presi con le parti interessate per allentamento al proseguimento delle riflessioni interne ». La ripresa dei contatti tuttavia non potrà avvenire immediatamente: verrà gennaio, l'insediamento del nuovo presidente Reagan, i nuovi orientamenti americani ai quali conformarsi. E già si dice che la presidenza di turno olandese del Consiglio dei ministri che inizierà a gennaio non sarà la più atta a favorire una ripresa del dialogo con la parte araba.

Dal nostro inviato

Ma per essere ascoltati e considerati alla pari, occorre avere idee, iniziative, capacità di contrattazione.

dello sviluppo della situazione».

Dure accuse siriane ad Amman Ripresa la mediazione saudita

Damasco avrebbe provato al principe Abdullah che la Giordania appoggia i terroristi islamici in Siria - Kuznetsov: risolvere i conflitti con mezzi pacifici

BEIRUT - Il principe saudita Abdullah Ibn Abdel Aziz, fratello di re Khalid, ha ripreso la sua missione « mediatrice » fra Siria e Giordania: rientrato lunedì a Riyad dopo aver incontrato a Damasco il presidente Hafez el Assad, il principe si è recato ieri ad Amman per incontrare re Hussein. Contrariamente alle valutazioni che erano state date lunedì dagli osservatori al momento della sua partenza dalla capitale siriana, il principe Abdullah è apparso ottimista: egli ha detto infatti a Riyad, prima di ripartire per Amman, che la tensione sirio-giordana sarà « completamente eliminata » e che i rapporti fra i due Paesi torneranno normali. Il giornale del Kuwait Al Rai Al Am crede di poter anticipare che Abdullah proporrà la convocazione di un vertice fra il presidente Assad e re Hussein per dirimere le controversie fra i due paesi.

Allo stato attuale esiste una equivalenza militare est-ovest e che tale equivalenza va mantenuta da parte occidentale, evitando misure che rompano questo equilibrio e che potrebbero spingere l'Unione Sovietica a fare altrettanto, con la conseguenza di alimentare senza sosta una crescente corsa agli armamenti. Tanta questione interessante, degna di rilievo sempre secondo Pecchioli, è che il relatore, pur ribadendo giustamente la condanna per l'intervento sovietico in Afghanistan, ha avanzato il fatto delle critiche alle misure di ritorsione adottate da Carter senza prevenire gli al-

al minimo. Fonti militari giordane sostengono che, sempre ieri, 180 siriani avrebbero sorvolato le truppe di Amman lungo il confine, senza alcuna reazione da parte di queste.

Il comunicato finale conferma quanto già si era detto nel corso della prima giornata dei lavori a proposito dell'intervento commentario per il terremoto in Italia: misure eccezionali di aiuto destinate a contribuire efficacemente al programma di ricostruzione delle zone colpite in modo da attenuare l'incidenza della catastrofe sulla situazione economica e sociale delle regioni interessate.

Il comunicato finale conferma quanto già si era detto nel corso della prima giornata dei lavori a proposito dell'intervento commentario per il terremoto in Italia: misure eccezionali di aiuto destinate a contribuire efficacemente al programma di ricostruzione delle zone colpite in modo da attenuare l'incidenza della catastrofe sulla situazione economica e sociale delle regioni interessate.

Alla UEO accenti sul disarmo

Valutazioni positive di Ugo Pecchioli sulla relazione del laburista Brown

Dal nostro corrispondente PARIGI - Dopo aver ascoltato lunedì, in apertura, alcuni dei peggiori slogan della guerra fredda per bocca del tedesco-occidentale Von Hassel, l'assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO), riunita come di consueto a Parigi, ha affrontato ieri una nutrita discussione sul tema della sicurezza europea, sulla base del rapporto del laburista britannico Brown che contiene alcune inattese novità positive. Se lunedì l'invito di Von Hassel alle capitali dell'Europa occidentale a far quadrato attorno alle posizioni più ultra-zioniste e ad allinearsi totalmente sulle posizioni americane aveva incontrato molte riserve e anche aperte opposizioni, il rapporto del laburista Brown ha permesso invece ieri un dibattito certamente più sereno e fecondo. E ciò sostanzialmente per tre motivi che sono stati posti in evidenza nell'intervento del compagno Ugo Pecchioli, a nome del gruppo comunista italiano.

Il primo riguarda l'invito lanciato dal relatore britannico ai paesi europei a non considerare l'accrescimento della potenza militare come la strada per risolvere i problemi delle relazioni internazionali. Il secondo invece i problemi della difesa con equilibrio e saggezza ricercando continuamente forme di negoziato per il controllo degli armamenti. Il secondo elemento positivo rilevato da Pecchioli è il riconoscimento, in sostanza, che allo stato attuale esiste una equivalenza militare est-ovest e che tale equivalenza va mantenuta da parte occidentale, evitando misure che rompano questo equilibrio e che potrebbero spingere l'Unione Sovietica a fare altrettanto, con la conseguenza di alimentare senza sosta una crescente corsa agli armamenti.

Pecchioli tuttavia non ha sottovalutato le contraddizioni e gli elementi negativi che pure esistono nel rapporto di Brown e che motivano quindi l'assunzione del gruppo comunista italiano: nei confronti della risoluzione che lo stesso Brown ha proposto all'assemblea. Prima tra tutte la posizione non chiara a proposito dell'ambito territoriale entro il quale debbono essere e sono definiti i compiti della NATO. Una questione, ha sostenuto Pecchioli, che va posta con estrema chiarezza soprattutto di fronte ai tentativi e alle iniziative di intervento « caldissimo » nelle zone del Golfo Persico, nel Medio Oriente e nell'Atlantico meridionale.

Il mondo ha bisogno di un altro - ha concluso Pecchioli - ha bisogno di risolvere i problemi della fame e del sottosviluppo, di affrontare il drammatico squilibrio nord-sud di investiva per lo sviluppo economico e sociale, per il riparamento di nuove fonti di energia, per la prevenzione e la promozione della calamità.

Il comunicato finale conferma quanto già si era detto nel corso della prima giornata dei lavori a proposito dell'intervento commentario per il terremoto in Italia: misure eccezionali di aiuto destinate a contribuire efficacemente al programma di ricostruzione delle zone colpite in modo da attenuare l'incidenza della catastrofe sulla situazione economica e sociale delle regioni interessate.

All'ARS le proposte del governo

Si parla di bilancio ma senza idee chiare neanche sulle cifre

Giudizio negativo del PCI - Programmazione e spesa procedono su binari separati

Dalla nostra redazione PALERMO - L'Assemblea regionale siciliana ha cominciato a discutere ieri, nella seconda commissione legislativa, i documenti contabili presentati dal governo d'Acquisto. Il bilancio poliennale per il triennio 81-83 secondo le proposte del governo, sarà di 12.500 miliardi, 2005 suddivisibili per nuove iniziative legislative. Il bilancio per l'81 si

Sotto accusa le scelte edilizie della giunta di Foggia

Dal corrispondente

FOGGIA - Ieri l'altro il Consiglio comunale ha discusso per oltre sei ore di problemi urbanistici. Il motivo del protrarsi del Consiglio comunale è scaturito dal fatto che la giunta di centro sinistra, invece di aderire alle leggi regionali quando il piano pluriennale di attuazione (PPA), anziché mettere a disposizione i risultati di una perizia, ha fatto un bilancio da 167 miliardi, ha presentato tre argomenti che prevedevano: il piano per la individuazione delle zone territoriali, la scelta delle zone per la fissazione degli indici di fabbricabilità territoriale e fondiaria; la scelta di FRG per gli standard urbanistici; la scelta delle zone per la determinazione degli oneri ed estensione delle aree di degrado. Il gruppo comunista si è opposto a tale modo di procedere da parte della giunta e del centro sinistra il cui obiettivo è quello di garantire ai privati la possibilità di ottenere singole concessioni edilizie in centro città ed aumenti di volumetria ed in assenza di programmazione.

Respetto a tali ingiustificate richieste il gruppo comunista, con diversi e numerosi interventi, ha posto sotto accusa la politica della giunta che mira a voler realizzare un disegno urbanistico che va contro gli interessi della collettività che non si pone alla testa delle lotte per bloccare e combattere la speculazione edilizia sempre più aggressiva che non agisca infine l'avvio a soluzione del drammatico problema della casa, Foggia, per responsabilità del centro sinistra non ha reperito i soldi da assegnare all'edilizia economica e popolare, ha perso i primi finanziamenti del biennio 79-80. Con le procedure adottate nel Consiglio comunale citato, il centro sinistra rischia di perdere la città anche in questi giorni. Secondo il bilancio 1981-82, l'ente è stato anche denunciato che è venuta data l'accaparramento di terreni da parte di privati o di qualche cooperativa "spuria" ricadenti in verde agrario. Infatti molta gente è andata in giro con cooperative assillate dal problema casa sono stati chiesti diversi milioni di lire. Su questo scottante problema il PCI in precedenza aveva presentato una interrogazione accompagnandola da una copia della denuncia e il preoccupante e grave fenomeno della speculazione. Quali sono state le proposte avanzate dal comunista? In primo luogo il PCI ha proposto l'adozione immediata del primo PPA, e l'adeguamento degli standard per le aree incluse nel medesimo PPA, sulla base di precisi programmi economici; adeguamento all'interno dello stesso PPA della previsione del fabbisogno triennale di vari: reperimento immediato dei suoli per l'edilizia sovvenzionata e agevolata all'interno della "macchia gialla" attraverso l'utilizzazione dell'articolo 51 della legge 985 o intervenendo con un vero e proprio stralcio del piano per l'edilizia economica e popolare (PEEP).

I comunisti hanno inoltre proposto l'immediata adozione della nuova 167. Tale PEEP può essere immediatamente adottato almeno come individuazione di aree. Un primo stralcio, inerente ai suoli all'interno dell'attuale PPA, può essere emanato dal regolatore generale (macchia gialla), comparati completi della vecchia 167 e comparati nelle zone di completamento. Il PEEP è inserito nel primo PPA, può diventare immediatamente operante utilizzando per l'assegnazione dei suoli la legge 247 senza attendere l'approvazione regionale. Infine i comunisti hanno proposto la elevazione al settantesimo per cento del PEEP anche in funzione di una incentivazione dell'edilizia convenzionata.

Roberto Consiglio

L'accordo PCI-PSI-PSDI-PSdA-PR

Oggi il programma della sinistra per la Sardegna

La fine di una lunga crisi che si è protratta per circa tre mesi - Il « caso democristiano »

Dalla nostra redazione CAGLIARI - A 24 ore dalla convocazione del consiglio regionale per la elezione del presidente della giunta, i partiti di sinistra vanno mettendo a punto il documento programmatico sulla base della nuova maggioranza formata dal PCI, PSI, PSDI e PSDA, con l'appoggio esterno del PRI. Il documento conclusivo verrà fatto conoscere nella giornata di oggi. Ancora per tutta la giornata di ieri, in due successive riunioni, i 4 partiti che saranno direttamente rappresentati nella giunta di sinistra (oltre ai repubblicani ancora indecisi sul tipo di appoggio) hanno dato vita a un intenso e costruttivo dibattito per definire alcuni aspetti della piattaforma politica rimasti finora in sospeso. Cosa conterrà questo documento che sancisce, per la prima volta in Sardegna, l'adesione della sinistra alla DC? A giudizio unanime delle delegazioni dei partiti interessati (per il PCI prendono parte alle trattative i compagni Gavino Angius, Andrea Raggio e Carlo Sanna), è assolutamente necessario porre fine alla lunga crisi. Questo non è un punto prioritario all'ordine del giorno oggi in Sardegna, che vengono recepiti interamente dalla maggioranza di sinistra in via di formazione. Rimane aperto il « caso democristiano ». I repubblicani avrebbero preferito un ultimo tentativo per coinvolgere la DC, magari dando vita a una giunta provvisoria comprendente anche scelti dei due maggiori partiti. Una soluzione del genere sarebbe inadeguata e provvisoria, condannerebbe ancora la Regione a un marcato immobilismo, verrebbe avversata dai lavoratori e dalle popolazioni, e non farebbe che accettare il voto di sinistra in un'ipotesi di governo di sinistra, con i suoi notevoli difficoltà interne (e la conferma viene dagli incontri bilaterali promossi dallo scudo crociato con l'obiettivo di impedire la giunta di sinistra), non rimane, che proseguire sino in fondo lungo la strada della maggioranza a 4, appoggiata dai repubblicani.

I rapporti fra i partiti è stato infine chiarito - devono essere segnati dallo spirito che ha permesso la definizione del progetto unitario e del programma concordato con la stessa partecipazione della DC. Proprio alla DC si chiede semmai un contributo positivo, nel nuovo ruolo che dovrà assumere nella giunta di sinistra. La scelta degli obiettivi di rinascita che saranno instancabilmente perseguiti dalla giunta di sinistra.

Ad una prova dei fatti la DC è stata chiamata anche nel Comune di Nuoro, dove è possibile una maggioranza di sinistra. Le elezioni amministrative, che ormai si preparano, sono state aperte a tutti i partiti democratici presenti in consiglio comunale.

Il provvedimento chiesto dall'azienda molisana per quattro settimane Da oggi in cassa integrazione 200 operai della Sam di Boiano Secondo la direzione si è ripercossa sulla vendita del pollo surgelato la vicenda dei bastoncini Findus - Il problema dell'autonomia - L'intervento Finam

Dopo l'occupazione la richiesta del PCI a Cagliari Nell'ex collegio dell'Assunzione una casa-albergo per sfrattati? Dalla nostra redazione CAGLIARI - L'ex collegio femminile dell'Assunzione, occupato dalle famiglie sfrattate e cacciate dal Municipio e dalla società di Finam Matexiti, deve diventare una casa-albergo. La proposta è del gruppo comunista al consiglio comunale, che ha inviato un telegramma al sindaco democristiano Scarpa. «L'Ufficio dell'Assunzione - affermano i comunisti - deve essere trasformato stabilmente in una casa-albergo per la sistemazione provvisoria delle famiglie sfrattate. Anche per dare la possibilità di una sistemazione più decorosa, nei limiti posti dall'emergenza, alle famiglie che da diversi mesi vi si sono insediate, spinte dalla assoluta mancanza di un tetto, il comune - sostiene il PCI - deve provvedere d'urgenza a sistemare i servizi essenziali nel edificio, che è rimasto per anni inabitato. L'edificio di via Veneto per volontà del

La presidenza ai socialisti

Nasce (e male) il centrosinistra in Calabria

Una giunta espressionista di una logica partitocrazia - Le proposte avanzate dal PCI

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA - L'accordo l'hanno raggiunto solo ieri nella tarda mattinata, dopo un'interminabile riunione del gruppo dc e dopo un giorno e una notte ininterrotta di litigate, di scontri, di polemiche, di polemiche. E' giunto, dopo un lungo e faticoso negoziato, l'accordo di coalizione tra il centrosinistra e la DC. Il documento conclusivo è stato firmato dal segretario regionale del PCI, Fulvio Pugliese, e dal segretario regionale della DC, Gaetano Scarpato. Il documento è stato firmato dal segretario regionale del PCI, Fulvio Pugliese, e dal segretario regionale della DC, Gaetano Scarpato. Il documento è stato firmato dal segretario regionale del PCI, Fulvio Pugliese, e dal segretario regionale della DC, Gaetano Scarpato.

Ma per arrivare a consegnare i programmi è stato necessario un lungo e faticoso negoziato. Il documento è stato firmato dal segretario regionale del PCI, Fulvio Pugliese, e dal segretario regionale della DC, Gaetano Scarpato. Il documento è stato firmato dal segretario regionale del PCI, Fulvio Pugliese, e dal segretario regionale della DC, Gaetano Scarpato.

Filippo Veltri

Ancora niente lezioni per gli 800 giovani del Professionale

L'istituto Azuni di Cagliari un'altra vittima della « politica del rattoppo »

Il Comune ne decreta la riapertura senza aver risolto le questioni che avevano costretto l'ufficiale sanitario a ordinarne la chiusura

CAGLIARI - Per una scuola che riapre dopo un frettoloso raddricciamento, ce n'è un'altra che chiude. Sembra una legge che puntualmente viene applicata, il feroce mondo scolastico cagliaritano mostra, ad ogni inizio d'anno, le ferite che un'improvvisata politica ha lasciato incombere. Ora è la volta dell'istituto professionale di stato per il commercio «Azuni». Da quando è stata istituita, questa scuola non ha mai avuto una sede. Una scuola itinerante, quindi, di volta in volta ospitata in edifici dove funzionavano altri istituti, sempre in condizioni di emergenza. Da alcuni anni opera nei locali che sorgono nelle scallette del Policlinico, l'attività è stata arretrata in due turni. Non esiste, per un'ampia maggioranza in consiglio «ma fardicio» - dice un dc pentito (atto poi assessor, che preferisce l'anonimato - già da oggi).

Nasce male, nel peggiore dei modi, questo nuovo centrosinistra calabrese, che si è formato in un clima di litigate, di polemiche, di polemiche. E' giunto, dopo un lungo e faticoso negoziato, l'accordo di coalizione tra il centrosinistra e la DC. Il documento conclusivo è stato firmato dal segretario regionale del PCI, Fulvio Pugliese, e dal segretario regionale della DC, Gaetano Scarpato.

Filippo Veltri

Per protestare contro le assunzioni clientelari

Occupata dai lavoratori la «materna» di Tempio

Gente che lavora da anni nell'asilo dovrebbe secondo la giunta di centrosinistra lasciare il posto ad altri

Dal nostro corrispondente TEMPIO - I dipendenti dell'ex patronato scolastico passato al Comune, hanno occupato la scuola materna di via Episcopo, a Tempio. «Il nostro gesto - hanno dichiarato i lavoratori e le lavoratrici - vuol essere una forma di protesta contro la politica dell'amministrazione comunale democristiana e di centrosinistra. La giunta ha infatti proceduto all'assunzione del nuovo personale, discriminando le lavoratrici che prestavano la propria opera da molti anni all'asilo. Con le nuove assunzioni, decise dal Comune sulla base di metodi clientelari, le vecchie lavoratrici (c'è chi lavorava nell'asilo da dieci anni) si ritrovano al suo lastrico. La ristrutturazione dell'organico, con la chiamata dei nuovi dipendenti e l'esclusio-

i. p.

Rinvio per solidarietà con i terremotati lo sciopero dei braccianti siciliani

PALERMO - Sono stati rinviati ai prossimi giorni, il sciopero di tutto e di solidarietà con i sinistrati della Lucania e della Campania, lo sciopero regionale e il concentramento a Palermo dei braccianti siciliani, che era stato indetto dalle organizzazioni sindacali per venerdì prossimo 5 dicembre. La mobilitazione braccianti le investe il governo nazionale, il governo regionale, il governo provinciale, il governo comunale, il governo provinciale, il governo comunale, il governo provinciale, il governo comunale.

Tutto invariato al Comune di Montescaglioso dopo le elezioni di domenica

Montescaglioso ha espresso soddisfazione per il risultato elettorale che rafforza la consultazione elettorale di domenica scorsa. Come nella dislocazione assemblea consiliare, i seggi attribuiti sono 8 per il PCI, 2 al PSI, 3 alla DC, 2 al MSI. Il Partito comunista avanza tuttavia in termini di voti e di percentuale.

VENERDI' A PALERMO RIUNIONE DEL COMITATO REGIONALE DEL PCI

PALERMO - Il comitato direttivo regionale del PCI si riunirà venerdì 5 dicembre a Palermo per discutere una relazione del segretario regionale, Gianni Parisi, sulla situazione politica e amministrativa del territorio regionale, e sulla impostazione politica e programmatica per le elezioni regionali del 1981. Sullo stesso tema è convocato, per venerdì 19 dicembre, il Comitato regionale del PCI.

Comunicazioni giudiziarie in Sicilia per le coop di comodo

PALERMO - Comunicano a fare le comunicazioni giudiziarie nell'inchiesta per le cooperative di comodo, promosse dalla Procura della Repubblica di Palermo, sulla situazione delle cooperative di comodo in Sicilia, la procura di Palermo, il sostituto procuratore Vincenzo Geraci, il magistrato che sta conducendo l'indagine, ne ha inviato una decina di primi ad essere presi di mira sono l'ex presidente della Provincia di Palermo, il dc Antonio Cristina ed il comunista Nicola Insinga, funzionario dell'ente di sviluppo agricolo (ESA), insieme a loro il magistrato ha indicato anche il presidente delle cooperative di comodo, il comunista Gaetano Scarpato, e i funzionari delle amministrazioni che curano le pratiche per stipulare le cooperative.

Questa sera a Tele Regione Color potrai scoprire tutta la natura nobile del REGALE

Il provvedimento chiesto dall'azienda molisana per quattro settimane

Da oggi in cassa integrazione 200 operai della Sam di Boiano Secondo la direzione si è ripercossa sulla vendita del pollo surgelato la vicenda dei bastoncini Findus - Il problema dell'autonomia - L'intervento Finam

Comunicazioni giudiziarie in Sicilia per le coop di comodo

PALERMO - Comunicano a fare le comunicazioni giudiziarie nell'inchiesta per le cooperative di comodo, promosse dalla Procura della Repubblica di Palermo, sulla situazione delle cooperative di comodo in Sicilia, la procura di Palermo, il sostituto procuratore Vincenzo Geraci, il magistrato che sta conducendo l'indagine, ne ha inviato una decina di primi ad essere presi di mira sono l'ex presidente della Provincia di Palermo, il dc Antonio Cristina ed il comunista Nicola Insinga, funzionario dell'ente di sviluppo agricolo (ESA), insieme a loro il magistrato ha indicato anche il presidente delle cooperative di comodo, il comunista Gaetano Scarpato, e i funzionari delle amministrazioni che curano le pratiche per stipulare le cooperative.

Dopo l'occupazione la richiesta del PCI a Cagliari

Nell'ex collegio dell'Assunzione una casa-albergo per sfrattati? Dalla nostra redazione CAGLIARI - L'ex collegio femminile dell'Assunzione, occupato dalle famiglie sfrattate e cacciate dal Municipio e dalla società di Finam Matexiti, deve diventare una casa-albergo. La proposta è del gruppo comunista al consiglio comunale, che ha inviato un telegramma al sindaco democristiano Scarpa. «L'Ufficio dell'Assunzione - affermano i comunisti - deve essere trasformato stabilmente in una casa-albergo per la sistemazione provvisoria delle famiglie sfrattate. Anche per dare la possibilità di una sistemazione più decorosa, nei limiti posti dall'emergenza, alle famiglie che da diversi mesi vi si sono insediate, spinte dalla assoluta mancanza di un tetto, il comune - sostiene il PCI - deve provvedere d'urgenza a sistemare i servizi essenziali nel edificio, che è rimasto per anni inabitato. L'edificio di via Veneto per volontà del

Mentre prosegue lo slancio dei soccorsi testimonianze dirette di abusi e inerzie

Macché vaccinazioni il medico condotto ha altro da fare

A S. Angelo le Fratte all'opera sanitaria siciliani - In azione i galoppini dc

SAVOIA DI LUCANIA (Potenza) — Savoia, S. Angelo Le Fratte, paesi delle valli del Melandro che non hanno...

da soli senza alcun aiuto esterno. Oggi sono questi i centri più esposti all'azione insidiosa di sabotaggio che stanno mettendo in atto...

La Regione Sarda gemellata con 13 Comuni della Provincia di Avellino

Dalla nostra redazione CAGLIARI — La Regione Sarda è stata chiamata a contribuire alla ricostruzione di 13 comuni della provincia di Avellino...

«Hanno bisogno di tutto, ma in particolare della nostra solidarietà. Ci rivolgiamo a tutti i sardi...»

«Siamo partiti di Ottana gli operai di Caltanissetta con due TIR carichi di 700 eschimo, 400 coperte...

Ma è solo uno dei tanti episodi del genere — forse il più grave, e per questo i parlamentari comunisti lo sottoporrebbero al Senato...

«Mentre ci stavamo occupando della soluzione di questi problemi, dice il sindaco socialista di Savoia...

Il medico condotto di S. Angelo, anche lui democristiano, pare invece sia occupato in tutt'altre operazioni...



Negli alberghi delle coop già i primi senzattetto

La Regione Puglia comincia solo ora a coordinare i soccorsi - Le ultime scosse causano danni nei comuni pugliesi

Dalla nostra redazione

BARI — L'immenso slancio di solidarietà in tutta la regione, a Bari attorno ai sindacati, al Pci, alle organizzazioni cattoliche...

Un'inefficienza del resto comune a molti istituti locali, solo adesso la Regione Puglia comincia a voler coordinare le operazioni di soccorso...

Intanto sono stati definiti alcuni paesi terremotati su cui far convergere l'intervento della Regione Puglia...

Uno dei problemi più gravi adesso è quello di continuare in questo impegno di solidarietà che ha visto in prima fila la Federazione unitaria sindacale...

CROTONE — «Signor ministro, c'è già un magazzino pieno di indumenti: perché non distribuirli già stasera?»

Dal Crotonese è venuta una colonna consistente. Dalla tendopoli, diventata subito un pantano, arriva gente...

Un tizio che accompagna il ministro ha avuto già modo di farsi notare. Prima di entrare nella tenda infatti a uno che si lamentava per

Tutto preso dal ministro il sindaco non sa che sono arrivati gli aiuti

A Pescopagano i soccorsi giunti dai paesi del Crotonese sono stati distribuiti solo dopo molto tempo

«Qui di fronte, dietro la cabina telefonica...» «Ma che strada è?» «Il nome della strada non lo so, ma il magazzino è lì. Venga qualcuno con me, lo accompagno.»

«Ma certo!» «E dov'è questo magazzino? Incaza il sindaco. Di fronte, a venti metri da qui?»

«Ma questo è mortificante!» «Il sindaco si rivolge ad un capitano: «Lo accompagni lei, capitano?»

«La penna ce l'ho io, manrescillallo, gli faccio. Ma la carta, dove scrive senza carta?»

«La procureremo, vengano. Niente da fare. Torno in tenda e stavolta mi metto letteralmente a gridare. Proletta anche il responsabile della Caritas di Reggio Calabria...

Solidarietà degli operai SITEL da ottobre senza paga

CATANZARO — Sono partiti ieri, organizzati dal consiglio di fabbrica della SITEL di Catanzaro, due autocarri messi a disposizione dall'azienda...

Accanto all'iniziativa dei lavoratori della SITEL è sorto spontaneamente un moto di solidarietà dei lavoratori dei magazzini UPIM di Catanzaro...



Il Pci: fino in fondo la lotta agli sciacalli del Belice

PALERMO — Dopo la decisione di affidare ad ogni Regione i soccorsi a gruppi precisi di comuni nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata...

«Il Pci chiede che i lavori della commissione procedano celermente, approfondendo fino in fondo le responsabilità della mancata ricostruzione delle ruberie...

Mentre da tutta la Sicilia continua l'ondata di solidarietà, larga eco ha avuto l'appello che la segreteria regionale siciliana del Pci ha rivolto a tutte le organizzazioni siciliane per intensificare l'opera di soccorso...

«L'occupazione del municipio è durata sei ore, e le donne hanno detto che se l'amministrazione non manterrà gli impegni assunti, sono pronte a ritornare.»

Sallemi è solo un pezzetto di Belice, già nella valle, a Salinella, c'è la nuova Gibellina. Anche in questo comune risorto si dice che l'EAS abbia lasciato il suo segno...

E intanto nel Belice protestano ancora per l'acqua

A Salemi cinquecento donne occupano il municipio - Inquinamento provocato dalle reti di distribuzione fatiscenti - L'Ente Acquedotti Siciliani, preposto all'erogazione idrica di quasi tutti i comuni della provincia, ha utilizzato vecchi tubi scartati da un'altra città

SALEMI — Arroccato su una collina di gesso, ricco di storia che si coglie anche nei suoi quartieri arabi non contaminati dalla speculazione edilizia...

gravata dal fatto che questo servizio dovrebbe essere garantito dalla Regione (tramite l'ente acquedotti siciliani che gestisce la rete idrica di Salemi e di quasi tutti i comuni della provincia)...

«Il medico condotto di S. Angelo, anche lui democristiano, pare invece sia occupato in tutt'altre operazioni...

«L'occupazione del municipio è durata sei ore, e le donne hanno detto che se l'amministrazione non manterrà gli impegni assunti, sono pronte a ritornare.»

«L'occupazione del municipio è durata sei ore, e le donne hanno detto che se l'amministrazione non manterrà gli impegni assunti, sono pronte a ritornare.»

«L'occupazione del municipio è durata sei ore, e le donne hanno detto che se l'amministrazione non manterrà gli impegni assunti, sono pronte a ritornare.»

«L'occupazione del municipio è durata sei ore, e le donne hanno detto che se l'amministrazione non manterrà gli impegni assunti, sono pronte a ritornare.»

Gianfranco Manfredi Antonio Pretti

Giovanni Ingoglia

Decisa una fase di maggiore coordinamento degli interventi per le popolazioni terremotate

Nel Fermano un fondo per la ricostruzione Alla Regione denuncia delle inefficienze

A Fermo organizzate squadre di 15 elementi da avviare a turni di 5 giorni a Contursi in provincia di Salerno - «Abbiamo il dovere per i morti e i sopravvissuti di denunciare le responsabilità dei ritardi»

ANCONA - Con parole molto sentite i Presidenti del Consiglio Rodolfo Giampoli e della Giunta Emilio Massi hanno ricordato, assieme a tutto il Consiglio, i morti del Meridione devastato dal sisma. «Le Marche debbono pensare ad un impegno a lungo respiro - ha detto Massi - ora si deve provvedere al soccorso ma da subito anche alla ricostruzione in stretto rapporto con le forze politiche democratiche ed istituzionali del posto».



«L'unità d'intenti e la razionalità delle decisioni» sono i temi su cui si concentrano i discorsi. «L'unità d'intenti e la razionalità delle decisioni» sono i temi su cui si concentrano i discorsi. «L'unità d'intenti e la razionalità delle decisioni» sono i temi su cui si concentrano i discorsi. «L'unità d'intenti e la razionalità delle decisioni» sono i temi su cui si concentrano i discorsi.

Anche il compagno Latini ha avanzato suggerimenti concreti richiedendo un ampliamento del finanziamento che la Giunta ha proposto in trecento milioni per avere più autonomia di spesa; ha anche indicato la utilizzazione degli operai in cassa integrazione in modo che abbiano un'occupazione professionale preciosa per la ricostruzione, di dare commesse a quelle industrie specializzate in prefabbricati e di varare una legge per i giovani che finanzi alcune cooperative impegnate nella ricostruzione.

FERMO - Oggi si riuniscono a Fermo i sindaci del comprensorio, insieme a rappresentanti di scuole, enti, associazioni laiche e religiose, per discutere un piano coordinato di interventi a favore dei paesi terremotati secondo l'indicazione della Regione. In particolare, si concretizzerà il Fondo di Solidarietà Intercomunale, finalizzato alla ricostruzione di un centro terremotato; su di esso si convogliano tutte le iniziative finanziarie e di lavoro volontario espresse dal Fermano.

La prospettiva, sulla scia di analoghe scelte d'altre città, è per un gemellaggio che dia una committenza precisa all'impegno di ricostruzione. Da parte della popolazione piemontese, la solidarietà verso i terremotati ha già assunto forme concrete ed immediate.

Una colonna di 12 automezzi ha raggiunto i centri di Contursi e Materdomini, recando nei giorni immediatamente successivi il disastro viveri, vestiario e medicinali; da Fermo è stata allestita una spedizione speciale di medicinali, con oltre 1300 vaccini antitetanici ed antibiotici, oltre a una grossa quantità di materiale sterilizzato per medicazioni e per bambini. Grosse quantità di cibo e vestiario continuano, intanto, ad accumularsi nel centro di raccolta comunale e la loro spedizione avverrà nei prossimi giorni, unitamente ad una colonna che comprenderà automezzi in partenza da altri centri del fermano, tra cui P.S. Elpidio, Palermo, Lapedona.

Un appello pressante è stato lanciato per la raccolta di roulettes di privati, ma l'iniziativa che in questa fase occupa in maniera particolare il comune di Fermo è la gestione dei gruppi di lavoro che dalla città partono per le zone terremotate.

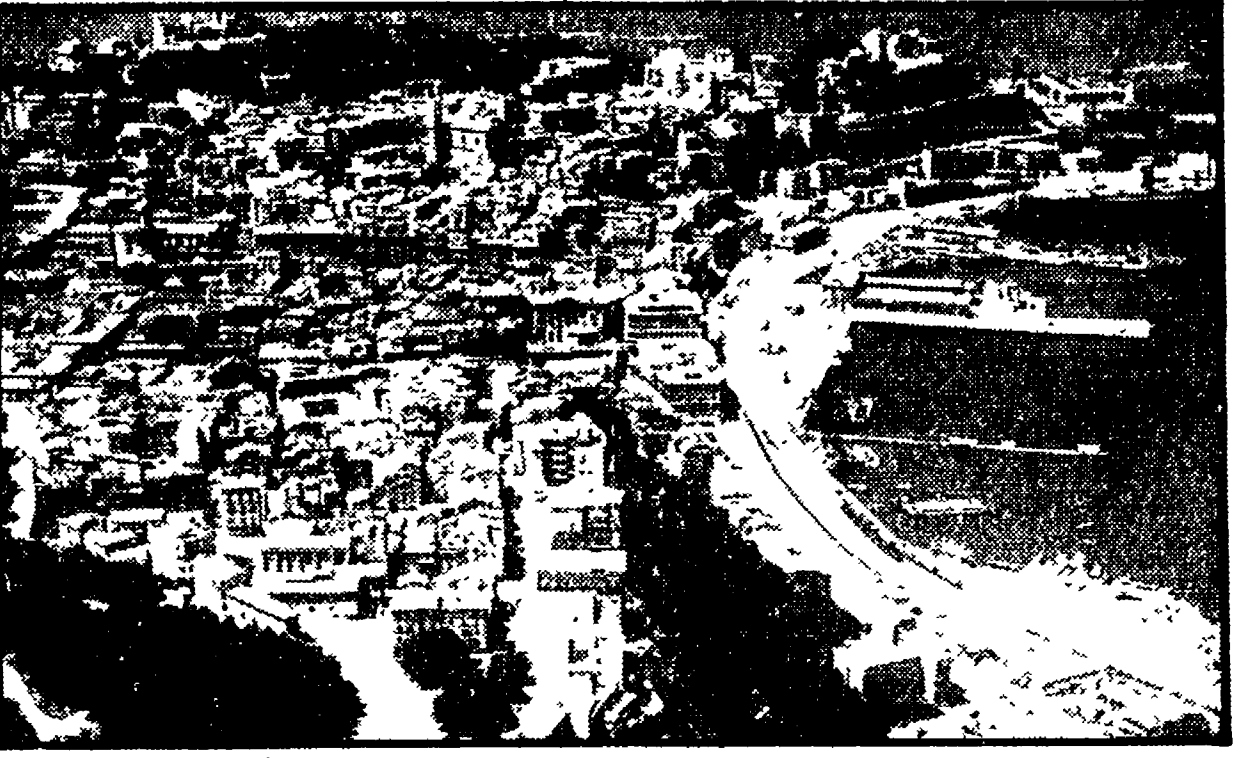
Presso il Coordinamento delle iniziative pro terremotati, istituito dal comune di Fermo per unificare l'azione delle varie associazioni operanti nel territorio, numerosi giovani, studenti ed operai si sono rivolti per essere inviati a lavorare. Organizzati in squadre di 15 elementi, l'ente locale ne ha garantito l'assoluta autosufficienza in materiali e viveri, li ha assicurati contro eventuali infortuni e, d'accordo con la prefettura e con gli uffici della Protezione Civile di Roma, li sta avviando, a turni di 5 giorni ciascuno, nella città di Contursi, in provincia di Salerno. Sono già in lista di attesa dieci gruppi completi, ed altri se ne aggiungono di giorno in giorno.

Approvata dal Comune la convenzione con l'Anas

Ora è più nitido il disegno dell'asse attrezzato viario

Lo schema passato, con il voto contrario di democristiani e missini - Prevista nella proposta dell'Amministrazione anche una soluzione a nord - Come saranno ripartite le spese

ANCONA - Ancora un importante passo avanti, nell'ultima seduta del Consiglio Comunale anconitano verso la costruzione dell'Asse Attrezzato viario, che dovrà collegare l'area a mare con il porto interrato. Il progetto è stato approvato dalla Amministrazione e con il voto contrario delle opposizioni democristiana e missina (assente il raddoppio del Consiglio ha approvato lo schema della Convenzione con l'ANAS, che prevede dettagliatamente i termini per la costruzione dell'intero primo lotto della nuova arteria.



Come già abbiamo avuto modo di scrivere più volte in passato, dibattiti tecnico-economici e polemiche politiche più o meno strumentali hanno dominato il campo per molti mesi in passato proprio attorno alla «orientazione» di questa vitta strada d'interesse nazionale. C'era chi, come l'Amministrazione Comunale (sulla base del Piano Regolatore intendeva mantenere l'originaria direzione verso la Baraccola fino al porto interno; e chi, come la DC, voleva invece che si lavorasse attorno ad un grosso «shock» attrezzato verso nord, che confluiva semplicemente sulla Statale 16, liberando il centro città da un «traversamento», ma non risolvendo alcun problema di spazi per deposito e movimentazione merci.

Il proprietario dell'azienda rifiuta ogni trattativa Occupata da dieci giorni la Val Tronto di Maltignano I duecento lavoratori presidiano la fabbrica 24 ore su 24 - La latitanza dell'amministrazione democristiana

ASCOLI PICENO - Continua l'occupazione della Val Tronto, una piccola azienda di 200 persone, tutte donne, e dieci giorni non sono pochi per chi ha famiglia e nonostante tutto rimane a presidiare 24 ore su 24 la fabbrica. La Val Tronto si trova a Maltignano, un comune di 1.800 anime, che, seppur amministrativamente appartiene alla provincia di Ascoli, da un punto di vista territoriale è parte della zona abruzzese a ridosso dell'Ascoliano.

Da parte sua l'associazione industriale che come ricordava un comunicato FULTA dei giorni scorsi «è ridotta ormai al ruolo di un ufficio di consulenza per un padronato impreparato e reazionario» non è capace di prendere iniziative e non interviene nella vicenda. «Se questo è vero, ed è vero si tratta di allargare il fronte di lotta nella circoscrizione territoriale abruzzese, - ci ha detto il compagno Sergio Marini, consigliere comunale comunista di Maltignano - questa non è solo una battaglia della Val Tronto, ma è la battaglia per la difesa del posto di lavoro nell'intera circoscrizione». La gente di Maltignano è con le operaie occupanti, non così l'amministrazione democristiana, che fino ad oggi si è sempre rifiutata di intervenire nella vicenda.

«Ma la gente, i lavoratori che prima in queste zone sono sempre stati duramente sfruttati - conclude il compagno Marini - senza che venisse loro riconosciuto il diritto di organizzare il sindacato in fabbrica (nella stessa Val Tronto non esiste un comitato di fabbrica) hanno preso coscienza e proprio per questo si stanno schierando a fianco delle occupanti della Val Tronto.

Voci su una fine anticipata dell'amministrazione controllata dell'azienda di Filottrano

Se la MCM chiude non «muore» solo una fabbrica

Lo stesso stretto legame tra industria e realtà sociale come nel caso della Wainer di Sassoferrato - Seconda assemblea aperta in una settimana - Chiesto il rispetto delle scadenze di legge - Due proposte

ANCONA - Dopo la «Wainer» e la «MCM», dopo Sassoferrato, Filottrano; in entrambi i casi il nodo è nei sindacalisti della FULTA, parlamentari ed amministratori locali, rappresentanti dei partiti: è la seconda assemblea aperta nel giro di una settimana a cui partecipiamo e, sebbene nella prima fabbrica si facciano calzature e nella seconda confezioni di elasticità, i nodi di fondo sono sostanzialmente identici. Si parla ancora di un settore centrale nel sistema industriale marchigiano, si parte da un dato comune: la stretta corrispondenza fra prosecuzione della azienda e sopravvivenza del paese in cui è ubicata. Alla «Wainer» di Sassoferrato ci sono circa 8 persone fra esterni e interni ed è l'unica grossa azienda esistente; a Filottrano la «MCM» ne occupa circa 23, ma ha a fianco (proprio muro a muro) la «Confezioni» di Filottrano dell'ENI, con una travagliata storia alle spalle che i nostri lettori ben conoscono, e con 8 lavoratori ugualmente poco sicuri delle loro prospettive.

«Come già nelle settimane passate la prima chiara richiesta emersa l'altra sera è stata di chiedere il proseguimento fino alla scadenza naturale della Amministrazione Controllata; per avere il tempo di reperire nuove soluzioni per il futuro. Già in questi ultimi giorni - lo ha spiegato nella relazione a nome della FULTA Raffaele Orlandi - due proposte sono venute: l'una tramite l'avvocato Paoli di Ancona per conto della «FVA» di Milano, l'altra da parte di tre dei quattro soci della «CAPRA» già committente della «MCM».

Nel primo caso sarebbero riassunti 185 lavoratori all'inizio (taglio, crollo e stiro tutto per «cappella») e 25 due anni dopo per produrre pantaloni; nel secondo caso si formerebbe una società di gestione autonoma, pur mantenendo la «CAPRA» gli ordinativi, riassumendo solo e subito 184 persone. E' evidente l'insufficienza delle proposte finora raccolte, emerse negli interventi, ma anche nel rumoroso brusli fra i lavoratori presenti: ci si chiede infatti quale fine debbano fare gli oltre 100 addetti conto che il valore della «MCM» non è tanto nei impianti, bensì nell'alta qualificazione delle maestranze.

Per tanto, comunque, sindacato e lavoratori chiedono che sia ancora il padrone attuale, Marasoa, a svolgere fino in fondo il proprio dovere nei confronti dei lavoratori. E di dicembre è la scadenza ultima prevista dalla legge per usufruire delle rateizzazioni.

«Tenendo anche conto, come ha tenuto a sottolineare lo stesso assessore all'Urbanistica, che una volta fatto il porto interno (indispensabile per la soluzione del problema di traffico) si può avviare a nord; «Non un asse attrezzato - ha specificato il compagno Fabretti, riprendendo anche parole di Maschio - ma un asse di solidarietà, di sufficienti dimensioni, capace di smaltire molto del traffico diretto al porto».

Le scoperte fatte dai vincitori del Premio città di Fossombrone

Nel 1906 già si lottava per i patti colonici

Il tema delle ricerche era: «Il movimento operaio e contadino della zona Forsempronese dal 1900 al 1915» - I quattro premi sono stati assegnati a giovani laureati e laureandi

FOSSOMBRONE (Pesaro) - Quattro studi scientifici sul movimento operaio e contadino della zona Forsempronese dal 1900 al 1915 aprono la strada ad una indagine storica in un settore ed in un luogo poveri di ricerche in tal senso ma ricchi invece di una tradizione nella quale lotta e presenza delle classi sociali ebbero un ruolo ben determinato.

Sono Serafino Giulietti (Lotte sociali e gruppi politici a Fossombrone e dintorni 1900-1915), Stefano Giulietti (Il movimento operaio e contadino forsempronese nelle fonti giornalistiche della provincia 1900-1915) e la studentessa universitaria, vincitrice ex-aequo del terzo e quarto premio, Patrizia Domeniconi (Rapporto agricoltura-industria nella sericoltura forsempronese 1900-1915) e Maria Marchionni (La figura sociale della filandaia a Fossombrone 1900-1915).

con incontri organizzati dal Comune di Fossombrone e anche dai paesi vicini, dai quali - tanto per fare un richiamo storico sul tema - molto spesso i contadini, le masse rurali scendevano nel centro forsempronese per manifestare e per incontrarsi con quel Domenico Ricci che aveva messo in piedi la Lega dei mezzadri. Le ricerche di Serafino e di Stefano Giulietti verranno inoltre stampate.

un concorso che ha impegnato gli organizzatori e gli studiosi stessi su un terreno che troppo spesso passa in sordina. In questa tendenza storiografica restano pertanto senza volto molti protagonisti e molte identità, lasciando poi i buchi nella connessione anche ideologica ricostruita più in generale. Così non è senza importanza sapere che nel 1906 a Fossombrone c'è una manifestazione di contadini per chiedere la revisione dei patti colonici, quando in tutta la provincia pesarese non si sentiva ancora parlare di lotte organizzate. Sarà proprio il movimento contadino, che aveva messo in subbuglio proprietari terrieri e agrari, a fare da traino per altre lotte e altri movimenti formati dopo il 1910.

«Un esempio, questo, per tradurre in avvenimenti storici il succo degli interventi dell'assessore alla Pubblica Istruzione Renzo Savelli, di altri consiglieri e dello storico fanese Antonio Casanova che faceva parte della commissione giudicatrice composta da Gaetano Artè, Lorenzo Bedeschi, Carlo Bo, Guido Gonella, Giovanni Spadolini, il sindaco di Fossombrone, Giorgio Sanchioni e Adolfo Romiti presidente della Comunità montana. Alla manifestazione hanno dato il loro patrocinio la Regione Marche e la Concoltivatori delle Marche.

Rimane aperto il caso dell'importante industria

Adesso si vorrebbe «isolare» la Terni dalle altre aziende del settore siderurgico

La proposta del ministro De Michelis durante un incontro a Roma con i sindacati - Un passo indietro rispetto alla posizione della Finsider

TERNI - E' una «Terni» isolata quella cui si vorrebbe dare «vita» secondo le intenzioni del ministro delle Partecipazioni Statali...

Analisi e proposte PCI sull'economia umbra

PERUGIA - Forte impegno e mobilitazione dei comunisti umbri sulla situazione economica della regione...

Protesta ad Alviano

«Va bene l'oasi ma senza danni per i coltivatori»

Numerose colture rovinata dalla selvaggina

TERNI - I disegni causati all'agricoltura dalla selvaggina nelle zone limitrofe all'oasi...

Ieri in corte d'Assise a Perugia

Confronto drammatico fra i due imputati per l'omicidio Bellucci

Durante l'udienza sono stati ascoltati i primi testimoni - Ha depresso anche la moglie dell'ucciso

PERUGIA - Non ha prodotto nulla di nuovo il confronto di ieri mattina fra Giorgio Germini e Paolo Andreani...

Riunioni sulla formazione professionale

PERUGIA - Due importanti iniziative delle organizzazioni sindacali sui problemi della scuola e della formazione professionale...

essere stato coinvolto nella criminale macchinazione di Paolo Andreani per l'eliminazione del Bellucci...

Nel pomeriggio hanno depresso anche la madre ed il fratello dell'ucciso. Giuseppe Pacciotti ha raccontato il dramma vissuto nei venti giorni che seguirono...

Nel capoluogo umbro arrivati i primi terremotati

«La bambina aveva paura per questo sono partita»

Al riparo dalla tragedia ma con la speranza di ritornare presto nei propri paesi - L'impegno della regione - Il problema del coordinamento dei soccorsi

PERUGIA - Stanno in un albergo del centro storico di Perugia, da sabato notte, davanti al televisore o al telefono, a contare le scosse di terremoto che scandiscono da una settimana ormai il tempo del loro paese...

Perugia. Sono, circa 60 i terremotati arrivati tra sabato e domenica in città: alcuni perché avevano a Perugia una consueva, figli o fratelli studenti universitari, altri invece, arrivati qui come in qualsiasi altro posto perché riparati dalla tragedia che li ha colpiti...

A Paganò dove i soccorsi sono arrivati dopo due giorni i primi a portarli, tranne qualche vigile mandato dal comune, sono stati i giovani volontari. «Perugia è molto bella», osserva Gesilda e il fratello, almeno qui vediamo gente che sorride, ma fa molto freddo...

straordinario Zamberletti, o sono quindi le uniche a disporre del quadro complessivo, continuamente aggiornato, delle necessità. E' quanto è stato ribadito ieri, a Napoli nella riunione fra i rappresentanti delle regioni...

Una denuncia del PCI

L'agricoltura umbra mostra preoccupanti segnali di crisi

Iniziativa dei comunisti nelle campagne - Invito ad un confronto aperto e senza pregiudizi



p. 5a.

Dopo l'incontro negativo di lunedì sera a Perugia

Operai presidiano la «Tiberina» per impedire 14 licenziamenti

I sindacati contrari alla riduzione di personale decisa dall'azienda grafica - Mancanza di direzione e disinteresse degli azionisti le cause dell'attuale crisi - Domani attivo dei lavoratori del settore

CITTA' DI CASTELLO - Gli operai dell'azienda grafica Legatoria Tiberina di Città di Castello hanno deciso di fare prima la periferia, per dare inizio ai lavori, ma noi come facciamo? A Paganò (30 mila abitanti) le scosse cominciano, e i senzatetto sono circa 7 mila...

giorni previsti dal contratto per l'81 e le 7 ex festività spettanti ad ogni dipendente per 63, da utilizzare alla settimana per completare l'orario di lavoro...

A questo punto l'associazione degli industriali e il consulente avevano chiesto di aggombrare i conti. Ma ecco che lunedì il consulente conferme la richiesta di licenziare 14 operai...

Domani, intanto, presso la Camera del Lavoro di Città di Castello si terrà alle 14,30 l'attivo di tutti gli operai della fabbriche grafiche e alle 17,30 una manifestazione presso lo stabilimento...

Analogia richiesta lo scorso anno

Il Comune di Amelia torna all'attacco per la scuola agraria

La nuova delibera approvata all'unanimità dal consiglio comunale - Le osservazioni della P.I.

AMELIA - Presto anche Amelia avrà una scuola agraria. In questi giorni il consiglio comunale ha rinnovato la proposta, formulata già nel dicembre del 1979...

Suicidio di Massimo Albanese

SPOLETO - Ieri verso le ore 7, nella sua abitazione di via Flaminia, si è suicidato un giovane di 25 anni, dipendente del Bar Perugia 1, di proprietà di Bellucci, ha tentennato, quest'anno ben 4 di più rispetto a quello passato...

elis proposta del Comune invece è di questi giorni, ed è sostanzialmente una richiesta di chiarimenti. Si chiede una definizione della localizzazione della scuola. Il Comune aveva indicato come sua possibile ubicazione la zona di Ponte Cesare, vicino Castel dell'Aquila...

Nel corso del dibattito è stata ribadita con forza la volontà di dare comunque ad Amelia una scuola agraria. La convinzione nasce da diversi motivi. Sono circa 95 gli studenti di Terni che sono costretti ad andare fuori regione e cause che hanno spinto al suicidio l'alto magistrato. Il fatto ha suscitato viva impressione in particolare negli ambienti formativi del Comune di Spoleto...

Sono infatti pochi in tutta Italia gli istituti tecnici agrari ed hanno il più delle volte carattere regionale. La maggiore diffusione sul territorio di questi istituti significa affrontare i problemi dell'agricoltura in modo nuovo, dando quelle caratteristiche di professionalità agli operatori agricoli che oggi non hanno...

Completato il restauro

Riapre dopo due anni a Città di Castello il Teatro «Illuminati»

Presentato il cartellone delle manifestazioni inaugurali - Venerdì «Il divorzio» di V. Alfieri

CITTA' DI CASTELLO - Venerdì prossimo, 5 dicembre, sarà riaperto il teatro comunale degli Illuminati dopo due anni di restauro e completa ristrutturazione. Il sipario si alzerà sulla commedia «Il divorzio» di Vittorio Alfieri...

I prezzi dei biglietti e dei carnet sono contenuti con il fine di stimolare il pieno rilancio dell'interesse del pubblico alle attività del teatro. Intanto un gruppo di lavoro ha avviato la catalogazione di tutto il materiale documentario inerente ai 300 anni di vita della struttura. Infatti il teatro, nel genere il più antico dell'Umbria, venne fatto edificare dall'Accademia degli Illuminati (un sodalizio nato nel 1850 e ispirato a San Illuminato, quarto protettore della città)...

PERUGIA - Edoardo Bennato, il «negro» di Napoli, torna a Perugia dopo tre anni di assenza e dopo la tournée estiva che lo ha visto presente in decine e decine di stati. A Perugia Bennato farà due concerti: uno questa sera e l'altro domani sera sempre con inizio alle ore 21. I concerti verranno eseguiti in un grande Teatro-Tenda riscaldato, posto nei pressi dello stadio di Pian di Massiano a Perugia.

La posizione marginale che il settore agro-alimentare ha nel programma del governo Forlani, le incertezze comunitarie, procedono infatti, la crisi di alcuni settori dell'agricoltura: questo è il quadro pesante che l'agricoltura umbra ha di fronte e che richiede un'attenzione particolare per gli aspetti economici e sociali dell'Umbria. Tutto questo ostacola tendenze positive che in questo decennio si sono manifestate nella nostra regione e che hanno determinato un cambiamento profondo delle nostre campagne con l'aumento della produzione lorda vendibile, l'incremento degli addetti, la crescita del movimento cooperativo...

«La situazione in Umbria ci preoccupa adesso - sostiene Ghirelli - perché essa è prima di tutto il frutto della necessità di finanziamenti superiori e qualitativamente diversi, cui il governo centrale non è stato e non è capace di dare una giusta risposta. Dal canto suo la Regione dell'Umbria ha stanziato, in questi ultimi giorni, 800 milioni per le leggi sui prestiti di conduzione e di conferimento ai soci. Il partito comunista pone l'esigenza di una politica economica finanziaria che attacchi i nodi strutturali del paese; che si prendano misure urgenti a livello comunitario; che vengano reperiti a livello regionale le risorse finanziarie possibili che assicurino i normali flussi finanziari significativi per l'agricoltura degli anni 80».

«L'invito è rivolto non solo agli addetti del settore, ma all'insieme della società umbra, ai giovani, agli intellettuali, a una rivoluzione culturale - afferma ancora Ghirelli - è oggi richiesta nell'affrontare le problematiche agricole. Non si tratta di un normale lavoro ma di una fase storica nuova per il PCI in Umbria, che richiederà energie, intelligenza, sacrificio e lotte di grande portata».

Fausto Belia

A ciascuno il suo

Riceviamo e pubblichiamo volentieri. L'invito all'autocritica, copiosamente fatto, è stato accolto dai comunisti con mezza nonchalance, ma ciò non toglie che il nostro Paese - Sera vogliono accreditarlo come avvenuto nella seduta di ieri in Consiglio regionale, ciò denota il persistere di una mentalità che nulla ha di diverso dai tanto deprecati sistemi, anche dalle loro colonne condannate, che sono la regola delle «democrazie» del paese oltre cortina.

Passano i giorni, cambiano le immagini: Mattia era arrivato a cavallo con gran trotto e ora se ne riparte con il nonno della ideologia. Ci viene semmai alla mente un antico testo: «L'ignavia con il nonno della ideologia, non si tenga sia lecito occultare la verità o indulgere alla menzogna» (Anicio Manlio Severino Boezio, Consolato sopra philosophiae, libro I, cap. IV).

Trasferito a Perugia direttore supercarcere dell'Asinara

SASSARI - Il direttore del supercarcere dell'Asinara dottor Luigi Cardullo, al centro di vivaci polemiche e contestazioni da parte di gruppi di agenti di custodia, del comitato dei familiari dei detenuti e dei brigatisti che in più di un'occasione gli hanno promesso gravi rappresaglie, è stato trasferito a Perugia.

La notizia non è stata resa nota ufficialmente ma il provvedimento del ministro di Grazia e giustizia è esecutivo da alcuni giorni.

I soccorsi coordinati dalla Regione

Partono ancora colonie sempre più organizzate

Ieri in Consiglio regionale il presidente ha informato sullo stato degli aiuti - Un magazzino «pallone» e 8 bus dell'Ataf

Le colonie di soccorso alle popolazioni terremotate sono ancora in movimento. Anche ieri sera è partita una squadra di mezzi del Comune di Firenze con il magazzino pallone del Comune e gli 8 mezzi dell'Ataf riadattati a roulotte per due famiglie con riscaldamento e servizi.

E la solidarietà non si ferma

ASSEMBLEA CITTADINA DEGLI STUDENTI MEDI. Per coordinare gli interventi di riadattamento in quasi tutte le scuole cittadine a favore delle popolazioni terremotate, è stata indetta per venerdì alle 18.30 un'assemblea cittadina degli studenti al liceo scientifico Leonardo da Vinci.

sieme a quello dei Comuni, delle pubbliche assistenze e di numerosi volontari, è organizzato, selezionato e controllato, al fine di non creare ulteriori confusioni nel già caotico coordinamento del governo.

Intanto a Firenze l'organizzazione dell'ospitalità alle famiglie fuggite dalle zone colpite dal sisma è pronta.

Intanto il presidente della giunta regionale ha comunicato al consiglio l'andamento dei soccorsi toscani nella zona di Sant'Angelo dei Lombardi, Rocca San Felice, Lioni e Conza. Ha spiegato come l'intervento dell'amministrazione regionale in-

L'accordo con la Nuova Edificatrice

Per settecento inquilini scatta l'equo canone

Prevista una scadenza unica del contratto tra 5 anni - Un'intesa pilota per l'area fiorentina

L'accordo raggiunto tra la società Nuova Edificatrice e i suoi settecento inquilini rappresenta una svolta nei rapporti con la proprietà edilizia. È di questo avviso il SUNIA (sindacato degli inquilini), che nella lunga vertenza con la società immobiliare, risolta in questi giorni grazie alla mediazione del Comune è stato portavoce degli interessi e dei diritti di circa seicento famiglie e dei conduttori di un centinaio di fondi e magazzini.

Questo accordo infatti stabilisce la piena applicazione della legge di equo canone. Stabilisce inoltre una scadenza unica del contratto (tra cinque anni) per tutti gli inquilini della società a comunicare l'intenzione di vendere l'alloggio oltre che all'inquilino al comune, al SUNIA, impegnando la Nuova Edificatrice a mettere a disposizione del comune gli appartamenti sfitti per poterli assegnare agli sfrattati.

Sono solamente i punti principali; altre clausole si soffermano su molti altri aspetti come i lavori di manutenzione, i regolamenti condominiali, la gradualità degli aumenti di canone, ecc.

Lo stesso discorso vale per la società di assicurazione anche grandi proprietarie: la Ponderaria, le Assicurazioni Generali, la Compagnia di Firenze, la Alleanza Assicurazioni.

Un'altra grossa vertenza infine vede impegnato da due anni il SUNIA con il gruppo Menarini che vuole a controllare due aziende farmaceutiche possiede a Firenze sei società immobiliari con molti stabili nella zona di Novoli. Il gruppo Menarini fa capo al presidente degli industriali farmaceutici italiani, Alcott, che amministra, tra le altre, società immobiliari sparse in tutta Italia.

Con una sentenza dei giudici del tribunale di Firenze

Condannati 9 neofascisti. Avevano armi e ordigni

Le pene inflitte agli imputati variano da un minimo di due anni a un massimo di quattro - Le indagini presero l'avvio da una serie di attentati compiuti circa due anni fa

Nove neofascisti, di cui quattro detenuti, sono compariti davanti ai giudici del tribunale per rispondere di detenzione e porto abusivo di armi, detenzione di ordigni incendiari e attentati. Il processo si è concluso con la condanna di tutti e nove gli imputati.

Ivan Pini, 28 anni, ha avuto 3 anni e 6 mesi di reclusione, il fratello Walter, 18 anni, domato da un altro, Augusto Novelli 45 è stato invece condannato a 4 anni di reclusione e a 2 mesi di arresto. È stato riconosciuto colpevole fra l'altro anche dell'attentato compiuto a Sant'Andrea a Rovezzano. Un bidone venne lasciato sulla ferrovia: un treno lo investì e si bloccò l'intera linea. Gli altri imputati, Andrea Rossetto, 18 anni, viale Duse 27 ha avuto 2 anni e 7 mesi di reclusione; Marco Rossi, 18 anni, via del Clasio 19 2 anni e 3 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto.

Le indagini iniziate dopo una serie di episodi di violenza e attentati firmati dalle «Squadre Adolf Hitler» e dalle «Squadre d'Azione Mussolini Gioventù nazifascista» approdarono ai fratelli Pini.

Seconda udienza per il Comitato rivoluzionario toscano

La difesa dei brigatisti tenta in tutti i modi di far saltare il processo

La difesa dei brigatisti tenta in tutti i modi di far saltare il processo

I difensori sostengono che il dibattimento dovrebbe svolgersi a Pisa - Il piccolo «giallo» della camera di sicurezza - Stamani prende la parola il PM

Altre bordate della difesa per far saltare il processo al brigatista del «Comitato rivoluzionario toscano». Ieri, i difensori degli imputati, Barbi, Cianci, Rossi, Pignoli, Baschieri e Bombaci, hanno sparato tutte le cartucce.



Da sinistra, Salvatore Bombaci, Gianpaolo Barbi e Dante Cianci

Il processo al brigatista del «Comitato rivoluzionario toscano» è iniziato alle 10.30. Il presidente della Corte, il giudice Salvatore Bombaci, ha detto che il processo si svolgerà a Pisa.

Il processo si è concluso con la condanna di tutti e nove gli imputati. Le pene inflitte agli imputati variano da un minimo di due anni a un massimo di quattro.

Il processo si è concluso con la condanna di tutti e nove gli imputati. Le pene inflitte agli imputati variano da un minimo di due anni a un massimo di quattro.

Il processo si è concluso con la condanna di tutti e nove gli imputati. Le pene inflitte agli imputati variano da un minimo di due anni a un massimo di quattro.

PCI, imprenditori, artigiani e sindacalisti si confrontano

«E voi che dite dell'economia empolesse?»

Quattro ore di intenso ed interessante dibattito al Palazzo delle esposizioni - Il senso dell'incontro - Il mito dell'isola felice - I problemi nazionali e le caratteristiche locali - Iniziative future

EMPOLI — Da una parte i comunisti, dall'altra gli industriali, artigiani, sindacalisti: discutono per quattro ore, in una saletta del Palazzo delle esposizioni, e parlano di economia, di rapporti sociali, della condizione delle imprese, di ciò che occorre per dare stabilità e sicurezza all'economia empolesse.

orientamenti degli operatori, per poter individuare un concreto di azione legislativa ed amministrativa.

di alleanza tra movimento operaio e imprenditori: la marcatà e l'efficienza dello Stato e della pubblica amministrazione, ad esempio, sono questioni di comune interesse.

trazionalità e di promuovere una parziale riconversione produttiva: insiste sulla necessità di un organico piano di formazione professionale, sull'associazionismo tra le imprese che comincia a dare qualche frutto ma rigarda l'individualismo degli imprenditori.

quello «serio» naturalmente. Intervengono i rappresentanti del sindacato e delle associazioni artigiane e si torna a parlare di programmazione, di rapporti con l'ente locale, di iniziative di indagine produttiva (a proposito dei quali si rievoca l'esperienza di Roma, per intenderci — è inevitabile — sul banco degli imputati: se ne denunciano i ritardi, incertezze, errori, inefficienze, sia nelle linee generali della sua attività sia nei provvedimenti specifici che riguardano la politica industriale, i rapporti con le imprese private, le partecipazioni statali.

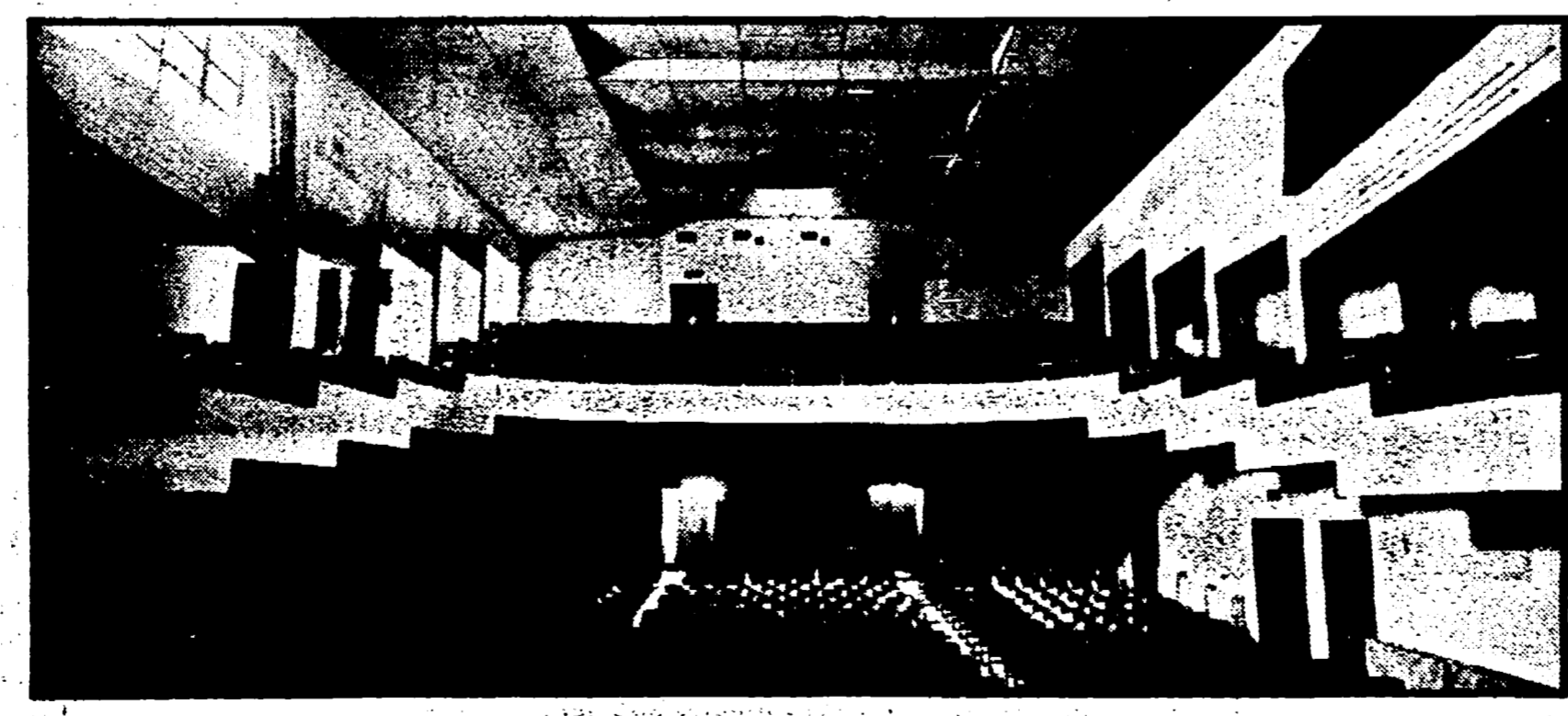
Cosa fare per garantire l'uso sociale dei locali

Diventeranno centri polivalenti alcuni dei cinema chiusi?

Le proposte e le indicazioni della commissione culturale del PCI. Il problema della specializzazione cittadina - Due possibili soluzioni

Ben cinque sale cinematografiche hanno chiuso i battenti negli ultimi due anni: lo Stadio, il Marconi, l'Andromeda e l'Eolo. Al di là della più o meno florida situazione delle prime visioni del centro quasi tutti i cinema di periferia hanno visto progressivamente diminuire il numero degli spettatori. In alcuni casi, questo numero è stato così grande e persistente da rendere insostenibile la continuazione delle proiezioni.

Come affrontare questa crisi? Come rispondere alla chiusura di alcune sale di periferia? Un contributo all'analisi del fenomeno, suggerimenti e proposte vengono presentati dalla commissione culturale del PCI.



Due soluzioni potrebbero essere esaminate e attraverso le quali potrebbero avere un ruolo importante, i suggerimenti di quartiere. Verificare se un rapporto parzialmente convenzionato con la sala in questione, può garantire la sopravvivenza della struttura stessa (esperienze di questo tipo sono state già fatte con altri cineasti).

nere può significare una dispersione di danaro pubblico. Due soluzioni potrebbero essere esaminate e attraverso le quali potrebbero avere un ruolo importante, i suggerimenti di quartiere.

Un'altra grossa vertenza infine vede impegnato da due anni il SUNIA con il gruppo Menarini che vuole a controllare due aziende farmaceutiche possiede a Firenze sei società immobiliari con molti stabili nella zona di Novoli.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO. Piazza S. Giovanni 20; via Cimatori 50; via della Spina 49; piazza Dalmazio 24; via G. P. Orsini 77; via Di Brozzi 282; via Starnina 41r; via Staz. S.M. Novella; piazza Isolotto 5r; viale Calatafimi 6r; Borgo Ognissanti 40r; piazza delle Cure 2r; via Senese 200r; via G. P. Orsini 107r; viale Giudoni 89r; via Calzabuoi 7r.

RINVIIATO L'ESECUTIVO ENTI LOCALI. La riunione dell'esecutivo della commissione Enti locali della Federazione convocata per giovedì alle ore 15.30 è rinviata a martedì 9 alle ore 15.30.

MINISTERO DEGLI ESTERI. Questa mattina nel salone di rappresentanza del ministero di viale Mazzini, il ministro plenipotenziario dr. Massimo Giammusso, direttore generale del ministero degli Esteri parlerà su «Il ministero degli Affari Esteri, strumento di attuazione della politica estera».

IL PARTITO. Domani alle ore 21.15 in Federazione è convocato l'attivo cittadino per discutere dell'iniziativa politica del partito in città rispetto al referendum del PR e del movimento della vita sull'aborto.

CONCORSO PER LA GUARDIA DI FINANZA. La Gazzetta Ufficiale del 27 novembre ha pubblicato il bando di concorso per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento nella Guardia di Finanza riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-amministrative che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano ancora compiuto il 26mo anno di età. Per informazioni più dettagliate rivolgersi ai distretti militari ed al comando di Gruppo della Guardia di Finanza.

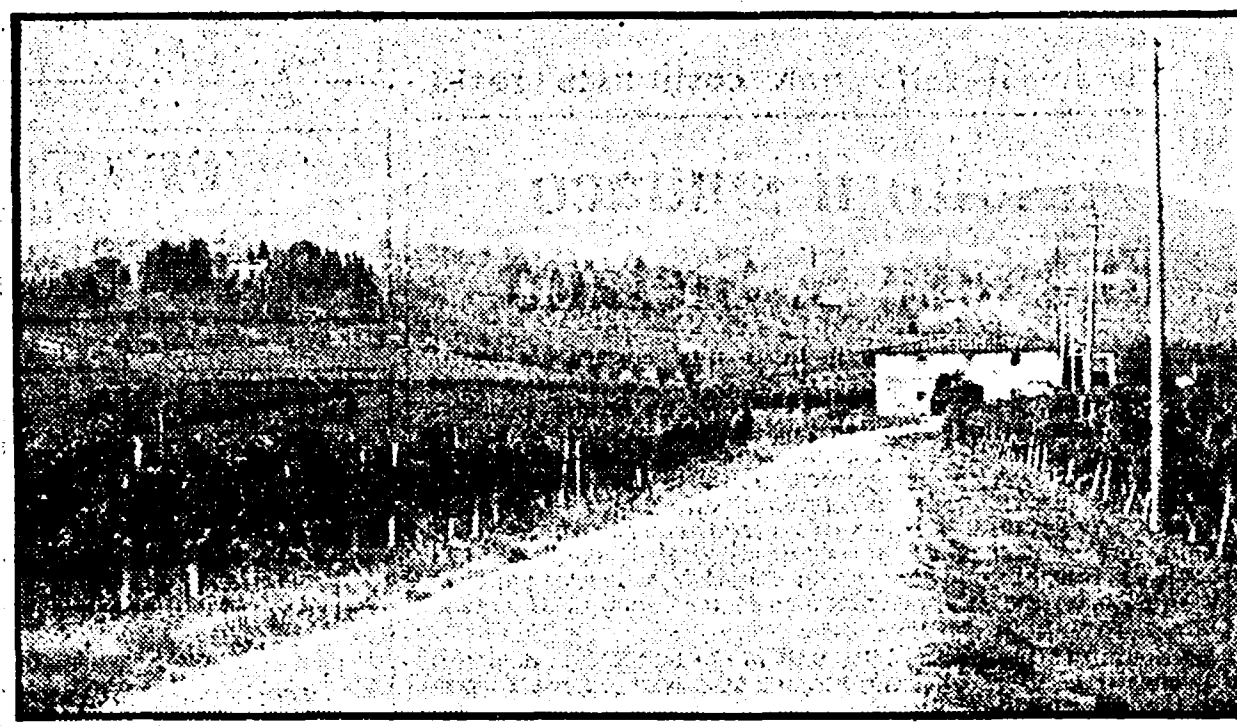
FIERA DI CARMIGNANO. Nell'ambito della Fiera di Carmignano questa sera alle ore 21 presso il palazzo comunale si svolgerà un dibattito sulla situazione ecologica.

La crisi del settore discussa dal Consiglio regionale

Nelle cantine toscane tanti ettolitri di vino che non si riesce a vendere

Le difficoltà interessano il comparto più importante dell'agricoltura toscana - Approvato un documento della seconda commissione consiliare - Gli interventi urgenti per risalire la china

La vendemmia è andata bene anche quest'anno ma i produttori toscani hanno il muso lungo e non ne vedono neppure un intanto a salire di gioia. L'apparente paradosso ha impegnato per un paio di ore il Consiglio regionale che ieri mattina ha discusso ed approvato un documento sulla crisi del settore vitivinicolo presentato dal presidente della seconda commissione Piero Pizzi. La crisi c'è, morde tutta l'Italia e si presenta con tante brutte facce e paralisi completa del contratto, prezzi in basso, difficoltà finanziarie ed il vino che resta invenduto. Il 31 agosto di questo anno nelle botti delle cantine c'erano 55 milioni di ettolitri, mentre la «giacenza» che gli esperti considerano normale non deve superare i 22 milioni.



Le colline del Chianti nella zona di Rufina

La crisi c'è e morde prima di tutto la Toscana, una regione fatta di tante colline e montagne, sui cui dolci pendii la vite è l'altro la fonte da padrone. Basta un dato per dare il senso dell'importanza di queste due coltivazioni per l'economia agricola toscana: nella regione di 90 mila 18 mila aziende che lavorano la terra. Più di 133 mila lavorano l'uva e danno da mangiare a quasi 70 mila operai e tecnici che si affacciano tutto l'anno intorno alle viti ed alle cantine, da cui escono ogni 12 mesi circa 4 milioni di ettolitri di vino buono, vino di qualità.

Valpolicella. La crisi getta perciò una lunga ombra nera su qualcosa come il 73 per cento della gente che in Toscana lavora la terra e su 7 milioni e mezzo di giornate di lavoro. Sono dati che danno da soli il senso dell'importanza del problema e spiegano l'intenso dibattito che si è svolto nell'aula di Palazzo Panciafichi (sono intervenuti i consiglieri Fioravanti, Franci e Benelli e l'assessore Bonifazi). Le cause della crisi sono venute a galla una per una: il raccolto abbondante della stagione 1980, il dilagare delle frodi e delle sofisticazioni, la carenza di manodopera nei

periodi in cui ce n'è più bisogno, una politica comunitaria incredibile, che consente di produrre vino a paesi non certo votati alla viticoltura e che così mette in ginocchio quelle nazioni che, come l'Italia, il vino lo producono da secoli. La forbice sempre più larga tra i costi di produzione e quello che alla fine si riesce a ricavare è tant'altro mali di un elenco lungo e minuzioso. La patologia, insomma, è di quelle complesse, difficili da curare ed alla fine dei conti si manifesta nella forma morbosa e più evidente quella delle cantine piene.

Plene anche di vini pregiati, delle delizie del palato e dei sommeliers. Piene di Chianti per esempio che ha visto salire su come un razzo le cosiddette «giacenze», passate dalla media fisiologica di un milione e 200 mila ettolitri al milione e 400 mila del '79 ed alla vetta di 2 milioni e 400 mila nell'agosto di quest'anno disgraziato. Se si pensa che in media vengono venduti ogni 12 mesi un milione e 300 mila ettolitri del vino pregiatissimo, si può tranquillamente concludere che si poteva fare a meno della vendemmia del 1980. Eppure il settore del vino in Toscana è uno dei campi

in cui non sono mancati gli investimenti per il suo annodamento. L'asta passata, per fare solo un esempio al vigneto specializzato che ha sostituito sui pendii delle colline toscane la vecchia coltura di filare tipica del paesaggio agrario mezzadrile. Eppure non c'è neanche sovrapproduzione di vino qui in Toscana, se è vero che la produzione è costante da oltre 35 anni.

E allora, perché la crisi? Nel suo intervento Rino Fioravanti l'ha fatta risalire soprattutto ad una caduta a picco dell'impegno nazionale sull'agricoltura, dopo le grandi speranze suscitate dal piano agricolo alimentare, varato qualche anno addietro e poi rimasto tutto sulla carta.

«E agli interventi di competenza nazionale si rifà anche il documento approvato dal Consiglio regionale nella parte relativa alle proposte avanzate per allentare la morsa della crisi. Al governo si chiedono tante cose: una campagna pubblicitaria adeguata, la fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese collinari, la revisione dei meccanismi comunitari e delle norme che regolano l'erogazione del credito agrario. Alle giunte regionali si chiede un intervento straordinario: la definizione di un vero e proprio piano regionale sul vino. Per sostenere, per esempio, ed in particolare il Chianti, questo nettare degli dei che tutti ci invidiano e che paradossalmente è il vino che tutti sentono i morsi della crisi».

Valerio Pelini

Il punto sull'archeologia industriale

Si può disegnare la storia della industria italiana

L'opinione di Ivan Tognarini dell'Università di Siena - Differenze con l'esperienza inglese

Negli ultimi anni in Italia si sta verificando sempre più un'attenzione proficua verso i problemi della cultura materiale, dell'archeologia industriale, come studio delle rimanesse industriali presenti nel nostro paese. E' il caso di Follonica dove l'amministrazione comunale si sta prodigando per il recupero del comprensorio industriale ex Ili, un'area di 8 ettari con una continuità produttiva che va dal XVI secolo al 1960. Su tale problema si è discusso al convegno dell'Association for Industrial Archaeology a Liverpool, al quale hanno partecipato, come invitati per l'Italia i prof. Ivan Tognarini dell'Università di Siena e Roberto Morelli dell'Università della Calabria, con due relazioni, una delle quali appunto sul « caso » di Follonica. Sull'argomento abbiamo rivolto alcune domande al professor Tognarini.

Qual è stata l'accoglienza a Liverpool della sua relazione sull'archeologia industriale in Italia?

Ci è stato mostrato tangibilmente molto interesse e molta attenzione, e perfino consenso, sia per gli aspetti teorici che per le considerazioni pratiche. A mio avviso però sono emerse con maggiore evidenza certe differenze di impostazione tra l'indirizzo anglosassone e quello che noi cerchiamo di fondare in Italia.

Quali sono queste differenze?

Mi pare che nel caso italiano, per poter dare all'archeologia industriale un proprio codice, una propria autonomia ed un proprio rigore sarebbe necessario un diverso e più articolato supporto teorico, una riflessione di carattere storiografico più complessa e problematica.

Da che cosa deriva questa diversa necessità?

In primo luogo dal fatto che tra archeologia industriale e rivoluzione industriale nel caso inglese si registrano simmetrie quasi automatiche, tanto che si potrebbe quasi pensare a forme di germinazione spontanea (non a caso gli inglesi parlano di industrial heritage). Nel caso italiano invece le forme dell'industrializzazione sono più sofferente di conseguenza è più frastagliato il formarsi di una coscienza e di una cultura industriale, è infine più difficile riuscire a far penetrare nella nostra società la coscienza del valore culturale e civile di ciò che ha attinenza con il passato e con il presente industriale.

In che senso il caso italiano può quindi avere motivi di interesse?

Se l'industrializzazione in Italia giunge a maturazione in ritardo rispetto all'Inghilterra (cioè nel XIX secolo inoltrato), pure essa aveva avuto un avvio precoce, almeno verso la metà del XVI secolo. Nel caso della Toscana ad esempio, un aspetto della politica dei Medici, particolarmente di Cosimo I (forzando un po' si potrebbe dire uno dei volti del Rinascimento), è costituito proprio da una specie di "protorivoluzione" industriale nel campo della siderurgia.

resti, testimonianze, tradizioni di una eccezionale, plurimillennaria continuità di lavorazione mineraria e metallurgica.

Ma questo può costituire un caso unico? E a quale livello?

Direi che l'unicità e la peculiarità può essere assoluta se si consideri l'arco cronologico nel suo complesso, dagli estruschi al medioevo, dal Rinascimento all'età preindustriale a quella industriale. In questo ambito, mi pare che, come ho già accennato, un notevole interesse sia il XVI, XVII, XVIII secolo, sia il XIX e XX secolo. Da questi anni problematici mi sembra anzi che possano provenire fasci di luce anche sulle cause e sulla natura stessa della rivoluzione industriale inglese, come su aspetti essenziali della nostra storia contemporanea.

In questo quadro quale ruolo dovrebbe avere l'area ex Ili a Follonica?

Quello di simbolo e di punto di sutura tra il distretto metallifero e distretto siderurgico, tra passato e presente, tra futuro costituito dalla siderurgia piombinea come dalle miniere massettane, gavoranesi, campigliesi ed elbane. Follonica con i suoi 7000 mq. e i suoi edifici monumentali, dovrebbe diventare la sintesi della storia di questo territorio e uno dei centri propulsori per la valorizzazione, la difesa, il recupero di tutto ciò che testimonia il passato ed il presente di queste laboriose popolazioni ed il ruolo che esse hanno avuto nella storia non solo della siderurgia toscana, ma anche di quella italiana, la pagina che esse hanno scritto nel capitolo della civiltà industriale.

Paolo Ziviani

Chiusa la mostra internazionale in Unione Sovietica

Ma il Chianti classico piace molto al moscovita

Ha chiuso i battenti il raduno della fiera internazionale di Park Sokolniki a Mosca, che aveva ospitato durante tutta la settimana la mostra «Vintalia '80». Le degustazioni e gli omaggi hanno voluto definitivamente gli stand delle regioni italiane che hanno presentato in questa occasione il meglio della produzione vinicola del nostro paese. Ma insieme ai vini resteranno a Mosca in ricordo della presenza toscana a questa mostra il grande pannello fotografico rappresentante la campagna del Chianti sul quale si affacciano lo stand e gli oggetti in cotto dell'impronta che lo arredavano.

Tali oggetti, piccole sculture, sono stati donati al comune di Mosca che provvederà a sistemarli in una scuola per la formazione professionale dei ceramisti: la consegna ufficiale è avvenuta in occasione della visita alla

mostra del sindaco di Mosca. Il successo della manifestazione, la prima di questo genere che si svolgeva in URSS, è ancora difficilmente valutabile: nella sua portata economica. Importanti contatti sono stati intrapresi tra i consorzi, le cooperative ed i singoli produttori presenti con i rappresentanti del governo e degli enti commerciali di import e di distribuzione delle repubbliche socialiste sovietiche. Attraverso l'Intercoop, l'organizzazione della Lega delle cooperative che opera a livello interna-

zionale, sono stati raggiunti accordi per una prima fornitura di 500 mila bottiglie di vino DOC italiano e toscano. L'esigenza espressa dal governo e sostenuta quotidianamente dalla stampa sovietica di ridurre il consumo di vodka sostituendola - con il vino ha fatto da supporto all'iniziativa della mostra.

Grande interesse si è registrato per la tecnica di coltivazione della vite, per i diversi tipi di vitigni impiegati in Italia, per le barbatelle (vigne appena innestate) che erano presentate nello stand toscano dall'Associazione regionale dei vivaisti. La Toscana si era presentata con una selezione della sua gamma vastissima di vini DOC e con alcuni prodotti da tavola. Tra i DOC erano presenti il Chianti classico e Putto, il bianco di Pitigliano, il bianco della Val di Nievole, il bianco vergine della Val di Chiana, il Brunello di Montalcino, il Montecudaio rosso.

giornate interessate alla produzione del vino come la Moldavia, l'Adzebergin, l'Ucraina, la Georgia, l'Armenia. Complessivamente - ha detto l'assessore regionale per l'Agricoltura Ono Bonifazi che ha guidato la delegazione - il bilancio della mostra presenza a Mosca è stato positivo. I contatti avviati possono consolidare i rapporti commerciali tra la nostra regione e l'Unione Sovietica. È difficile che il Chianti possa sostituire definitivamente la vodka, che fa parte della tradizione alimentare di questo paese. Ma coloro che hanno assaggiato il nostro vino cominciano a pensarla diversamente. Ancora una strada c'è da fare perché i rapporti in questo campo tra Italia e Unione Sovietica, che è un grandissimo importatore di vino (quasi 400 milioni di bottiglie l'anno) diventino stabili con questa mostra però abbiamo fatto il primo passo.

I CINEMA IN TOSCANA

Table listing cinema programs in various Tuscan cities: PISTOIA, LIVORNO, VIAREGGIO, PISA, CARRARA, MASSIMO, MONTECATINI, MASSA, LUCCA, SIENA, PONTEDERA, etc. Each entry includes the cinema name and the film being shown.



... E ora debutta il «rosso» di Sieve

Diminuzione dei consumi, bassi prezzi del mercato, insufficiente commercializzazione, aumento dei costi di produzione e di invecchiamento, forti giacenze: sono alcuni dei principali problemi del vino, nonostante la tendenza appena conclusa sia risultata migliore del previsto. I rimedi per uscire dalla crisi vengono indicati nell'associazione, nella promozione, nella diversificazione e completamento della gamma dei vini offerti. Ma secondo gli esperti i risultati concreti non si sono ancora visti. Il consorzio dei vitivinicoltori della «Vitrufina» costituitosi pochi mesi fa con l'obiettivo di riportare il marchio «Rufina» alla fama di centinaia di anni fa in Italia e all'estero ha scelto la strada della diversificazione: la produzione di vini riserva di grande qualità, miglioramento del Chianti, nuovi vini fra i quali bianchi, rosati, i novelli, oltre al vin santo. La «Vitrufina» debutta con un vino novello: il «Rosso di Sieve». Un vino da bersi subito e comunque entro la fine della prossima primavera. Di sapore particolare, con una gradazione di 11,5 gradi il Rosso di Sieve è una sperimentazione che il «Vitrufina» propone agli appassionati e al grande pubblico. La sede del consorzio è presso Villa di Poggio Reale alla Rufina che ospita la raccolta di attrezzi enologici e fra breve ospiterà l'entecca permanente dei vini della Rufina al fine di promuovere la produzione.

I programmi delle TV locali

Table listing TV programs for various local channels: R.T.L., TELE ELEFANTE, CANALE 48, TELELIBERA FIRENZE, TELE REGIONE TOSCANA, etc. Each entry lists the time slot and the program title.

Advertisement for 'VITAFLEX' featuring a large image of a person and text describing the product's benefits for muscle and joint health. Includes contact information for the Livorno branch.

NELLA FOTO: Una sala del museo enologico

Scioperi e manifestazioni su tutta la costa tirrenica

Una settimana di lotta per la statale Aurelia

Ancora lentezze e ritardi per il raddoppio dell'arteria - Chiesti incontri con l'Anas e il ministero dei Lavori Pubblici - «Si faccia anche l'autostrada»

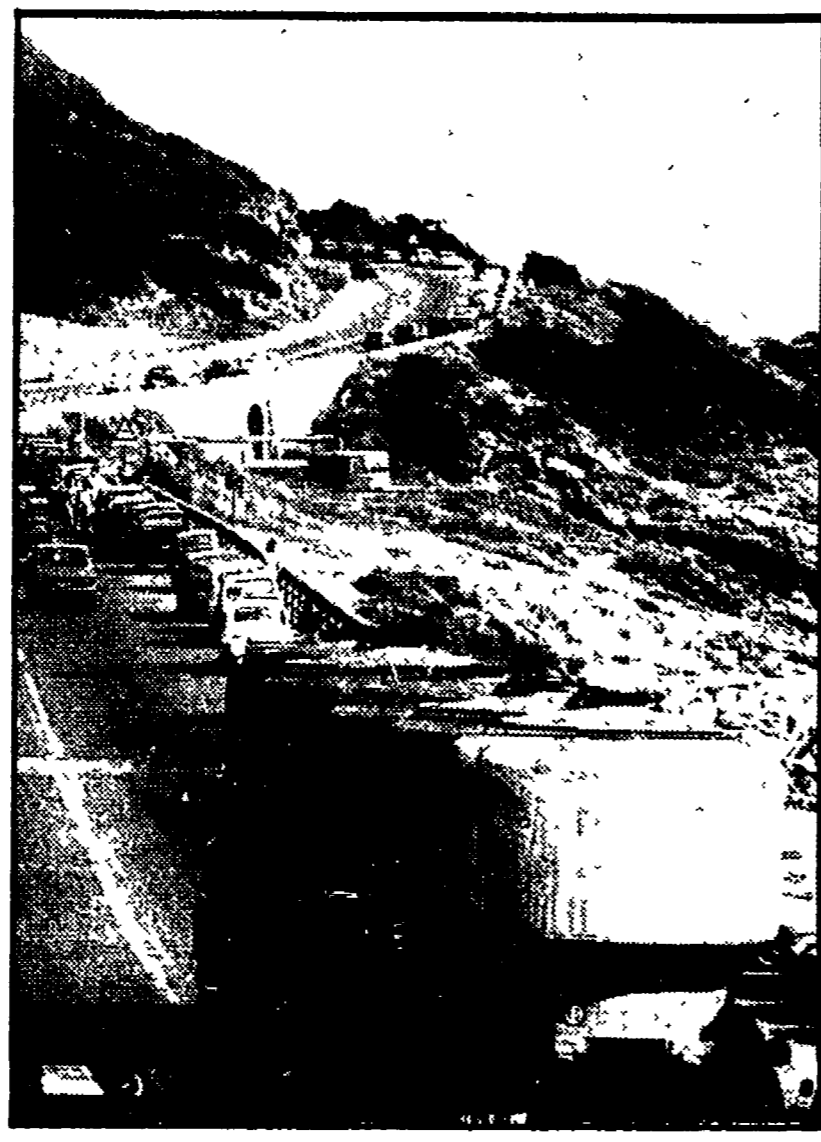
Una settimana di lotta per l'Aurelia. Come nell'estate di un anno fa, i sindacati tornano ad organizzare gli scioperi per il raddoppio della strada statale numero uno. Contemporaneamente alle agitazioni i sindacati chiedono i conti con i gruppi parlamentari di tutti i partiti, con la presidenza della commissione lavori pubblici della Camera dei Deputati, con il Ministero dei lavori pubblici. Il direttore generale dell'ANAS e con la Regione Toscana.

CGIL, CISL, UIL hanno deciso di dare il via alle manifestazioni a partire da venerdì 15 dicembre fino al venerdì 19. L'articolazione sarà diversa a seconda delle zone e dovrà interessare la fascia tirrenica da Livorno a Grosseto.

Il progetto di raddoppio dell'arteria stradale procede troppo lentamente mentre si aggrava ulteriormente il traffico di automezzi. «Il volume del traffico — dicono i sindacati — viene ad aumentare ulteriormente dopo il decreto ministeriale dello scorso settembre che stabilisce la chiusura dei centri di sdoganamento degli acciai a Piombi-

no. Si stima — continuano CGIL, CISL e UIL — che in questo modo aumenterà di 4.000 automezzi l'anno in andata ed in ritorno, creando ancora più pericoli di paralisi nella circolazione».

L'Aurelia attraversa inoltre una miriade di attività produttive, due porti (quelli di Livorno e di Piombino) che fanno ricorso quasi esclusivamente al trasporto su gomma. Praticamente il 90 per cento della movimentazione delle merci avviene attraverso autotreni che vanno tutti ad ingorgare l'Aurelia. I sindacati non vogliono ritrovarsi la prossima estate a dover nuovamente protestare per questa strada che soffoca il turismo e l'economia di numerose città. Con la settimana di lotta si intende sollecitare l'attuazione dei finanziamenti previsti dal piano nazionale dell'ANAS. Al governo chiedono l'approvazione della legge per il completo finanziamento della variante Aurelia da Livorno a Grosseto. Il sindacato «precisa inoltre — afferma un comunicato — la validità del completamento dell'autostrada Livorno-Civitavecchia».



Venerdì sciopero generale di 4 ore a Massa Carrara

La Montedison rinvia i 900 licenziamenti

Sospese le procedure fino al 5 dicembre quando le parti si riuniranno al ministero del Lavoro - Situazione sempre molto tesa - Corteo a Massa

Dal nostro inviato

MASSA — Una boccata di ossigeno per i lavoratori della Montedison DIAC. Ieri mattina il postino ha recapitato sul tavolo del sindaco di Massa un telegramma inviato dal sottosegretario al Ministero del Lavoro, onorevole Blisimo Izzo, che annunciava la «sospensione» dei licenziamenti fino a venerdì. Non si tratta del «ritiro» delle procedure di licenziamento, come da più tempo chiedono i sindacati, ma è pure un passo avanti in extremis compiuto dai vertici Montedison. Lettere con la comunicazione di «cessato rapporto di lavoro» avrebbero dovuto cominciare ad arrivare la mattina di venerdì oltre 600 lavoratori di Massa e Carrara. Contemporaneamente la stessa sorte sarebbe toccata ai loro compagni dello stabilimento di Livorno: altri 250 dipendenti. Occhi puntati su venerdì cinque dicembre. Dopo domani, infatti, la giornata si presenta ricca di appuntamenti importanti.

Innanzitutto quello romano. Continua al ministero del Lavoro la maratona di contatti per far rientrare la crisi del colosso chimico. Dopo le riunioni di sabato e lunedì scorso, venerdì si ritrovano intorno al tavolo delle trattative i dirigenti Montedison, il rappresentante del governo, il sindacato nazionale e gli enti locali massesi. Si «entera» ancora una volta di sgomberare il campo dalla spada di Damocle del licenziamento.

Sindacati ed amministratori propongono che prima di tutto siano ritirate le procedure di licenziamento. Solo quando il posto di lavoro sarà riconfermato si potrà cominciare a discutere le modalità della ripresa produttiva applicando le direttive indicate dal Ministero della Sanità. Fino ad oggi la Montedison ha risposto «picche» su tutti i fronti. Il «rinvio» dei licenziamenti fa però comprendere che la nuova holding Montedison non è insensibile agli interventi del governo. Il Parlamento potrebbe infatti bloccare le centinaia di miliardi di finanziamenti chiesti dal gruppo chimico.

Per venerdì, a Massa, è fissato lo sciopero generale di 24 ore di tutte le categorie a sostegno della vertenza Montedison. E' lo sciopero che CGIL, CISL e UIL avevano già in programma la scorsa settimana ma che i tuttosindacati del Sud avevano consigliato di far saltare di una settimana.

L'astensione dal lavoro, pur garantendo i servizi indispensabili, riguarderà tutti i settori e durerà l'intera giornata. E' prevista una manifestazione con concentramento alle ore 9.30 a Poggioleto. Al termine del corteo si terrà, nella piazza Degli Aranci, un comizio di un segretario nazionale della Federazione Unitaria dei lavoratori chimici.

Ivo Faenzi

Andrea Lazzeri

Perché il fatto non costituisce reato

Assolto il sindaco di Pieve S. Stefano

AREZZO — Assolto perché il fatto non costituisce reato. Con questa formula il pretore di S. Sepolcro ha congedato Pietro Minelli, sindaco socialista di Pieve Santo Stefano. Era stato accusato di abuso di potere: alla fine dello scorso anno emise un'ordinanza con la quale bloccava il trasferimento di un gregge di pecore venduto dai proprietari dell'azienda agricola di Sintigiano ad alcuni allevatori romani. L'ordinanza, emessa d'accordo con il pretore di Arezzo, era motivata da problemi di ordine pubblico. Gli operai di Sintigiano non erano disposti a lasciar andare via le pecore, che rappresentavano il loro lavoro. Il trasferimento fu quindi sospeso.

La comunità montana, dopo una breve trattativa, acquistò le pecore e le diede in gestione ad una cooperativa formata tra gli operai e i pastori dell'azienda. Sulla testa del sindaco di Pieve S. Stefano piovve però l'accusa di abuso di potere: veniva imputato di aver emesso l'ordinanza non tanto per motivi di ordine pubblico quanto piuttosto per favorire la comunità montana. Il processo, svoltosi ieri, dinanzi al pretore di S. Sepolcro, è stato senza storia: lo stesso pubblico ministero, Amelio Fanfani (fratello di Amintore) ha chiesto l'assoluzione del Minelli. Non sono stati ascoltati nemmeno tutti i testi citati dalla difesa. Il presunto scandalo social-comunista di Pieve Santo Stefano è finito così in una bolla di sapone.

Passa da 710 a 730 lire al litro

Accordo sul prezzo del latte ovino

Dopo laboriose trattative è stato raggiunto, presso il dipartimento agricolo della Regione Toscana, l'accordo sul prezzo del latte ovino per tutto il 1981. Il prezzo, quantificato in 15 lire al litro per ogni litro di latte, sarà elevato a 18 lire al litro per questa annata agraria, proprio per incoraggiare i produttori all'acquisto di refrigeratori, ormai indispensabili per migliorare il latte sotto il profilo qualitativo, igienico, nonché per diminuire le elevate spese di raccolta. Per venire incontro a questa esigenza è in preparazione un «piano refrigerazione latte» da sottoporre all'esame della regione, prevedendo adeguati finanziamenti da destinare a quei produttori che attrezzano le proprie stalle con impianti di refrigerazione. Questa iniziativa si affianca ad altre già in corso di realizzazione, con l'inten-

to di contribuire a risolvere molti problemi che investono il settore della pastorizia e le aziende che utilizzano il latte ovino e bovino.

Le più rilevanti iniziative che la regione sta attuando nel settore della produzione ovina riguardano: la richiesta della denominazione di origine controllata del pecorino toscano, per valorizzare questo prodotto tipico della nostra regione; la conferenza sulla pastorizia che, nel febbraio dell'81 affronterà i numerosi problemi del settore; l'attuazione di campagne di informazione e promozionali per favorire la commercializzazione dei derivati del latte.

Per assicurare validità a queste iniziative c'era bisogno di un punto di partenza: lo accordo raggiunto rappresenta una garanzia indispensabile tanto per il produttore che per l'utilizzatore: ed esso appare ancor più significativo se si considera che, ad oggi, fra le regioni più rappresentative della produzione di latte ovino, la Toscana è la prima a realizzare un accordo interprofessionale. Per meglio valutarlo anche sotto il profilo economico, vale la pena di osservare che la produzione di latte ovino in Toscana viene calcolata intorno ai 600 mila quintali annui, con un valore approssimativo di 450 milioni di lire.

E la Livorno-Civitavecchia è la scelta complementare

Il deputato dc Mazzotta Caotorta, presidente della commissione trasporti della Camera, partecipando ad un convegno promosso dalla Camera di commercio sulle infrastrutture, ha proposto di sospendere gli investimenti per l'ammodernamento dell'Aurelia, al fine — come sembra abbia dichiarato nella sua conferenza — di assicurare un primo fondo per avviare la realizzazione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia. C'è da precisare che...

E ciò non solo perché un investimento di fondi non servirebbe a niente o ad al massimo a garantire la costruzione di 10-20 chilometri di autostrada, ma, non meno, anche perché il presidente della commissione trasporti della Camera dei deputati si è presentato in Maremma, dopo la recente visita di una delegazione dei deputati della commissione lavori pubblici, della commissione competente, che ha ora in esame la materia, per ricordarsi che non avrebbe senso ammodernare l'Aurelia e collegare l'autostrada Livorno-Ventimiglia con l'autostrada Civitavecchia-Roma.

Certo, tutti noi siamo consapevoli che, nella difficile situazione del paese di fronte alle nuove emergenze postiche dalle zone terremotate, la gestione dei mezzi finanziari va realizzata con grande oculosità e senso di responsabilità. Vanno stabilite con rigore le priorità.

Ma proprio per queste ragioni le affermazioni dell'onorevole Caotorti ci lasciano ancora più perplessi. Infatti, dopo le opere appaltate per i tratti Braccagni-Pollonica e la California-Cecina e il completamento di alcune varianti che interessano alcuni centri abitati del livornese ci troveremo — a lavori ultimati — con un'Aurelia a 4 corsie ad esclusione dell'imbuto tra Ritoroto e S. Vincenzo (e quindi proprio là dove l'arteria è appesantita dai collegamenti con l'Elba, Piombino) e con l'immediato «imbutaggio» di Grosseto, se, come è auspicabile, non si provvederà tempestivamente alla variante tra Braccagni e Spadino.

Insomma ci troveremo con un'arteria impercorribile proprio nei punti di maggior traffico e dove essa in qualche modo assolverebbe anche la funzione di tangenziale per la ricanalizzazione del traffico che avviene nelle aree più altamente popolate.

Per questo le dichiarazioni rilasciate dall'onorevole Caotorta sembrano fatte a «lume di naso» e si impone la necessità di tener ferma la posizione assunta in modo unitario dai comuni, dalle province e dalla Regione Toscana. Dare priorità all'Aurelia e completare i finanziamenti vuol dire risolvere in quattro-cinque anni il problema del collegamento Livorno-Grosseto: ripiegare sull'autostrada viceversa vuol dire avviare qualche lotto in attesa dei mille e più miliardi necessari e attendere, ad essere ottimisti, altri 10-15 anni. Questo non vuol dire che il problema dell'autostrada si debba accantonare: tutt'altro. Ma bisogna aver chiaro che il problema dell'autostrada va visto in una ottica diversa e con una visione complessiva dei collegamenti nord-sud ed Europa-Mediterraneo.

L'Italia ha ormai sette grandi direttrici di collegamento con l'Europa. Tutti questi collegamenti, ad esclusione di quello della direttrice di Ventimiglia che è «risucchiato» dall'autostrada a Firenze, convolgono nel traffico su Bologna e quindi sono imbottigliati per molti mesi dell'anno o dai banchi di nebbia o dal gelo dell'Appennino, con gravi danni economici, materiali e gravi perdite umane.

Come risolvere questa situazione? Da tempo se ne discute. Si è parlato del raddoppio dell'autostrada tra Bologna e Firenze; si parla di un nuovo tracciato autostradale da Forlì ad Arezzo; si propone una autostrada fra Modena e Livorno quando la soluzione più ragionevole e meno costosa è proprio quella di puntare sulla autostrada Tirrenica che è l'unica capace di dare una nuova, complessiva e più organica canalizzazione all'intero traffico che percorre la nostra penisola. Ciò che mi sembra importate e prioritario oggi è di avere una visione obiettiva e programmata dell'assetto autostradale.

In questo contesto va visto il congiungimento della Livorno-Civitavecchia e vanno studiate le soluzioni finanziarie. Nell'attesa il rapido completamento del raddoppio dell'ammodernamento dell'Aurelia può rappresentare, anche in questa visione nazionale ed europea un primo importante elemento di riequilibrio.

La Regione Toscana insiste: i grandi tubi del metanodotto sul Pratomagno era stato sollevato da una mozione presentata da quattro consiglieri regionali.

La Snam è ferma sulla sua proposta (che prevede il passaggio del gasdotto dal Passo di San Godenzo) ma è anche disponibile ad esaminare le ipotesi alternative avanzate dalla Regione. Per far ciò è stata nominata una commissione tecnica che entro il 31 dicembre presenterà alla giunta le sue conclusioni, non solo in merito allo spunto questione dei tubi sul

Si può dare il metano ai toscani senza «scalpare» il monte Pratomagno



givedì scorso, dopo che il problema del metanodotto sul Pratomagno era stato sollevato da una mozione presentata da quattro consiglieri regionali.

La Snam è ferma sulla sua proposta (che prevede il passaggio del gasdotto dal Passo di San Godenzo) ma è anche disponibile ad esaminare le ipotesi alternative avanzate dalla Regione. Per far ciò è stata nominata una commissione tecnica che entro il 31 dicembre presenterà alla giunta le sue conclusioni, non solo in merito allo spunto questione dei tubi sul

CLAUDIO CASADEI con la sua Orchestra spettacolo

ELETTROFORNITURE PISANE. Solo da noi troverete questi prezzi. TV COLOR delle migliori marche INDESIT - PHILIPS - TELEFUNKEN a partire da L. 390.000 SONO DISPONIBILI CUCINE A LEGNA VASTISSIMO ASSORTIMENTO AI MIGLIORI PREZZI DELLA TOSCANA

tempo di Natale tempo di regali tempo di acquisti

TUTTOSPORT Via MAGENTA, 21 FILA - ELLESSE - COLMAR - ROSSIGNOL NORDICA - LACOSTE - ADIDAS - SILVY

GIOIELLERIA MEUCCI VICARELLO T. 050/61077

MARKET DELLA SCARPA CAPRONA (Pisa) presso TIRRENIA SHOES

ABBIGLIAMENTO DONALD GRANDE ASSORTIMENTO INVERNALE DONNA - UOMO - BAMBINO V. G. RICCI, 64 F. - ARDENZA (Stazione)

RISTORANTE DA DIVA VIA DELL'ARDENZA, 148 - LI - TEL. 501158

FA-MA Via del Vigna, 224 - Livorno - Tel. 410.668 PER QUALSIASI ESIGENZA DI REGGITENDE

FRATELLI VALLINI Ufficio Autorizzato PEUGEOT 57100 LIVORNO Via P. Pisana, 589/A - Tel. 424359

silca P.zza S.S. Pietro e Paolo 1/7 Livorno - Tel. 39026 - 30140

RISTORANTE LIDO di VADA VIA LUNGOMARE, 7 - Tel. 788.218-788.500 - Tel. abit. 788.131

louis de poortere LINOLEUM GOMMA LIVORNO - Società in n.c. LIVORNO - Uffici Via delle Poste, 18 - Telefono 26.125

GENERATORI MOBILI D'ARIA CALDA La soluzione immediata per riscaldare officine, stabilimenti serre e capannoni in genere. Rivenditori autorizzati: F.LLI BRUNI s.n.c.

Giocattoli GIUDICI Via Maggi 74 - LIVORNO Nel più vasto assortimento di giocattoli

ARREDAMENTI GIARREDO di CLAUDIO GIACHETTI Sede: 57100 LIVORNO - Via Buontalenti, 45 - Tel. 22.627

Mostra del libro sovietico PISA — A cura dell'Associazione Italia-URSS l'Associazione Italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica, da giovedì 4 a martedì 9 dicembre si apre presso il salone della camera di commercio di Pisa la mostra mercato del libro e dello artigianato sovietico.

Solo 3 milioni dopo 33 anni di servizio GROSSETO — Come possono i carabinieri esprimere fiducia nello stato democratico, stare in trincea a difendere la democrazia, quando poi giunti al momento della pensione, dopo una intera esistenza spesa al servizio della collettività vengono ripagati né più e né meno con un «piatto di lenticchie»? Questo interrogativo potrebbe apparire retorico se non fosse per una notizia di questi giorni. Un appuntato dei carabinieri, Salvatore Crescentini, sposato e padre di quattro figli, che ha trascorso gli ultimi sette anni di servizio presso la Tenenza dei Carabinieri di Massa Marittima, dopo aver peregrinato per 26 anni in ogni parte d'Italia, si è visto recapitare dalla Banca d'

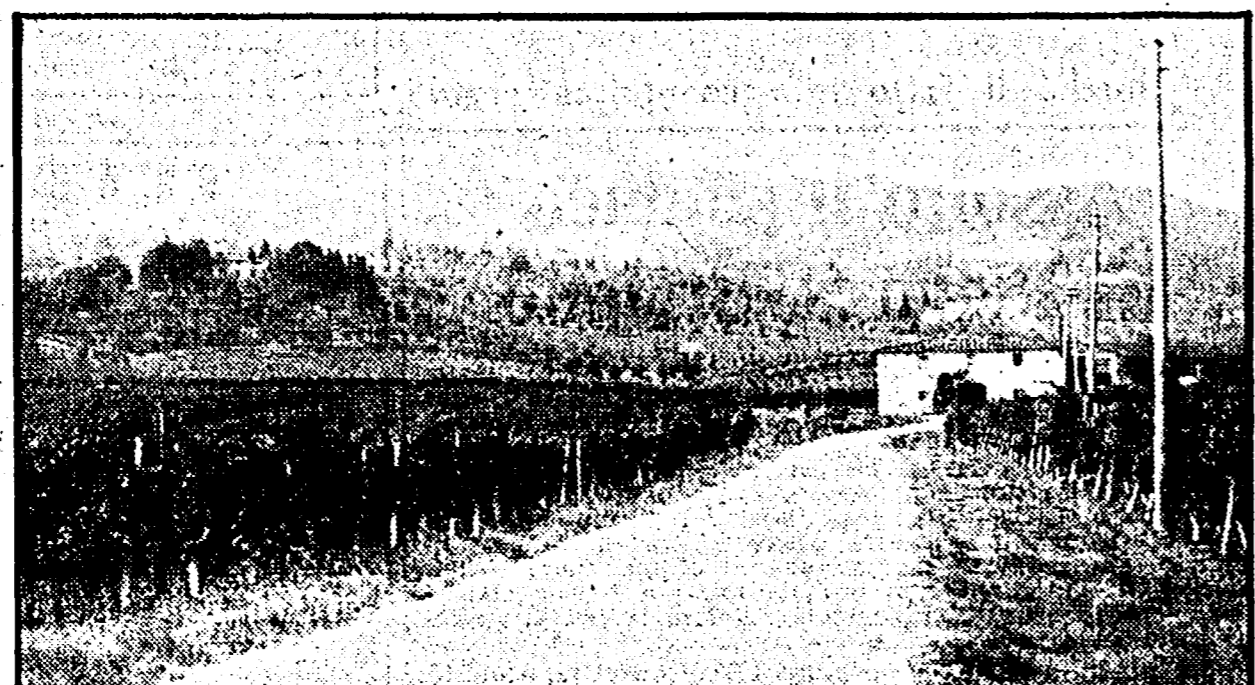
Tesseramento alla nuova sezione di S. Biagio La sezione di S. Biagio comunica a tutti i compagni che si sono trasferiti o che si trasferiscono nella zona di Cisanello che il tesseramento 1981 sono tenuti a farlo nella sezione di nuova residenza. Pertanto sono pregati di prendere contatto con la sezione in via di Nudo n. 2 accanto al circolo ricreativo nei giorni di mercoledì dalle ore 21, di sabato dalle ore 17 alle ore 20, di domenica dalle ore 9 alle ore 12. Il tesseramento ad oggi ha già raggiunto l'80 per cento degli iscritti 1980.

La crisi del settore discussa dal Consiglio regionale

Nelle cantine toscane tanti ettolitri di vino che non si riesce a vendere

Le difficoltà interessano il comparto più importante dell'agricoltura toscana - Approvato un documento della seconda commissione consiliare - Gli interventi urgenti per risalire la china

La vendemmia è andata bene anche quest'anno ma i produttori toscani hanno il muso lungo e non si vedono neppure un intento a salvare di gioia...



Le colline del Chianti nella zona di Rufina

La crisi c'è e morde prima di tutto la Toscana, una regione fatta di tante colline e montagne, sui cui dolci pendii la vite e l'olivo la fanno da padrone...

Valpolicella. La crisi getta perciò una lunga ombra nera su qualcosa come il 73 per cento della gente che in Toscana lavora la terra e su 7 milioni e mezzo di giornate di lavoro...

periodi in cui ce n'è più che in altri. Incredibile, che consenta di produrre vino a paesi non certo votati alla viticoltura e che così metta in ginocchio le aziende che, come l'Italia, il vino lo producono da secoli...

Piene anche di vini pregiati, delle delizie del palato e dei sommeliers. Piene di Chianti per esempio che ha visto salire su come un razzo le cosiddette «giacenze», passate dalla media istologica di un milione e 200 mila ettolitri al milione e 400 mila del '79 ed alla vetta di 2 milioni e 400 mila nell'agosto di quest'anno disastroso...

In cui non sono mancati gli investimenti per il suo ammodernamento. Basta pensare, per fare solo un esempio al vigneto specializzato che ha subito sui pendii delle colline toscane la vecchia coltivazione a filari, tipica del paesaggio agrario mezzadrile...

E allora, perché la crisi? Nel suo intervento Rino Fioravanti ha fatto tante osservazioni su una caduta a picco dell'impegno nazionale sull'agricoltura, dopo le grandi speranze suscitata dal piano quinquennale...

Valerio Pelini

Chiusa la mostra internazionale in Unione Sovietica

Ma il Chianti classico piace molto al moscovita

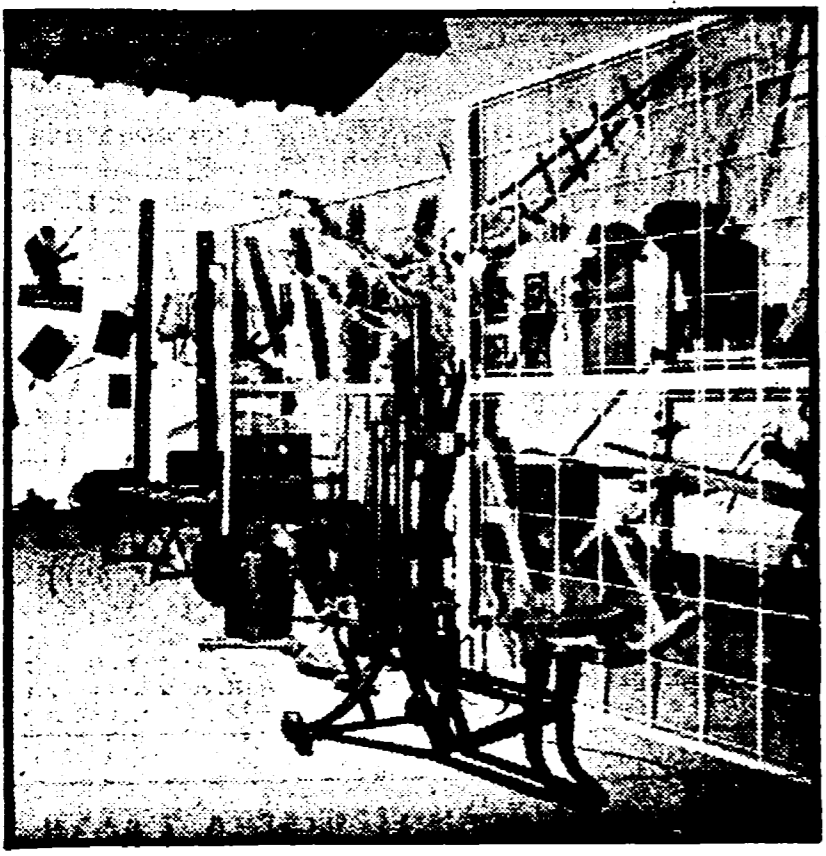
Ha chiuso i battenti l'aggiungendo la fiera internazionale di Park Sokolniki a Mosca, che aveva ospitato durante tutta la settimana la mostra «Vinitalia '80»...

mostra del sindaco di Mosca. Il successo della manifestazione, la prima di questo genere che si svolgeva in URSS, è ancora difficilmente valutabile: nella sua portata economica. Importanti contatti sono stati intrapresi tra i consorzi, le cooperative e i singoli produttori presenti con i rappresentanti del governo e degli enti commerciali di import e di distribuzione della repubblica sovietica...

nazionale, sono stati raggiunti accordi per una prima fornitura di 500 mila bottiglie di vino DOC italiano e toscano. L'esigenza espressa dal governo è consistente quotidianamente dalla stampa sovietica di ridurre il consumo di vodka sostituendola con il vino ha fatto da supporto all'iniziativa della mostra...

toscano dall'Associazione regionale dei vitivinicoli. La Toscana si era presentata con una selezione della sua gamma vasissima di vini DOC e con alcuni prodotti da tavola. Tra i DOC erano presenti il Chianti classico e Putto, il bianco di Pitigliano, il bianco della Val di Nievole, il bianco vergine della Val di Chiana, il Brunello di Montalcino, il Montescudaiolo rosso...

giornate interessanti alla produzione del vino come la Moldavia, l'Adzbergin, l'Ucraina, la Georgia, l'Armenia. Complessivamente - ha detto l'assessore regionale per l'Agricoltura Emio Bonifazi - il bilancio della nostra presenza a Mosca è stato positivo. I contatti avviati possono «consolidare» i rapporti commerciali tra la nostra regione e l'Unione Sovietica. È difficile che il Chianti possa sostituire definitivamente la vodka, che fa parte della tradizione alimentare di questo paese. Ma coloro che hanno assaggiato il nostro vino cominciano a pensarla diversamente. Ancora molta strada c'è da fare, perché i rapporti in questo campo tra Italia e Unione Sovietica, che è un grandissimo importatore di vino (quasi 400 milioni di bottiglie l'anno) diventino stabili con questa mostra, però abbiamo fatto il primo passo.



... E ora debutta il «rosso» di Sieve

Diminuzione dei consumi, bassi prezzi del mercato, insufficiente commercializzazione, aumento dei costi di produzione e di distribuzione, forti giacenze: sono alcuni dei principali problemi del vino, nonostante la vendemmia appena conclusa sia risultata migliore del previsto. I rimedi per uscire dalla crisi vengono indicati nell'associazionismo, nella promozione, nella diversificazione e completamento della gamma dei vini offerti. Ma secondo gli esperti i risultati concreti non si sono ancora visti.

La «Vitrufina» debutta con un vino nuovo: il «Rosso di Sieve». Un vino da bersi subito e comunque entro la fine della prossima primavera. Di sapore particolare, con una gradazione di 11,5 gradi il Rosso di Sieve è una sperimentazione che il «Vitrufina» propone agli appassionati e al grande pubblico.

La sede del consorzio è presso Villa di Poggio Reale alla Rufina che ospita la raccolta di attrezzi enologici e fra breve ospiterà l'enoteca permanente dei vini della Rufina al fine di promuovere la produzione.

NELLA FOTO: una sala del museo enologico

I programmi delle TV locali

Table listing TV programs for various channels including R.T.L., TELE ELEFANTE, CANALE 48, TELELIBERA FIRENZE, RETE A, TOSCANA TV, and R.T.V. 38. Each entry includes the channel name, time slot, and program details.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Plazza Ottaviani - Tel. 287.633
(Ap. 15.30)
Gloria bionde, diretto da G. Capitani, in technicolor, con Enrico Montesano, Corinne Clery, Jean Rochefort, Per tutti (15.30, 17.20, 19.10, 21, 22.45)

FLORA SALONE
Plazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15.30)
Gloria bionde, diretto da G. Capitani, in technicolor, con Enrico Montesano, Corinne Clery, Jean Rochefort, Per tutti (15.30, 17.20, 19.10, 21, 22.45)

CASTELLO
Via R. Giulliani, 374 - Tel. 461.480
(Spett. ore 19.30 - 22.15)
Il Vangelo secondo Matteo, di P.P. Pasolini, con E. Irszuli, Ingresso L. 1000 (AGIS 700) S. ANDREA Via S. Andrea a Rovezzano - Tel. 690.413 Oggi riposo

Advertisement for 'Editori Riuniti' featuring Karl Marx and 'DIALETTICA DEL CAPITALE'. The ad includes the name of the publisher, the title of the work, and details about the edition and price.

Advertisement for 'TEATRO COMUNALE DI FIRENZE' for the December 5th and 6th. It lists the dates, the subscription information, and the location of the theater.

Sono circa duemilacinquecento i nuclei familiari ospitati da amici o parenti

Esplode il dramma della coabitazione

Un primo censimento ufficiale parla di 7.500 senzateletto - Valenzi: «Dopo il terremoto nulla potrà più essere come prima» - Denunciata l'assenza della DC - Stanno per arrivare altre navi - Chiesto l'uso di alcuni conventi cittadini

«Dopo il terremoto incominciava una nuova storia... Ora più che mai diventa decisivo, per il destino dell'intero paese, il nodo della salvezza del Mezzogiorno, delle sue zone interne e di Napoli».

«Dopo il terremoto incominciava una nuova storia... Ora più che mai diventa decisivo, per il destino dell'intero paese, il nodo della salvezza del Mezzogiorno, delle sue zone interne e di Napoli».

Perizie sugli edifici, distribuzione pasti, assistenza: per tutti una risposta adeguata

La terribile giornata di un «sindaco» di quartiere

A contatto con migliaia di persone, si svolge la prova finora positiva dei giovani organismi di autogoverno

Arriva trafelato un capofamiglia. Abitava a S. Maria La Nova... Si chiede disperato: «Ed ora dove dobbiamo andare?».

dice il presidente De Giorgio... Ma a dire il vero ci sono tutti i motivi per essere preoccupati.

Ma il Casale è stata da sempre una piccola comunità, una sorta di pubblica indipendente, timida delle istituzioni... «Però cordiale - aggiunge Gennaro».

Ma a dire il vero ci sono tutti i motivi per essere preoccupati. Da una settimana, cioè da lunedì scorso, le squadre di tecnici non riescono a far scendere il numero delle perizie.

«Dopo il terremoto incominciava una nuova storia... Ora più che mai diventa decisivo, per il destino dell'intero paese, il nodo della salvezza del Mezzogiorno, delle sue zone interne e di Napoli».

La gara di solidarietà a Barra Sottoscrivono per l'Irpinia anche operai sospesi

Hanno già raccolto un milione e mezzo

La gara di solidarietà verso le popolazioni terremotate parte anche da Napoli e dalle altre zone terremotate.

Nelle zone colpite Mangimi e foraggi inviati dalla Confcoltivatori

Una prima valutazione dei danni subiti dall'agricoltura nelle zone colpite dal terremoto sarà fatta domani, 4 dicembre, dalla direzione nazionale della Confcoltivatori nella sala di S. Maria La Nova.

Ai dissesti provocati dal terremoto si aggiungono ritardi e cattiva volontà

Un calvario anche in provincia per 50.000 senzateletto

I disagi delle famiglie che hanno perso tutto o rischiano di perdere tutto - Scuole tendopoli e carri ferroviari - Dove si cerca di unificare gli sforzi per fronteggiare almeno gli aspetti più gravi del dramma - Dove prevalgono calcoli meschini - I casi di Sorrento, Volla e Portici

La provincia di Napoli non è stata sfiorata soltanto dal terremoto. Se si guardano soprattutto i danni che hanno subito le case, alle conseguenze che queste migliaia di dissesti, di crolli, di edifici dichiarati inabitabili hanno avuto sulla popolazione.

di grave disagio sistemate alla meglio in edifici scolastici, in alberghi e tendopoli, in vecchi capannoni, in carri ferroviari, con poche masserizie. Sono centinaia, sono migliaia in ognuno dei comuni più colpiti.

quel notevole democristiano. Ecco allora gli episodi allarmanti: inspiegabili nel clima di questi giorni tremendi.

Esce allora gli episodi allarmanti: inspiegabili nel clima di questi giorni tremendi. Ecco il sindaco di Sorrento, Antonino Cuomo che gratifica i grossi albergatori facendo apparire inagibile il cinquanta per cento degli alberghi locali e requisito un altro trenta per cento.

Esce allora gli episodi allarmanti: inspiegabili nel clima di questi giorni tremendi. Ecco il sindaco di Sorrento, Antonino Cuomo che gratifica i grossi albergatori facendo apparire inagibile il cinquanta per cento degli alberghi locali e requisito un altro trenta per cento.



NELLA FOTO: Interni nuclei familiari vivono in condizioni difficilissime all'interno di container

Ma è proprio da questo quartiere degradato che è partito un primo positivo segnale di ripresa, di voglia di ricostruire che vede in prima fila ancora una volta i comunisti che guidano anche il consiglio di quartiere.

Ogni giorno, non appena si raccolgono fondi sufficienti per comprare viveri e vestiario, dalle sezioni comuniste partono colonne di camion con decine di quintali di grano e di farina. «Molto spesso trascorriamo la notte all'adiaceo - dice un compagno - perché preferiamo non abbandonare i camion finiti a quando ancora l'ultimo prodotto non viene distribuito».

INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' - A Torre del Greco si è costituito un «Comitato per la ricostruzione».

VIGILANZA CONTRO LE SPECULAZIONI - L'ispettorato sanitario dell'alimentazione ha rivolto un appello agli organi di polizia perché esercitino un'accurata vigilanza per evitare che si verifichino ingiustificati e deprezzati aumenti del prezzo dei generi alimentari di prima necessità e di più largo consumo.

PAGAMENTO DEGLI STIPENDI NELLE SCUOLE OCCUPATE E INAGIBILI - Il provveditorato agli Studi di Napoli ha disposto che i presidi delle scuole inagibili a causa del terremoto o occupate dal senzateletto, che si trovano per questo nell'impossibilità di pagare gli stipendi e la tredicesima mensilità al personale debbono recarsi presso il provveditorato stesso per consentire la emissione degli ordinativi di pagamento.

PAGAMENTO DELLE PENSI - La direzione contabile delle imposte ha preso alcune misure per accelerare e snellire le operazioni di pagamento delle pensioni di stato.

Precisazione In relazione all'articolo pubblicato il 31-1-1978 relativo a presunte irregolarità verificatesi nella gestione della «Cassa Soccorso TPN» a seguito di migliori informazioni è risultato che l'avv. Rosario D'Allesandro poteva ricoprire secondo le norme vigenti la carica di Presidente della stessa pur essendo funzionario della «Cassa Soccorso A.T.A.N.», ed inoltre che la carica elettiva di Presidente della Cassa Soccorso T.P.N. non ha mai comportato l'assegnazione di una retribuzione a carattere di stipendio e compensi per lavoro straordinario.

All'ospedale Cardarelli una giovane donna dà alla luce una bimba che però muore poco dopo Solo sei ore dopo la morte le fanno il taglio cesareo

Annunziata Morra aveva solo 18 anni - Era incinta di otto mesi e sarebbe stato il suo primo parto - Era stata ricoverata per una cefalea - Un chirurgo, interpellato telefonicamente, avrebbe detto che per il bambino che portava in grembo non c'era niente da fare

NAPOLI - Una storia gravissima, incredibile, quella che si è verificata all'ospedale cardarelli ieri mattina.

limiti e le carenze di un sistema logoro e inefficiente, come quelle delle strutture sanitarie campane, aggravate dal dramma del terremoto.

sopra, dove parenti increduli continuano a portare fiori. A un certo punto un grido: è la madre che urla.

guardia, di chi ha poi visto, in una sequenza rapida e allucinante nascere e morire una bambina nella bara di colui che la madre era stata messa, non ha più limiti né argini.

ULTIM'ORA Rapito il figlio dell'armatore Grimaldi

Clamoroso rapimento ieri sera a Napoli, Luca Grimaldi, di 25 anni, figlio del noto armatore Guido, residente in via Tasso 430, è stato rapito da 5 uomini armati e mascherati, in via Michelangelo da Caravaggio, mentre il giovane si trovava alla guida della sua auto, una Alfa Sud targata Napoli 955382.

Angelo Russo Ciamoroso rapimento ieri sera a Napoli, Luca Grimaldi, di 25 anni, figlio del noto armatore Guido, residente in via Tasso 430, è stato rapito da 5 uomini armati e mascherati, in via Michelangelo da Caravaggio, mentre il giovane si trovava alla guida della sua auto, una Alfa Sud targata Napoli 955382.

Il PCI intende imporre alla giunta regionale criteri rigorosi per la ricostruzione delle zone terremotate

«Onestà e democrazia»

Le proposte del Gruppo comunista alla Regione su abitazioni, presidi sanitari, uffici comunali, scuole, trasporti, attività produttive - Una «commissione speciale» - Decentramento democratico verso i Comuni che gestiranno i primi 50 miliardi di lire

«La drammatica situazione provocata dal terremoto va affrontata con misure ed interventi politici, istituzionali ed organizzativi di carattere eccezionale e del tutto nuovi, atti a recuperare un ruolo positivo della regione Campania...»

- 1) SEDI ED UFFICI COMUNALI
Assicurare, con soluzioni provvisorie (prefabbricati) le sedi comunali, con assegnazione di funzionari e dipendenti, tecnici ed amministrativi della Regione...

- 5) ATTIVITA' PRODUTTIVE
A) Interventi immediati a sostegno dell'Agricoltura con contributi a favore dei contadini singoli e associati per il ripristino delle attività (depositi, stalle, attrezzi, foraggio, mangime, ecc.)...



Un gruppo di anziani scampati al terremoto, ospitati a Vietri sul Mare nell'albergo Fuenfi, requisito dall'autorità

re impegnati sulla base di un piano complessivo alla cui realizzazione si provvede attraverso le seguenti strutture:
- Gruppo di coordinamento insediato presso la Regione...

Ad Avellino l'eccezionale impegno dei comunisti irpini continua

Ancora al lavoro in decine di comuni

L'instancabile opera di soccorso alla gente che ha ancora bisogno di aiuto - Dopo i lunghi giorni passati nel camioncino rosso i compagni sono tornati all'interno della Federazione - Il lavoro di organizzazione dei volontari comincia adesso una difficile opera di sorveglianza per evitare ruberie e clientele nella distribuzione dei soccorsi

AVELLINO - L'impegno dei comunisti in Irpinia. L'impegno costante, sofferto, di uomini, di giovani, di donne che pure hanno perso nel terremoto persone care...



Le scuole agibili devono riaprire

Le organizzazioni giovanili e i gruppi culturali di base si sono incontrati ieri mattina con il provveditore per discutere della situazione ormai gravissima delle scuole.

A Caserta la lista si è allungata fino a quota 52

La Dc gonfia il numero dei centri terremotati

La tragedia viene utilizzata per alimentare il sistema di potere - Il PCI ha sollecitato la convocazione di tutte le assemblee elettive

CASERTA - 13.613 case lievemente danneggiate (pari al 14% del patrimonio immobiliare urbano). 2.808 case gravemente danneggiate (pari al 2,8%). 2.465 decreti di sgombero con 8.906 senzatetto. Sono le cifre del terremoto in Irpinia...

Arrestati mentre rapinano una gioielleria

Fuggi-fuggi generale dopo un conflitto a fuoco in pieno centro. E' accaduto ieri sera alle 19,30 in piena via dei Mille. La sparatoria è stata ingaggiata da una pattuglia della Volante e due giovani sorpresi a rapinare una gioielleria...

SABATO GRUPPO PARLAMENTARE PCI
Il gruppo parlamentare PCI della Campania è convocato per sabato 6 dicembre alle ore 9,30 presso il gruppo regionale PCI (Palazzo Reale)

Novanta roulotte consegnate dal sindacato

Novanta roulotte, giunte ieri mattina nel porto di Napoli da Cagliari per iniziativa dei sindacati, sono state inviate nella stessa giornata nelle zone terremotate ad opera del centro operativo allestito dalla Federazione CGIL-CISL-UIL.

Iniziative del coordinamento donne

Il coordinamento delle donne napoletane si riunisce domani alle ore 17,30 nella sede dell'Udi di via Paladino 5, tel. 207058, per individuare e costruire iniziative di solidarietà alle donne delle zone colpite dal terremoto...

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for 'SCHERMI E RIBALTE' featuring a grid of theater listings with titles like 'DIANA', 'SAN CARLO', 'SAN FERDINANDO', 'SANCARLUCCIO', 'CILEA', 'POLITEAMA', 'SANNAZARO', 'TEATRO DELLA TAMMORRA', 'TEATRO TENDI PARTENOPE', 'CINEMA PRIME VISIONI', 'CINEMA OFF D'ESSAI', 'CINE CLUB', 'INSTITUTE GOETHE', 'MAXIMUM', 'MICRO', 'NO KINO SPAZIO', 'RITZ D'ESSAI', 'SPOT', 'SANCARLUCCIO', 'CILEA', 'POLITEAMA', 'SANNAZARO', 'TEATRO DELLA TAMMORRA', 'TEATRO TENDI PARTENOPE', 'CINEMA PRIME VISIONI', 'CINEMA OFF D'ESSAI', 'CINE CLUB', 'INSTITUTE GOETHE', 'MAXIMUM', 'EMPIRE', 'EXCELSIOR', 'AMERICA', 'ARCOBALENO', 'ARGO', 'AZALEA', 'ASTRA', 'AVION', 'BELLINI', 'BERNINI', 'CASANOVA', 'CORALLO', 'DIANA', 'EDEN', 'EUROPA', 'GLORIA', 'LA PERLA', 'MAESTRO', 'MIGNON', 'VITTORIA', 'ALTE VISIONI', 'ITALNAPOLI', 'MODERNISSIMO', 'PIERROT', 'POSILLIPO', 'QUADRIFOGLIO'.

Advertisement for 'FIAMMA' featuring 'ROMY SCHNEIDER... La vittima designata HARVEY KEITEL... L'uomo che la teneva MAXVON SIDOW... L'uomo che poteva salvarla IL TRIANGOLO DE «LA MORTE IN DIRETTA»'.